DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 191

il Quotidiano del NordEst

Domenica 11 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
In regione 30mila famiglie vivono con meno di 6mila euro
A pagina III

Olimpiadi
Viviani e "farfalle" le medaglie venete con proposta di matrimonio
Arcobelli a pagina 19

Salto in alto
Dramma Tamberi tradito dalle coliche viene eliminato Sottile sfiora il podio
Sorrentino a pagina 18

Zaia e gli altri, la sfida per il dopo Brugnaro

▶Venezia, l'inchiesta riapre i giochi: in corsa anche Martella e Balich

Luca Zaia o Raffaele Speranzon? Andrea Martella o Alessio Vianello? O magari qualche outsider, come il re delle cerimonie olimpiche Marco Balich o l'avvocato-scrittore Giovanni Montanaro? I nomi che circolano a Venezia per la successione di Luigi Brugnaro sono questi ed è indubbio che l'inchiesta giudiziaria per corruzione abbia modificato gli scenari. Uno su tutti, il sindaco: se c'è chi scommette che il primo cittadino uscirà "pulito" dall'inchiesta, non ce n'è però uno che intravveda a breve termine un futuro politico per il fondatore di Coraggio Italia. Con la conseguenza che il centrosinistra, spodestato da Ca' Farsetti nel 2014 con la Grande Retata del Mose e poi battuto alle urne per due volte consecutive, adesso ci spera: solleticato dai risultati delle Europee, è convinto di poter battere anche il governatore Luca Zaia. Il centrodestra vorrebbe invece affidarsi proprio a Zaia per mantenere il voto dei moderati.
Vanzan a pagina 2

SUCCESSIONE Luigi Brugnaro

Regione Veneto
FdI, Mantovan in giunta scelta che divide il partito

Valeria Mantovan assessore nella giunta di Luca Zaia e Lucas Pavanetto capogruppo in consiglio regionale del Veneto: ufficialmente tra i Fratelli d'Italia nessuno commenta, per tutti la consegna è del silenzio. Ma trapelano mugugni per la mancata informazione da parte del partito e anche per la giovane età e l'inesperienza della sindaca di Porto Viro. Tant'è che, nell'attesa della nomina ufficiale da parte di Zaia, c'è chi spera in un ripensamento.
Vanzan a pagina 3

BELLUNESE Anna Chiarelli

Donne & Donne
«Io, architetta per caso tra i segreti dei Dogi»

Alda Vanzan

È la custode delle bellezze e dei segreti di Palazzo Ducale a Venezia. Ha riportato papa Giovanni Paolo I "a casa", ospitando nella Sala del Piovego la presentazione dell'edizione critica di "Illustrissimi", le lettere di Albino Luciano ai grandi della storia. Bellunese trapiantata in laguna (...)
Continua a pagina 12

Putin lancia la super-bomba

▶Razzo termobarico per fermare l'avanzata di Kiev. Fronte palestinese: attacco a una scuola, decine di morti a Gaza

Il commento
La sinistra, Renzi e la svolta riformista

Luca Ricolfi

Da quella benedetta partita di football in cui Matteo Renzi e Elly Schlein hanno giocato nella medesima squadra, si torna a parlare di un ritorno di Renzi nella casa del centro-sinistra, magari già alle prossime elezioni locali (a partire da quelle della Regione Liguria, rese necessarie dalle dimissioni di Toti).
La ratio del riavvicinamento è fin troppo ovvia: dopo lo smacco alle Europee, Renzi sa benissimo che confluire (...)
Continua a pagina 23

Una sentenza di morte da 500 chili fatta di fiamme, pressione e devastazione: Mosca reagisce all'operazione ucraina senza precedenti nella regione di Kursk e annuncia di aver sganciato sui soldati nemici una temibile bomba termobarica. Una rappresaglia e un monito della forza militare a disposizione di Vladimir Putin, mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky parla esplicitamente di azioni «per spingere la guerra» in territorio russo. Nel frattempo, la Bielorussia - alleata di Mosca - ha rafforzato i sistemi missilistici puntati contro Kiev.
Nuove tensioni anche in Palestina dopo il raid contro una scuola a Gaza. Attacco che scatena indignazione in tutto il mondo per la morte di decine di civili, tra cui bambini. Ma per Israele sono stati uccisi almeno 19 «terroristi» di Hamas.
D'Amato, Evangelisti, Miglionico e Vita da pagina 4 a pagina 7

Caos esodo. Fa troppo caldo, in montagna è allarme ghiaioni

Code e schianti in serie, 12 feriti sull'A4

MEOLO I soccorsi dopo lo schianto sull'autostrada verso il mare. In montagna, invece, è allarme ghiaioni per il troppo caldo
Dibona e Pederiva a pagina 11

La storia
Pola reclama busto di Dante "esiliato" all'Arsenale

Alessandro Marzo Magno

«Ridateci il busto di Dante, o almeno permetteteci di farne una copia», la richiesta viene da Bruno Cergnul, 81 anni, da tre vicesindaco di Pola in quota alla Comunità nazionale italiana (la minoranza italiana, 4mila persone su 50mila abitanti, ha diritto a esprimere un vicesindaco della città istriana).
Continua a pagina 13

Terrorismo
Omicidi Biagi e D'Antona: torna libero ex br

Era la sera del 19 marzo del 2002 quando il giurista Marco Biagi venne colpito da un commando delle Nuove Br sotto casa sua a Bologna. Per l'uccisione del professore in 4 sono stati condannati all'ergastolo. Simone Boccaccini, invece, che doveva scontare oltre 25 anni per aver preso parte agli omicidi di Biagi e a di Massimo D'Antona (nel 1999) è tornato in libertà.
Di Corrado a pagina 10

Padova
In 20 anni 9 condanne e decine di arresti Tunisino rimpatriato

Lo hanno fermato durante un controllo in un bar a Padova. Trovato in possesso di cocaina e 190 euro, è stato arrestato per spaccio. E dopo l'identificazione è emerso il suo curriculum criminale: in 20 anni ha accumulato 9 condanne e decine di arresti e denunce. Era tornato in libertà ad aprile, ma ha passato in cella solo la metà dei 7 anni e mezzo che avrebbe dovuto scontare. Ora però il tunisino, 41 anni, dovrà lasciare l'Italia: questa volta è stata disposta l'espulsione.
De Salvador a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "I segreti del barbecue" + € 5,90

Politica e giustizia

GLI SCENARI

ALLE URNE TRA UN ANNO E MEZZO

A meno di dimissioni anticipate, escluse però dal sindaco Luigi Brugnaro e dalla sua maggioranza, il Comune di Venezia andrà al voto nella primavera del 2026. Le manovre per la scelta dei candidati sono già iniziate e strettamente collegate a quella della Regione del Veneto

I POSSIBILI SFIDANTI

IL GOVERNATORE POP CHE PARLA AI GIOVANI
LEGA Luca Zaia, nato il 27 marzo 1968, è stato ministro, dal 2010 è presidente della Regione Veneto

IL POLITICO CHE VUOLE UNIRE ANCHE I CIVICI
PD Andrea Martella, nato il 27 agosto 1968, già sottosegretario, è senatore e segretario Pd veneto

Un duello Zaia-Martella l'ipotesi dopo Brugnaro

▶Venezia, le ripercussioni dell'inchiesta giudiziaria nella scelta del candidato sindaco
L'uomo di FdI resta Speranzon. Il centrosinistra ispirato dai risultati delle Europee

VENEZIA Luca Zaia o Raffaele Speranzon? Andrea Martella o Alessio Vianello? O magari qualche outsider, come il re delle cerimonie olimpiche Marco Balich? I nomi che circolano a Venezia per la successione di Luigi Brugnaro sono questi ed è indubbio che l'inchiesta giudiziaria per corruzione riguardante la vendita di palazzi e aree in laguna abbia ampiamente modificato gli scenari. Uno su tutti, il sindaco: se c'è chi scommette che il primo cittadino uscirà "pulito" dall'inchiesta, però non ce n'è uno che intravveda a breve termine un futuro politico per il fondatore di Coraggio Italia. Con la conseguenza che il centrosinistra, spodestato da Ca' Farsetti nel 2014 con la Grande Retata del Mose e poi battuto alle urne per due volte consecutive, adesso ci spera.

CENTRODESTRA

Luigi Brugnaro sarebbe stato fuorigioco indipendentemente dall'inchiesta denominata Palude: eletto nel 2015 (quando sconfisse Felice Casson al ballottaggio) e rieletto nel 2020 (al primo turno contro Pier Paolo Baretta), "Gigio", com'è soprannominato in laguna, avrebbe potuto ricandidarsi in Comune solo se il Parlamento avesse approvato il terzo mandato. Prima della bufera giudiziaria che ha portato in carcere l'assessore Renato Boraso (ora dimissionario) e iscritto nel registro degli indagati lo stesso sindaco e i suoi più stretti collaboratori di Ca' Farsetti, tenevano banco due ipotesi: la prima - già tramontata - era quella di uno scambio Brugnaro-Zaia, con il sindaco candidato governatore e il governatore candidato sindaco; la seconda riguardava le mire di Fratelli d'Italia su entrambi i Palazzi affacciati sul Canal Grande, in particolare erano note le aspirazioni del senatore Raffaele Speranzon per la carica di primo cittadino. Premesso che le candidature di Venezia e Veneto, anche se andranno al voto in momenti diversi (la Regione pare nell'ottobre 2025, il Comune nella primavera 2026), saranno decise al tavolo nazionale del centrodestra, qualcosa sarebbe cambiato nel partito di Giorgia Meloni. FdI, cioè, non darebbe più per scontata una vittoria in Comune. A meno di non convincere il ministro ed ex procuratore Carlo Nordio, l'unico nome "locale" spendibile è sempre Speranzon, ma da più parti sarebbe maturata una perplessità: non è che con un candidato troppo schierato a destra si rischi di perdere? Le Europee un segnale l'hanno dato: lo scorso giugno a livello comunale la maggioranza dei voti, oltre il 57%, ha premiato il centro-centrosinistra intero, dal Pd al M5s passando per Azione e i renziani. Certo, non è detto che il risultato si ripeta alle Amministrative, molto dipende dalla scelta del candidato, si punta a un profilo che sappia convincere il voto moderato. Ed è così che a destra ha ripreso quota l'ipotesi Zaia.

IL CENTRODESTRA PREOCCUPATO DI PERDERE I VOTI DEI MODERATI TRA GLI OUTSIDER BALICH E MONTANARO

IL GOVERNATORE

A Zaia vengono attribuiti poteri quasi taumaturgici: sarebbe un candidato sindaco pop che spopola nelle piazze fisiche e in quelle virtuali, "pulito", mai coinvolto in neanche mezza inchiesta giudiziaria, in grado di compattare il centrodestra. I suoi più grandi fautori dicono che vincerebbe al primo turno. Pecche? Al di là del fatto di venire dalla "campagna" più ancora di Brugnaro, dovrebbe occuparsi anche delle buche dei marciapiedi, prospettiva che potrebbe preoccupare più che entusiasmare il governatore. La soluzione? A Venezia dicono che gli basterebbe attorniarsi da una squadra efficiente e lui riservarsi la politica "alta". Il fatto, poi, che le tornate elettorali non siano accorpate, consentirebbe a Zaia di completare il mandato in Regione fino all'autunno 2025 e poi dedicarsi alla campagna elettorale in Comune.

CENTROSINISTRA

Chi non è affatto convinto che Zaia sia invincibile è il centrosinistra. Cui, peraltro, arrivano altri rumors dalla compagine da sconfiggere: raccontano che il governatore starebbe semmai puntando al terzo mandato in Regione e che comunque è Fratelli d'Italia, non la Lega, il partito che, per voti e crescita di consensi, vorrebbe ipotecare lo scranno di sindaco. Comunque sia, nel centrosinistra sta crescendo il convincimento che la partita, con o senza Zaia, con o senza Speranzon, con o senza Nordio, sia assolutamente contendibile. Due i dati: il risultato delle Europee, oltre il 57 per cento in città; la batosta giudiziaria che ha colpito il sindaco e, di riflesso, la sua maggioranza. Il terzo dato è l'unità della coalizione: nell'organizzazione delle manifestazioni post "Palude" per chiedere le dimissioni di Brugnaro e il ritorno alle urne, il centrosinistra è stato compattissimo, 14 sigle tra partiti e associazioni con il coinvolgimento dei comitati civici. L'idea è di presentare una proposta alternativa restando uniti. Nessuno fa nomi, già ne circolano a cominciare da Andrea Martella, senatore, segretario veneto del Pd, ex sottosegretario. Poi Alessio Vianello, l'avvocato ed ex assessore ai tempi del Cacciari II che da più di un anno, con l'associazione I Futuri di Venezia, sta preparando una riflessione sulla città (ma l'atteso libro continua a essere rinviato). Outsider: si è parlato di Marco Balich, il veneziano che ha firmato le più grandi kermesse in giro per il mondo (lui stesso a marzo l'ha confidato: «Me l'hanno chiesto, sia a destra che a sinistra») e ultimamente anche dell'avvocato e scrittore Giovanni Montanaro.

Si vedrà. Al voto manca un anno e mezzo, al momento il centrodestra fa quadrato attorno a Brugnaro ed esclude elezioni anticipate. Ma i giochi sono aperti.

Alda Vanzan

L'INCHIESTA

LA PROTESTA A MESTRE
A sinistra i manifestanti ieri davanti a Ca' Collalto, sede municipale a Mestre, con gli striscioni di protesta contro il sindaco Luigi Brugnaro e la Giunta. A destra l'ex assessore Renato Boraso

Indagati in silenzio, ora tutti aspettano le parole di Boraso Nuovo sit-in: «Il sindaco lasci»

VENEZIA Tutti in silenzio in attesa di Boraso. Le difese degli indagati dell'inchiesta "Palude", che il 16 luglio scorso ha portato alla luce un nuovo scandalo corruzione in laguna a dieci anni da quello del Mose, aspettano con ansia l'interrogatorio dell'ex assessore alla Mobilità, fulcro dell'inchiesta e dell'impianto accusatorio della procura lagunare. Renato Boraso, difeso dall'avvocato Umberto Pauro, dovrebbe incontrare i pm titolari del fascicolo, Roberto Terzo e Federica Baccaglini, già nella prossima settimana. Inizialmente si era avvalso della facoltà di non rispondere con il gip all'interrogatorio di garanzia: un modo per prendere tempo per riuscire a esaminare le carte dell'inchiesta. Un mare di pagine: la sola richiesta di custodia cautelare dei sostituti procuratori veneziani è un tomo di 940 pagine. A cui si aggiungono, però i faldoni completi dell'inchiesta. L'obiettivo, chiaramente, è lasciare il carcere: come aveva sottolineato lo stesso Pauro in sede di riesame, le dimissioni rassegnate dall'incarico di assessore alla Mobilità farebbero venire meno l'asserito rischio di reiterazione dei reati dello stesso tipo, e di conseguenza le esigenze cautelari che giustificano la misura emessa dal gip. Idem per il pericolo di fuga e inquinamento delle prove.

GLI ALTRI

Prima di lui, avevano deciso di rispondere alle domande degli inquirenti l'imprenditore di Martellago Stefano Comelato e la direttrice dell'Ive Alessandra Bolognin. Il primo, difeso dall'avvocato Giuseppe Favaron, ha parlato a lungo negando di aver mai promesso o versato alcuna somma a titolo di corruzione. Comelato ha spiegato di aver avviato un'interlocuzione con il Comune non certo per assicurarsi l'appalto relativo al servizio informatizzato della gestione delle sanzioni amministrative, ma semplicemente per contestare il bando che, prevedendo come requisito il possesso di un preciso software, non consentiva la partecipazione non soltanto alla sua azienda, la Open Software, ma a gran parte delle società informatiche. La direttrice dell'Ive, difesa dall'avvocata Carmela Parziale, ha invece rigettato le accuse e ha detto al giudice padovano nominato per la rogatoria di aver seguito le procedure previste dal protocollo. Il tribunale del Riesame, nel frattempo, ha concesso i domiciliari all'altro indagato finito in carcere (a Venezia, mentre Boraso si trova al Due Palazzi di Padova) il 16 luglio, Fabrizio Ormenese. Il suo difensore, l'avvocato Massimo Pavan, considerata la decisione di allentare la misura cautelare, ha deciso di attendere. Cruciale, a questo punto, sia per lui sia per tutti gli altri indagati, sarà capire come risponderà Boraso alle domande dei magistrati.

LA MANIFESTAZIONE

Dopo il sit in fuori dal municipio di Mestre di nove giorni fa, in occasione del consiglio comunale, ieri mattina si è tenuta una nuova manifestazione di protesta in via Palazzo. Circa una cinquantina di presenti, tra cittadini e associazioni, armati di cartelli e striscioni per chiedere le dimissioni del sindaco Luigi Brugnaro e della sua giunta. «Anche in questi giorni - è intervenuto ieri il consigliere comunale Gianfranco Bettin -, la giunta va avanti imperterrita con progetti che andrebbero almeno sospesi in attesa di chiarezza: palasport, stadio, ex Umberto I. Si capisce, ci sono soggetti molto forti a esserne interessati. Invece la giunta non fa niente per sbloccare questioni strategiche sulle quali ha il mandato dell'intero consiglio comunale, come il rifinanziamento adeguato della Legge speciale (almeno 150 milioni l'anno). Idem per un vero piano di riqualificazione e assegnazione urgente degli alloggi pubblici, migliaia dei quali di proprietà comunale o Ater giacciono sfitti a fronte di migliaia di persone che ne hanno bisogno, e idem per il caos senza precedenti del trasporto pubblico».

L'EX ASSESSORE PUNTA AD USCIRE DAL CARCERE BETTIN: «LA GIUNTA SOSPENDA I PROGETTI SU PALASPORT E STADIO OCCORRE CHIAREZZA»

Davide Tamiello

Le scelte per la giunta

Con Mantovan assessore c'è tensione tra i Fratelli

▶Veneto, i consiglieri regionali irritati per non essere stati informati dal partito

▶Attesa per l'annuncio ufficiale di Zaia Irap, martedì la delibera sull'aumento

LE REAZIONI

VENEZIA Valeria Mantovan assessore nella giunta di Luca Zaia e Lucas Pavanetto capogruppo in consiglio regionale del Veneto: ufficialmente tra i Fratelli d'Italia nessuno commenta, per tutti la consegna è del silenzio. Perché se questa è stata l'indicazione, comunicata da Giorgia Meloni a Luca Zaia, spetta al governatore annunciare ufficialmente chi sostituirà Elena Donazzan in giunta. Una questione di forma, certo, ma che all'interno del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia è diventata anche di sostanza. «Non si possono apprendere queste cose dal giornale», hanno sbottato gli interessati alla lettura, ieri mattina, del *Gazzettino* che riportava le indiscrezioni dell'incontro tra la premier e il governatore e le conseguenti decisioni. «Non può essere che il partito non ci informi». E poi qualcuno si è messo a parlare di «meritocrazia», ritenendo Valeria Mantovan troppo giovane e troppo inesperta per passare da un "Comunetto" - Porto Viro, 13mila abitanti - a Palazzo Balbi, dove dovrà occuparsi di lavoro e crisi aziendali, formazione professionale e istruzione.

I PAPABILI

I nomi in campo per sostituire Donazzan erano tre e tutti e tre ci speravamo: oltre alla polesana Mantovan, era tra i papabili il veneziano Lucas Pavanetto, entrato in consiglio regionale dopo le dimissioni di Raffaele Speranzon una volta che quest'ultimo è stato eletto al Senato della Repubblica. Il terzo era l'ex veterano di Palazzo Ferro Fini, il veronese Massimo Giorgetti, sostenuto dall'ala del partito che si riconosce nell'europarlamentare Elena Donazzan. La scelta di Mantovan - 34 anni compiuti lo scorso 2 agosto, laureata in Giurisprudenza a Padova, istruttore amministrativo nel Comune di Venezia in aspettativa quand'è stata eletta nel 2022 sindaco di Porto Viro, dallo scorso inverno segretaria provinciale di Rovigo di Fratelli d'Italia eletta in un congresso che ha determinato la sua vittoria per un solo voto di scarto - ha così provocato malumori e fibrillazioni, tanto che nel partito c'è chi spera in un ripensamento. «Finché il presidente Zaia non comunica il nome, Pavanetto non è ancora del tutto escluso e lo stesso vale per Giorgetti», gli auspici tra i Fratelli. E ad alimentare le polemiche è stato anche il fatto di aver appreso chi farà il capogruppo - Pavanetto - quando la decisione spetta ai cinque consiglieri regionali e cioè lo stesso Pavanetto, Stefano Casali (subentrato a Daniele Polato), Joe Formaggio, Enoch Soranzo, Tommaso Razzolini. La decisione rimbalzata da Roma vedrebbe il riequilibrio tra le "sensibilità" del partito con la vicepresidenza del consiglio regionale a Soranzo, ammesso che la Lega accetti di sostituire un leghista (Nicola Finco, dimessosi perché eletto sindaco di Bassano) con un alleato che non condivide la scelta di aumentare l'Irap alle aziende.

LE TASSE

Dovendo proprio scegliere quale tassa applicare, tra i Fratelli c'è chi preferirebbe l'addizionale Irpef da applicare solo alle fasce di reddito medio-alte e lasciando stare l'Irap «che si applica anche alle passività delle imprese». Il coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo, ha chiesto un incontro chiarificatore al governatore Zaia, ma ai consiglieri regionali leghisti risulta che sull'Irap non ci saranno né retromarce né ripensamenti. Come ha detto Zaia, «si va avanti». L'attesa, semmai, è sulla data di nomina del nuovo assessore di FdI: prima o dopo la seduta di giunta di martedì che voterà l'Irap?

Alda Vanzan

ASSESSORE Valeria Mantovan scelta al posto di Donazzan

CAPOGRUPPO A Lucas Pavanetto la guida a Palazzo Ferro Fini

VICEPRESIDENTE Enoch Soranzo forse al fianco di Ciambetti

C'È ANCHE CHI SPERA IN UN RIPENSAMENTO. LE CRITICHE DEI COLLEGHI: «VALERIA È TROPPO GIOVANE E HA POCA ESPERIENZA»

Padova

Appoggiarono un altro candidato, la Lega caccia 3 consiglieri comunali

Nuova frattura nella Lega padovana, già da tempo animata da pesanti divergenze interne riemerse in modo importante dopo l'ultima tornata amministrativa. A Ponte San Nicolò, comune della cintura urbana, sono arrivate le raccomandate per notificare l'espulsione agli ex consiglieri comunali Marco Schiavon e Gianluca Zaramella e all'ex segretario locale Gregorio Buso. La motivazione: «Ripetute manifestazioni a sostegno della lista avversa a quella sostenuta dalla locale sezione di Ponte San Nicolò». I tre avevano infatti sostenuto alle ultime elezioni la lista del candidato originariamente scelto dalla base della Lega (Marco Corazza) e non quella di Carlo Bermone, indicato da FdI, diventato il candidato ufficiale della coalizione.

La guerra si infiamma

Le truppe russe mobilitate nella regione di Kursk dopo l'attacco a sorpresa delle forze armate ucraine

Kursk, rappresaglia di Putin con una bomba termobarica

▶Testata da 500 chili per far arretrare le truppe di Kiev che hanno superato il confine Ordine di evacuazione per 80 mila persone. E anche la Bielorussia schiera i missili

IL CONFLITTO

Mosca, dopo avere subito l'incursione a sorpresa a Kursk delle truppe ucraine, ora rispolvera la minaccia da Nord: lo stato vassallo della Bielorussia schiera missili e soldati alla frontiera, con il pretesto della violazione dello spazio aereo dei droni di Kiev. La Russia colpisce con ordigni termobarici le truppe nemiche, per mostrare che la reazione sarà durissima. Ma i veri timori ora sono rivolti sulla centrale nucleare. Partiamo proprio da questo punto critico. Le parole che sta ripetendo Rafael Grossi, capo di Aiea (Agenzia internazionale per l'agenzia atomica), sono simili a quelle che aveva già pronunciato quando i russi presero la centrale nucleare di Zaporizhzhia e si temette l'incidente nucleare. Oggi le parti sono invertite, le forze armate ucraine sono entrate in territorio russo, nella regione di Kursk, si stanno avvicinando alla centrale atomica e Grossi avverte: «Vorrei invitare tutte le parti a dare prova della massima moderazione per evitare un incidente nucleare che potrebbe avere gravi conseguenze radioattive».

TENSIONE

Ieri il presidente dell'agenzia atomica russa Rosatom, Alexey Likhachev, ha parlato al telefono con Grossi, puntando il dito contro gli ucraini, «le loro azioni rappresentano una minaccia diretta per la centrale». Appare evidente, però, l'ipocrisia di queste affermazioni visto ciò che è successo a Zaporizhzhia. Le forze armate russe devono prendere decisioni cruciali: dopo avere evacuato quasi 80 mila persone dalla regione di Kursk, Mosca deve valutare se spostare uomini e armi da Sud, dal Donbass, riducendo dunque la forza d'urto in una direzione dove, sia pure gradualmente, da mesi sta guadagnando terreno. Secondo l'Isw (Institute for the Study of War), il gruppo di ricerca americano, «il comando militare russo potrebbe attualmente trasferire unità di prima linea più esperte e meglio equipaggiate dall'Ucraina orientale o meridionale all'Oblast di Kursk», ma servirà tempo ed è più probabile che si punti a muovere le unità radunate per una potenziale offensiva a Kharkiv, dunque da Nord. Truppe ucraine sono entrate anche nella regione russa di Belgorod (confinante con Kursk) e sono arrivate nel villaggio di Poroz, da dove poi hanno diffuso delle fotografie. Zelensky ieri per la prima volta ha parlato dell'azione militare in Russia: «Spingiamo la guerra nel territorio dell'aggressore». Ai russi serve una risposta. Pesa l'umiliazione di essersi fatti prendere di sorpresa, pesa l'efficacia della guerra elettronica ucraina che riesce ad annientare i droni nemici. La narrazione di Putin è in crisi. Anche per questo ieri il Ministero della Difesa ha ripetuto che l'avanzata nemica è stata respinta. Ha spiegato che un cacciabombardiere supersonico Su-34 ha «attaccato uomini ed equipaggiamenti militari ucraini in una zona di confine della regione di Kursk» con una bomba esplosiva aria-combustibile Odab-500 da 500 chili. Nelle ore successive ha aggiunto di avere colpito con un missile a testata termobarica il sito di dispiegamento di «mercenari stranieri». C'è un altro fronte su cui vigilare: la frontiera con la Bielorussia. Il dittatore Lukashenko, vassallo di Putin, ha presentato una formale protesta all'Ucraina per una presunta violazione dei confini. La Bielorussia sostiene di avere abbattuto sul proprio spazio aereo alcuni droni ucraini. Con questo pretesto, Lukashenko ha ordinato di rafforzare lo schieramento delle truppe al confine. «Unità militari delle forze per operazioni speciali, forze di terra, forze missilistiche, compresi i sistemi missilistici Polonez e Iskander, hanno ricevuto l'ordine di muoversi verso le aree designate», dicono al Ministero della Difesa bielorusso. Mosca, preoccupata per l'avanzata degli ucraini a Kursk, punta ad aumentare il livello della minaccia dalla Bielorussia. La situazione è sempre più fluida, visto che ieri la Marina ucraina ha rivendicato un'operazione su una piattaforma nel Mar Nero, dove i russi avevano portato uomini e mezzi. In questo attacco - dicono gli ucraini - sono stati uccisi quaranta soldati di Mosca.

Mauro Evangelisti

LA PAROLA

Termobarica

Spiega la Treccani gli ordigni termobarici «all'atto dell'esplosione privano dell'aria l'ambiente». Una carica esplosiva disperde combustibile nell'aria che si trasforma a contatto con l'ossigeno in una nuvola infiammabile. Una seconda accende la nuvola, genera un'esplosione e un'onda d'urto

MINSK SOSTIENE CHE I DRONI HANNO INVASO IL SUO SPAZIO AEREO: UN PRETESTO PER MINACCIARE L'UCRAINA DAL NORD

Scarcerato il killer di Nemtsov: va al fronte

LA STORIA

È stato rilasciato per andare a combattere in Ucraina uno dei killer di Boris Nemtsov, l'oppositore del presidente russo Vladimir Putin ucciso nove anni fa a Mosca, poco lontano dal Cremlino. Secondo le notizie dell'agenzia di stampa russa Tass, il ceceno Temirlan Eskerkhanov è stato scarcerato dalla colonia penale in cui era rinchiuso dopo aver «firmato un contratto con il ministero della Difesa» di Mosca ed «essere stato graziato». «È stato assegnato a un'unità d'assalto e ora porta avanti missioni di combattimento nella zona dell'operazione militare speciale» (come Mosca definisce il conflitto scatenato con l'invasione dell'Ucraina), aggiungono le fonti citate dalla Tass secondo cui restano in carcere gli altri quattro ceceni condannati per l'uccisione di Nemtsov, Zaur Dadayev, Anzor Gubashev, Shagit Gubashev e Khamzat Bakhayev.

Nel 2017 Eskerkhanov è stato condannato a quattrodici anni di carcere da un tribunale militare di Mosca. Per Dadayev arrivò una condanna a 20 anni di prigione, mentre la sentenza per i fratelli Gubashev è di 19 (Anzor) e 16 (Shagit) anni di carcere. Undici anni di reclusione per Bakhayev.

«Gli ucraini si nascondono ovunque» E tra gli sfollati si rimpiange Prigozhin

IL REPORTAGE

«Diteci dove sono gli ucraini!» è uno degli inviti più sorprendenti postati ai lettori del maggiore gruppo Telegram della provincia di Kursk. Alcuni di loro rispondono: «Ci hanno chiuso in una sacca». Localizzare gli invasori non è affatto facile. Sudzhi è "libera", è in mani "russe", si affanna, per ore, a gridare ai quattro venti il sindaco della cittadina. Sì, ma allora? Questi ucraini che fine hanno fatto? Sono a Poroz, una località della limitrofa regione di Belgorod? «Notizie contraddittorie», taglia corto il locale governatore Gladkov.

Su alcuni social media girano messaggi in cui si esprime nostalgia per la Compagnia Wagner e per il suo capo, Evghenij Prigozhin, morto nel settembre '23. Qualcuno vorrebbe che i mercenari arrivassero ora a salvarlo. E così gira voce che delle unità dei "musicanti" sia davvero già nella regione.

Il Cremlino sta mandando tanti rinforzi. In ogni notiziario le televisioni di Stato non cessano di mostrare colonne di mezzi corazzati dirette verso le zone invase e lunghe file di tir con a bordo "aiuti umanitari".

Dopo la sorpresa iniziale, far vedere che la situazione è sotto controllo serve a tranquillizzare la popolazione. Allo stesso tempo i canali federali rilanciano immagini di carri armati, che si posizionano nei punti strategici, nel tentativo di risvegliare la memoria collettiva dei russi e collegare i presenti combattimenti all'epica battaglia di Kursk - durante la Seconda guerra mondiale – il maggiore scontro di tank nella storia. Le autorità federali e quelle locali predicano calma e invitano la gente a seguire le regole del KTO, ossia dell'"operazione anti-terrorismo" in vigore nelle regioni di Kursk, Brjansk e Belgorod.

IN FUGA Gli abitanti della zona di Kursk costretti a lasciare le loro case

CONSIGLI

«Attenzione, pericolo di attacco missilistico». Seguono i consigli: se in casa, lontani dalle finestre, meglio mettersi nel bagno o nei corridoi; se in strada, cercare subito un riparo.

E si celebrano già i primi eroi. «Mica ce ne potevamo restare seduti con le mani in mano», racconta Daniil Agurianov, che insieme ad un paio di amici, ha portato in salvo una sessantina di persone nella notte dell'invasione, guidando all'impazzata la sua automobile su e giù per strade insicure tra i villaggi bombardati e il capoluogo sicuro. «Sul nostro territorio – prosegue il veterano della missione in Siria – c'è il nemico. Per fortuna non siamo finiti in mezzo ad una sparatoria». La Croce rossa russa ha pubblicato ovunque il numero verde per chi si è perso e cerca i parenti. 16mila sono state le domande di aiuto presentate, ha riferito il sindaco di Kursk, Igor Kutsak. In 800 sono stati già evacuati ad Oriol. «Insieme alla mamma abbiamo preso l'ultimo pulmino – rammenta Aleksandr Rudnevskij -. A casa abbiamo lasciato il cane legato, perché è troppo pericoloso per essere libero. Il problema è ora tornare indietro a dargli da mangiare». Una domanda rimane ancora senza risposta: come stanno i tanti ragazzi della leva militare obbligatoria che presidiavano il confine sfondato?

LE TESTIMONIANZE DEI RUSSI NELLA REGIONE PRESA DI MIRA DAI MERCENARI: CRESCE LA SFIDUCIA

Giuseppe D'Amato

La nuova fase del conflitto

Dal blitz all'occupazione il piano di Kiev in Russia E spuntano le fortificazioni

▶Corsa contro il tempo del Cremlino per respingere l'offensiva, ma le truppe che hanno passato il confine creano barriere per difendere le postazioni. L'obiettivo è la centrale nucleare

IL RETROSCENA

Un impressionante colpo di scena che rischia di diventare un problema serissimo per Vladimir Putin. L'incursione ucraina nella regione russa di Kursk si è trasformata in invasione, e dietro la coltre di misteri e silenzio alzata dagli ucraini per alimentare le paure e l'incertezza del Cremlino e dei generali russi, quello che resta sono i video con la resa di decine di guardie di frontiera, le riprese lungo la strada della colonna di camion con i cadaveri che sporgono dei riservisti russi chiamati a rintuzzare l'attacco, e le tendopoli che le autorità di Mosca sono costrette a organizzare per dare rifugio a oltre 76mila sfollati dai circa venti villaggi conquistati dalle unità di élite ucraine sostenute da aerei, missili Himars e attrezzature di guerra elettronica che hanno accecato le difese russe. Ma, soprattutto, la misura della gravità della situazione è data dalle notizie che arrivano dagli stessi blogger militari moscoviti e dagli analisti occidentali circa la rapidità con cui gli ucraini, invece di ritirarsi dopo l'incursione, hanno cominciato a scavare trincee e fortificazioni per respingere la controffensiva di Putin. Sui canali Telegram, che spesso raccontano la verità sul terreno meglio dei dispacci ufficiali, la penetrazione ucraina nell'area di Kursk è calcolata addirittura in 400 km quadrati. E c'è chi inizia a paventare che si possa essere un disegno, una strategia, per legare lo sconfinamento oltre la zona ucraina di Sumy a una possibile, analoga azione invasiva nella regione di Belgorod. E al di là dell'obiettivo militare di dirottare a difesa dei territori russi violati truppe che erano invece proiettate all'attacco del Donetsk e di Kharkiv, prende sempre più forma anche una strategia politica, mirata a acquisire una posizione di forza per Kiev nel futuribile tavolo della pace.

LA STRATEGIA

In pratica, nella prospettiva di una vittoria, che non si può escludere, di Trump nelle elezioni americane di novembre, e comunque delle difficoltà che incontrerebbe anche Kamala Harris a proseguire il sostegno militare e finanziario a Kiev, Zelensky avrebbe deciso di forzare la situazione. Dando l'ordine di attaccare oltre confine, ha dimostrato che le difese russe sono di burro in alcune zone, affidate a fortificazioni deboli e a truppe impreparate e tutt'altro che invincibili. Il presidente ucraino, senza entrare nel dettaglio dell'offensiva, si è limitato in queste ore a osservare che anche la Russia deve provare, «sentire», che cosa significhi avere la guerra in casa, dopo averla «portata in casa nostra». E il suo consigliere, Mykhailo Podolyak, ha sempre messo in guardia Mosca sul fatto che prima o poi si sarebbe resa conto che la guerra «lentamente sta entrando nel suo territorio».

SUL CAMPO

A questo servivano i lunghi lanci di droni verso Mosca, gli attacchi alle infrastrutture in profondità nella Federazione russa, e adesso l'attacco di truppe di terra e colonne corazzate, con la conquista di Sudzha, fino a 35 chilometri entro i confini russi secondo l'Institute for the Study of War. Qui passa una ferrovia importante per tutta la linea di approvvigionamento militare al fronte russo-ucraino, e si è vicini anche alla centrale nucleare di Kursk, che tuttavia continua a funzionare. L'obiettivo di Kiev potrebbe essere proprio quello di insidiare la centrale, per farne merce di scambio nei negoziati, in grado di bilanciare la presa russa degli impianti nucleari di Zaporizhzhia. Michael Kofman, analista militare della Carnegie Endowment, spiega che tutto dipende dalla rapidità con cui la Russia saprà reagire all'attacco. Ed è difficile che gli ucraini riescano a mantenere le posizioni. Ma per dirla con un altro esperto, l'ucraino Mykola Bielieskov, citato da Phillips Payson O' Brien, professore di Studi strategici all'Università di St. Andrews, «tra Paesi in guerra non ci sono confini, c'è solo il fronte. I russi lo avevano dimenticato, gli ucraini no».

LA REAZIONE

Per Putin si tratta di uno smacco sonoro, considerando – osserva Payson O' Brien – che «la fragilità della difesa russa si è rivelata scioccante, ma anche assolutamente prevedibile per il modo in cui agli ucraini era stato chiesto di combattere». In pratica, la richiesta degli alleati di non attaccare in territorio russo ha garantito a Putin un «vantaggio asimmetrico». E così i russi hanno potuto mandare tutte le loro truppe in Ucraina. E l'intelligence non è stata in grado di prevenire quello che invece si stava preparando. Una invasione ucraina della Russia. La debolezza della difesa russa, spiega ancora il professore di St. Andrews, era emersa già in modo eclatante con l'ammutinamento un anno fa dei mercenari di Wagner che su ordine di Prigozhin erano riusciti a marciare per centinaia di chilometri in direzione del Cremlino. Da allora, i generali russi non sono riusciti a mettere a punto le contromisure adeguate. E si trovano a dover sfondare fortificazioni nel loro stesso territorio. Sergei Markov, altro autorevole analista, parla di «fallimento del sistema dell'intelligence, del quale Putin è il primo responsabile, ed è chiaro che si tratta di una sua sconfitta».

LA TRATTATIVA

Se gli ucraini riusciranno a mantenere una testa di ponte estesa oltre confine, e fortificarla, secondo alcuni osservatori potrebbero addirittura resistere per mesi. «Io credo – aggiunge Markov – che il piano del governo di Kiev sia quello di conquistare più territorio russo possibile per usarlo come merce di scambio nei futuri colloqui di pace e adesso c'è una corsa contro il tempo dei russi prima che le brigate ucraine entrino dentro. Anche perché in questa guerra il vantaggio è tutto dalla parte di chi si difende. Mentre i russi cercheranno di racimolare più coscritti e truppe possibile, gli ucraini si affretteranno a fortificare le nuove conquiste».

Sara Miglionico

LE DIFESE RUSSE HANNO DIMOSTRATO DI ESSERE DEBOLI E MOSCA DÀ LA CACCIA AI RESPONSABILI DELLA DÉBACLE

LE CONQUISTE TERRITORIALI CHE ZELENSKY NON AVEVA PREVISTO ORA SARANNO UTILI PER GLI ACCORDI DI PACE

La mappa

Una fonte russa sostiene che l'8 agosto ci siano stati combattimenti vicino ad Anastasyevka e Milutino

Oblast di Kursk (Russia)

Immagini geolocalizzate dell'8 agosto provano che gli ucraini siano avanzati a Russkoe Perechnoe

Fonti russe parlano di combattimenti dell'8 agosto vicino a Marynovka

Lyubimovka, Obukhovka, Sverdlikovo, Sudzha

Avamposti ucraini

Area nella regione di Kursk in cui si sono spinti gli ucraini

76.000 Persone evacuate

10.000 Soldati ucraini impiegati

Regioni russe dove è in vigore il regime anti-terrorismo
- Restrizioni al traffico
- Restrizioni e monitoraggio nell'uso dei mezzi di comunicazione
- Rafforzamento della sicurezza pubblica
- Ingresso senza impedimenti in proprietà privata per chi conduce operazioni antiterrorismo

RUSSIA, Mosca, Tula, 550 km, Briansk, Kursk, 110 km, BIELORUSSIA, Belgorod, Sumy, Chernihiv, UCRAINA, Kharkiv, Kiev

Withub

Uno degli obiettivi di questa operazione fatta scattare da Kiev era anche quello di distrarre le forze militari russe impegnate nelle ultime settimane in nuove conquiste territoriali: anche ieri comunque i raid ordinati dal Cremlino sulle città ucraine sono proseguiti

Il conflitto in Medio Oriente

Gaza, Israele attacca una scuola «Cento morti, molti bambini»

▶Missili su un edificio che ospitava i rifugiati della Striscia, ma Tel Aviv smentisce la ricostruzione: «Era solo un covo di terroristi, nessun danno ulteriore». Tajani: «Si rispetti il diritto internazionale»

LA BATTAGLIA

Tre missili, esplosioni, un incendio, una scuola distrutta e una moschea presa di mira, maceria e sangue. Decine di feriti e altrettanti morti. Più di cento, compresi molti bambini, per Hamas. Molti meno per Israele: «Solo 19 terroristi eliminati, nessun danno grave». La guerra nella Striscia di Gaza non ammette cambi di strategie per l'Idf. Anche quando si discute di tregua, di rilascio degli ostaggi e di piani di pace. E infatti le truppe di Tel Aviv continuano incursioni e raid per annientare Hamas e il Jihad islamico palestinese. Esattamente quello che è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato, quando a finire nel mirino è stata la scuola di Al Tabeen a Gaza city. Un bombardamento che per Israele aveva un obiettivo preciso, quello di eliminare un centro di comando di Hamas, realizzato con armi di precisione e dati di intelligence dettagliati raccolti anche dopo una costante sorveglianza aerea. E in più, ci tengono a far sapere gli israeliani, dopo avere preso tutte le precauzioni per evitare una strage di civili «che i miliziani usano come scudi umani». Per le autorità locali, invece, si è trattato esclusivamente di una strage. Un attacco che ha centrato una scuola dove erano rifugiati seimila civili fuggiti dalle loro case.

LO SCENARIO

Dopo giorni di dibattiti sull'ipotetica vendetta iraniana e di Hezbollah per gli omicidi di Fouad Shukr e Ismail Haniyeh, e dopo la nomina di Yahya Sinwar a capo politico di Hamas, l'attacco contro la scuola di Al Tabeen rimette al centro della scena la guerra. E lo fa con l'effeto di una mannaia sui colloqui di pace che Egitto, Qatar e Stati Uniti avevano richiesto con tutte le forze anche lanciando un disperato appello per arrivare il prima possibile a un'intesa. Poche ore prima del raid, l'ufficio del primo ministro Benjamin Netanyahu aveva annunciato l'invio di una delegazione il prossimo 15 agosto per trattare su un accordo-quadro. Ma il bombardamento su Gaza rischia di minare le già fragili trattative riprese sotto il pressing della comunità internazionale. Hamas ha definito l'attacco un «crimine orribile e una pericolosa escalation». Ma il termometro della tensione è stato soprattutto la dichiarazione del ministero degli Esteri egiziano. Ieri, in una nota, la diplomazia del Cairo ha affermato che «l'uccisione deliberata» dei palestinesi da parte di Israele è la prova che manca la volontà politica di porre fine al conflitto. E questo può essere un segnale importante sul rischio che il bombardamento incida in modo sensibile sulle trattative.

I soccorsi nell'edificio colpito dai missili

LE REAZIONI

Il pericolo è alto, e lo confermano anche le reazioni di tutta la comunità internazionale. Anche l'Italia fa sentire la sua voce. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, lancia da Roma un messaggio chiaro: «È assolutamente inaccettabile il bombardamento di una scuola a Gaza che ha provocato tante vittime innocenti. Chiediamo ad Israele rispetto del diritto umanitario». La Turchia, che aveva manifestato sostegno al piano di pace di Joe Biden, ha accusato Israele di avere «commesso un nuovo crimine contro l'umanità massacrando più di un centinaio di civili». E ha puntato il dito su Netanyahu, colpevole, a detta di Ankara, di volere «sabotare i negoziati per un cessate il fuoco permanente». Il ministro degli Esteri britannico, David Lammy, si è detto «sconvolto» dall'attacco alla scuola e ha ribadito la necessità di un immediato blocco delle ostilità «per proteggere i civili, liberare tutti gli ostaggi e porre fine alle restrizioni sugli aiuti». Parigi ha condannato «con la massima fermezza» il bombardamento ricordando a Israele l'obbligo di «rispettare il diritto internazionale umanitario». E a Washington - che, come ha rivelato la Cnn, è pronta a fornire altri aiuti militari a Israele per 3,5 miliardi - la frustrazione inizia a essere insostenibile. Per Biden e Kamala Harris è fondamentale arrivare un accordo prima del voto per la Casa Bianca. Ma sul negoziato, le ombre si fanno sempre più dense. Specialmente perché sopraggiungono insieme al pericolo di un'escalation che coinvolge Iran, Israele ed Hezbollah.

IL BLITZ RISCHIA DI RENDERE PIÙ COMPLICATO IL NEGOZIATO PER LA TREGUA CHE DOVREBBE RIPARTIRE IL 15 AGOSTO

GLI ATTACCHI IN SOSPESO

Da Teheran, Ali Fadavi, vicecomandante dei Pasdaran, ha ribadito anche ieri che i suoi uomini sono pronti a eseguire gli ordini della Guida suprema, Ali Khamenei, per «punire duramente» Israele. Gli Stati Uniti hanno blindato i cieli del Medio Oriente per evitare attacchi contro le proprie basi e contro lo Stato ebraico, e continuano a lavorare per coinvolgere i partner arabi in caso di attacco. Secondo l'israeliano Channel 12, la Giordania si sarebbe convinta a concedere il proprio spazio aereo all'Idf per respingere un eventuale lancio di missili dall'Iran. E mentre l'intelligence Usa accende di nuovo i riflettori sul programma nucleare degli ayatollah, gli esperti continuano a osservare i movimenti di Hezbollah. Preoccupati dall'idea che Hassan Nasrallah possa agire da solo aprendo definitivamente il fronte nord.

Lorenzo Vita

Sinwar resta nei tunnel Hamas cerca un mediatore per sostituire Haniyeh

LA DIPLOMAZIA

Il destino della guerra a Gaza e degli ostaggi israeliani in mano a Hamas dipende dall'invisibile e finora inafferrabile leader dei palestinesi di Gaza, Yahya Sinwar, la mente del 7 Ottobre. La chiusura dell'accordo è anche per lui una questione di vita o di morte. Lo era già quando Haniyeh, ucciso a Teheran, faceva la spola tra Qatar, Egitto e Iran come interlocutore nelle trattative indirette con Israele. Il potere di veto o semaforo verde era in capo a Sinwar, dominus sul campo di battaglia e carceriere degli ostaggi. Ogni nuova proposta, per arrivare nel suo bunker sotterraneo, impiegava almeno un giorno, e un altro per tornare indietro con la risposta. Gli analisti concordano nel ritenere che l'approccio di Sinwar ai negoziati è più tosto di quello di Haniyeh, non foss'altro perché sa benissimo che gli ostaggi sono l'unica sua chance per ritardare la propria morte. Da un lato, infatti, è consapevole che con la fine della guerra finirà di essere un "dead man walking", un uomo morto che cammina, come lo hanno definito i militari di Israele. Dall'altro, Netanyahu stesso sa perfettamente che l'unica sua possibilità di uscire illeso dalla inchiesta, inevitabile, che scatterà sulle responsabilità del suo governo per il fallimento di intelligence e militare del 7 Ottobre, consiste nel proseguire la guerra fino alla "vittoria totale", politicamente più importante della liberazione degli ostaggi.

IL NUOVO CAPO DELLA MILIZIA IMPONE UNA LINEA PIÙ DURA: TENERE GLI OSTAGGI È NECESSARIO PER TRATTARE CON TEL AVIV

I MEDIATORI

Difficile, oggi, anche immaginare un interlocutore valido che possa rimpiazzare Haniyeh negli incontri con le controparti. La realtà è che il vertice e i comandanti di Hamas sono stati quasi tutti eliminati dagli israeliani con attacchi mirati, a eccezione di Meshaal, estromesso però dalla successione a vantaggio del rivale, Sinwar. Dice Mkhmair Abusada, professore di scienze politiche a Gaza City, che il neo-leader di Hamas rappresenta «l'ala inflessibile» nei negoziati e «non farà grandi concessioni», perché sa perfettamente che gli ostaggi sono «l'unica carta che ha». Lo stesso potere negoziale del Qatar, subentrando Sinwar a Haniyeh, viene meno, perché vive a Gaza e non a Doha, come il predecessore. L'ultima volta che lo si è visto in pubblico, Sinwar è stato ripreso in un video tre giorni dopo il 7 Ottobre. Da allora, è un fantasma. Il fatto che su di lui sia confluito il consenso della diaspora, dei comandanti di Hamas a Gaza, in Cisgiordania, e dei prigionieri in Israele, dimostra che nonostante tutto riesce a esercitare il governo dalla "metropolitana" della Striscia. Nel frattempo, un esponente anonimo dei servizi israeliani ha dovuto ammettere che "alcuni ostaggi non sopravviveranno oltre, nelle condizioni in cui sono detenuti». Il tempo stringe.

Il nuovo leader di Hamas che da quando è iniziata la guerra vive come un fantasma all'interno degli interminabili tunnel di Hamas, insieme agli ostaggi

Sar. Migl.

IL RACCONTO

Meloni, relax in masseria Riforme, conti e migranti tra i compiti per le vacanze

▶Attesa in Puglia la presidente del Consiglio: due settimane di riposo in un resort con la famiglia e Giambruno. Giustizia e Manovra i dossier che la attendono a Roma

CEGLIE MESSAPICA (BRINDISI) Il tempo sospeso. Un filo di vento, tende che si spostano e dietro nessuno. Ceglie Messapica, ridente e antichissimo borgo di pietra bianca vestito nel brindisino, Puglia profonda, è immersa in un silenzio assordante. Trattiene il fiato per il grande evento. Giorgia Meloni passerà qui le sue vacanze? «Sicuri che non sia un diversivo?» si stringe nelle spalle Paola dal bancone della gastronomia in centro, mentre arrotola un'orecchietta. No, non è un diversivo. La premier ha riscelto la Puglia e Ceglie, quarto anno di fila, per trascorrere le sue ferie agostane.

I DOSSIER

Tuffi, partite a burraco, serate all'insegna della gastronomia pugliese. E insieme, negli spazi liberi, i "compiti a casa". Meloni ci scherza su da sempre, «sono una secchiona», non staccherà nean-

A CEGLIE MESSAPICA IL RITORNO DELLA LEADER FDI CON LA SORELLA ARIANNA IN FORSE UN SALUTO CON SALVINI

che qui. Terrà un occhio alle incombenze che la attendono a Palazzo Chigi. Le crisi internazionali: sono giorni roventi per la cornetta telefonica della premier, tra la repressione di Maduro in Venezuela e l'escalation tra Israele ed Hezbollah in Libano. Poi l'autunno caldo dei conti, la manovra da riempire e le audizioni già partite di Giancarlo Giorgetti con i ministri. Tutti in fila a chiedere la grazia, e invece lui chiede loro tagli e "buon senso". Poi le nomine Rai, la giustizia e l'emergenza carceri, le riforme che devono pur ripartire.

Pausa, respiro. Intanto per dieci giorni, forse quindici, agenda permettendo, Meloni resterà al riparo dei mattoncini della Masseria Beneficio, resort di lusso ma discreto, pietra bianca e una grande piscina a forma di cuore al centro. Tutto intorno campi sterminati di ulivi sotto il sole battente di agosto e nient'altro. È il buen retiro della timoniera della destra italiana, pronta a riprendere il fiato fra i trulli pugliesi con il cerchio più intimo. Family first: la piccola Ginevra, figlia inseparabile, anche nelle missioni all'estero. La sorella maggiore Arianna, consigliera regina della leader di Fratelli d'Italia di cui guida la segreteria politica, con le figlie al seguito. E il marito Francesco Lollobrigida, ministro all'Agricoltura, cognato d'Italia e veterano del partito. Ci sarà anche quest'anno Andrea Giambruno. Non più nei panni di compagno della premier - da cui il giornalista Mediaset si è separato pubblicamente lo scorso ottobre, fra scandali e polemiche - ma nei panni di padre di Ginevra che mai ha dismesso e va benissimo così alla mamma-presidente che a Chi ha confessato la gioia di ripassare insieme le ferie, famiglia unita, anche se «la separazione è definitiva». Alla masseria della real casa avranno accesso in pochi eletti - atteso lì, fra gli ulivi secolari al sole, Marcello Gemmato, sottosegretario alla Salute, prima fila dei "patrioti" in Puglia, insieme alla famiglia - gli altri tenteranno invano. Difficile quest'anno immaginare Meloni a spasso fra i borghi salentini, tra pizziche, panzerottate e orecchiette. Raffaele Fitto, l'uomo del momento - la leader di FdI ha pronta la lettera per spedirlo a Bruxelles come commissario - si gode il sole di Otranto, per tutto il resto c'è whatsapp. E sarebbe un colpo di scena se quest'anno i fratelli e le sorelle d'Italia pugliesi si ritrovassero a tavola con la premier - un tempo era un appuntamento fisso - per una cena di spogliatoio.

LO STESSO POSTO DELL'ESTATE SCORSA

Giorgia Meloni in una foto di un anno fa alla masseria di Ceglie Messapica. Alla sua destra il sottosegretario Gemmato, alla sua sinistra il sindaco di Ceglie Angelo Palmisano

GLI INCONTRI

Occhio invece a Matteo Salvini: il leader della Lega è a una manciata di chilometri, ospite della Masseria Li Reni di Bruno Vespa, a

VACANZE BLINDATE CON IL CERCHIO STRETTO FRA PARTITE A BURRACO GASTRONOMIA E PISCINA

Manduria, insieme a Francesca Verdini. Chissà che non scappi il vis-a-vis pugliese, come l'anno scorso. In paese, a Ceglie, baristi e negozianti scommettono sull'incontro fortuito, il selfie rubato. Un anno fa ci riuscì il team della pasticceria Alter Gusto a scattare la foto con la premier. Mentre "Lollo" si aggirava per mercati ortofrutticoli a tastare con mano il "Made in Italy", scrutare guardingo ortaggi e frutta esposta con relative etichette.

È una love story, quella fra Meloni e la Puglia, che va ben oltre il buen retiro estivo. Ha scommesso su questa regione per il G7 di Borgo Egnazia, evento che considera spartiacque nella sua vicenda a Palazzo Chigi. E sotto sotto spera di riuscire nella grande impresa, sottrarre al centrosinistra la regione che fu di Fitto e da anni vede la destra in affanno. C'è ancora tempo. Per le elezioni, le riforme, la giustizia, la manovra, la Rai. Adesso un intervallo.

Francesco Bechis

E Vannacci a Pontida cita Guccini

Roberto Vannacci

L'ESORDIO

ROMA Da provocazione a libro, da libro a movimento. Ora un partito? No, risponde secco il generale Roberto Vannacci, eurodeputato della Lega. "Il mondo al contrario" non diventerà una realtà politica. E tantomeno farà concorrenza al Carroccio, promette l'ex Parà dalla festa dei leghisti a Pontida, cuore pulsante e quartier generale del leghismo doc. «Non so cosa succederà in futuro, da buon incursore mi tengo aperte tutte le strade, ma oggi il mio posto è nella Lega», spiega. «Sono stato candidato, per quanto indipendente, nella Lega e sono stato eletto nelle file della Lega. E questo è il futuro che vede la mia attività politica». Vannacci scalda i motori. Con lo sguardo già alla vera Pontida, la festa storica sul pratone "sacro" per Bossi.

L'AVVELENATA

Riprende il generale ora in politica: «Cito L'avvelenata di Francesco Guccini. "Io tutto, io niente, io stronzo, io ubriacone, io poeta, io buffone, io anarchico, io fascista". Ultimamente mi rappresentano con qualsiasi nefandezza e l'ultima è quella della persona che si vuole creare il proprio partito». C'è un filo di rammarico, anche più di un filo, per l'esordio agrodolce in Europa. Atterrato a Bruxelles sulla scia di una valanga di preferenze alle Europee - quasi mezzo milione in tutta Italia - Vannacci si è ritrovato escluso dalla plancia di comando del gruppo dei "Patrioti" dopo il niet di Le Pen e degli altri alleati alla sua elezione a vicepresidente.

IL RETROSCENA

L'alert per gli arrivi dal Bangladesh: palazzo Chigi chiede aiuto all'Egitto

SOCCORSI Alcuni profughi Rohingya, provenienti dalla Birmania settentrionale ai confini con il Bangladesh attendono in mare di essere salvati dall'Agenzia nazionale di Ricerca e Salvataggio

CEGLIE MESSAPICA (BRINDISI) Ormai a metà del guado di questa stagione estiva, e con i numeri che raccontano un clamoroso calo di sbarchi rispetto all'anno scorso - meno 62% - il governo è costretto a rimettere testa sui traffici migratori. Due rotte asiatiche rischiano ora di riprendere forza. Quella turco-siriana, se la guerra fra Israele e Libano dovesse deflagrare da un momento all'altro. E la carovana di migranti in fuga dal Bangladesh, Paese che a fatica tenta di uscire da una breve ma sanguinosa guerriglia civile, uomini e donne in viaggio verso l'Italia attraverso un lungo e tortuoso percorso.

La partenza da Daqqa, la capitale al centro degli scontri, la tappa nei Paesi del golfo con passaporti falsi, l'arrivo in aereo in Nord Africa e in Egitto per poi dirigersi in Italia. A un passo dalle ferie, riecco il caso migranti bussare alla porta del centrodestra. Mercoledì, Palazzo Chigi. A poche ore dall'ultimo Consiglio dei ministri la premier Giorgia Meloni presiede una riunione sulle rotte migratorie insieme ai ministri preposti, fra gli altri, va da sé, i titolari del Viminale e della Farnesina Matteo Piantedosi e Antonio Tajani e i vertici dei Servizi segreti. Appuntamento fisso, ogni quindici giorni, questa volta però sul tavolo c'è un monito preciso. Il bicchiere mezzo pieno è l'emergenza sbarchi che, di fatto, non esiste più. I numeri li ha sciorinati il ministro dell'Interno alla Camera questa settimana. Dal Nord Africa le partenze sono crollate, meno venti per cento addirittura sul 2022, l'ultima estate del governo Draghi. Complici, ne sono convinti al governo, gli accordi di cooperazione contro i trafficanti stretti dall'Italia con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo, dalla Tunisia di Saied all'Egitto. E insieme il boom di rimpatri assistiti dalla Libia d'intesa con l'Oim (Organizzazione internazionale per le migrazioni) e l'Onu, quasi novemila dall'inizio dell'anno. Il bicchiere mezzo vuoto riguarda invece un altro fronte, su cui si concentra la riunione. I tumulti e il caos in Bangladesh, con la fuga del primo ministro Sheik Hasina in India - si parla di quasi quattrocento morti nelle proteste antigovernative - hanno riattivato una rotta che da tempo preoccupa i nostri apparati di sicurezza. Il Bangladesh è di gran lunga il primo Paese di provenienza dei migranti illegali nel 2024, quasi un quinto di quelli sbarcati sulle coste italiane proviene da lì. Da mesi il governo, con la regia della Farnesina, lavora per fermare il giro di passaporti falsi che permette ai migranti bengalesi di entrare in Italia con una contorta triangolazione di voli aerei che passa per i Paesi nordafricani.

VERTICE DELLA LEADER CON MINISTRI E 007 TIMORI PER LA ROTTA SIRIANA SE SCOPPIA LA GUERRA IN LIBANO

LA RICHIESTA

In questo momento è l'Egitto l'ultimo terminale di queste carovane prima dell'ultimo tratto per entrare nello Stivale e per questo sono già partite interlocuzioni con il governo di Al Sisi per chiedere una stretta sui controlli. Anche le rotte del Mediterraneo orientale e balcanica tornano a preoccupare a Palazzo Chigi con i riflettori puntati sull'escalation in Medio Oriente e lo sguardo agli effetti che può avere su una nuova ondata di partenze dalla Siria e dal Libano.

Quanto alla Libia, è l'analisi condivisa dall'intelligence, desta meno preoccupazione il traffico di migranti dal Nord-Est. Haftar, generale e ras della Cirenaica, ha iniziato a collaborare in cambio di credito politico e investimenti garantiti dal governo Meloni. Diversa la situazione a Ovest, nella Tripolitania sotto il debole governo onusiano di Dbeibeh e delle milizie che lo tengono in scacco. A Zuara, nel Nord Ovest, i trafficanti hanno ripreso a mettere su gommoni di fortuna, di fabbricazione cinese, le vittime della tratta. Ce n'è abbastanza perché Meloni e i suoi non abbassino la guardia.

Fra. Bec.

TERRORISMO

L'ex brigatista scarcerato Il figlio di Biagi: vergogna

▶Rilasciato Simone Boccaccini, condannato anche per l'omicidio di D'Antona
Ha scontato oltre 20 anni e ha ottenuto uno sconto di pena per buona condotta

ROMA Dall'uccisione dei giuristi Marco Biagi e Massimo D'Antona sono passati rispettivamente 22 e 25 anni. Simone Boccaccini, uno dei componenti delle Nuove Brigate Rosse, organizzazione eversiva che pensò e portò a compimento i due delitti, venerdì è uscito dal carcere di Alessandria 10 mesi prima del previsto. Il Tribunale di sorveglianza della città piemontese gli ha riconosciuto uno sconto di pena dovuto alla continuazione tra le due sentenze che lo avevano condannato complessivamente a oltre 26 anni e alla sua buona condotta. Fiorentino, ora 64enne, Boccaccini era un idraulico dipendente del Comune di Firenze e sindacalista delle Rdb - poi radiato - quando fu arrestato. Indignato Lorenzo Biagi, figlio del giuslavorista: «Non dovrebbero esserci sconti di pena per i terroristi».

I FATTI

Era la sera del 19 marzo del 2002 quando Marco Biagi, docente di Diritto del Lavoro e Diritto sindacale italiano e consulente dell'allora ministro del Lavoro Maroni, fu freddato da un commando armato delle Nuove Brigate Rosse sotto casa sua, in via Valdonica, nel cuore di Bologna. Tornava, in sella alla sua bicicletta dalla stazione, di rientro da Modena, dove insegnava all'Università. La rivendicazione, a firma delle Nuove Brigate Rosse, venne inviata quella stessa notte ai quotidiani e faceva riferimento a una precisa strategia volta a colpire uomini dello Stato legati a «un progetto di rimodellazione della regolazione dello sfruttamento del lavoro salariato». Con modalità e fini analoghi, tre anni prima, il 20 maggio 1999, era stato assassinato sotto casa sua in via Salaria, a Roma, il professore Massimo D'Antona, docente di Diritto del Lavoro all'Università La Sapienza.

LE SENTENZE

Per l'omicidio di Biagi - cui tre mesi prima era stata tolta la scorta - sono stati condannati all'ergastolo Nadia Desdemona Lioce, Roberto Morandi, Marco Mezzasalma e Diana Blefari. I primi tre sono stati condannati all'ergastolo anche per l'omicidio di D'Antona. A Simone Boccaccini sono stati inflitti 21 anni per aver preso parte all'organizzazione dell'attentato contro Biagi, con i pedinamenti a Bologna nei giorni precedenti, e a 5 anni e 8 mesi per associazione sovversiva in relazione al delitto D'Antona. Per la Procura aveva contribuito «al rafforzamento del proposito criminoso dell'associazione», ma per la Cassazione fu assolto dall'accusa di quell'omicidio.

LE REAZIONI

La sua liberazione anticipata, anche se solo di pochi mesi, ha indignato il figlio di Marco Biagi. «Provo tanta rabbia - ha detto a "La Repubblica" - Una notizia di cui prendo atto, si sapeva già. Per me non dovrebbero esserci sconti di pena per i terroristi, ma la giustizia italiana funziona così. Mi ferisce in modo profondo sapere che lui è adesso un uomo libero, ma non posso farci niente». «Provo totale indifferenza nei confronti di questo assassino, così come nei confronti di tutti gli altri assassini di mio padre - ha aggiunto poi Lorenzo Biagi all'Ansa - L'unica cosa che conta per me è andare ovviamente avanti nella mia vita, con mio babbo sempre nel cuore». Aveva 13 anni nella notte in cui il papà venne freddato dai colpi esplosi da Mario Galesi, che morì un anno dopo in una sparatoria.

Alla luce di quanto deciso dal Tribunale di Sorveglianza di Alessandria si alza la voce del sindaco di Bologna, Matteo Lepore: «Esprimo la vicinanza e quella della città alla famiglia Biagi. La notizia della scarcerazione per buona condotta di una persona coinvolta nel piano che uccise il professor Biagi è davvero una decisione che ci sconvolge».

Valeria Di Corrado

I rilievi delle forze dell'ordine sotto i portici di via Valdonica, a Bologna, sotto i quali la sera del 19 marzo 2002 venne assassinato Marco Biagi, nella prima foto in alto a sinistra. Sotto di lui Massimo D'Antona, assassinato dalle Nuove Brigate Rosse il 20 maggio del 1999, in via Salaria, a Roma; e Simone Boccaccini, condannato a 25 anni per aver avuto un ruolo in entrambi gli omicidi

L'intervista **Olga D'Antona**

«Non mi ha mai chiesto scusa Ma non mi turba che lasci la cella»

«Non c'è un accanimento da parte mia e non mi turba che Simone Boccaccini, avendo avuto uno sconto di pena per buona condotta, sia uscito di prigione 10 mesi prima». Commenta così Olga Di Serio, vedova di Massimo D'Antona, la scarcerazione del 64enne condannato a 26 anni, complessivamente, per aver preso parte all'omicidio di suo marito e di Marco Biagi.

Di diverso avviso Lorenzo Biagi, figlio del giuslavorista ucciso nel 2002. Ha detto che prova una grande rabbia e che per i brigatisti non ci dovrebbero essere sconti di pena.

«Lorenzo Biagi ha tutta la mia comprensione, difficile perdonare chi ti ha tolto l'affetto di un padre. Ognuno vive il dolore in base alla proprio sensibilità. Mi auguro che Boccaccini durante la sua detenzione abbia avuto un sincero ravvedimento rispetto al crimine commesso».

Olga Di Serio, vedova del giurista Massimo D'Antona

LA MOGLIE DEL GIURISTA ASSASSINATO NEL 1999: DIFFICILE PERDONARE CHI TI HA TOLTO UN AFFETTO, LA FERITA RESTA SEMPRE APERTA

Le ha mai scritto dal carcere, o le ha in qualche modo trasmesso il suo pentimento?

«No, mai. La scarcerazione per buona condotta rientra nei termini di legge. Un caso diverso è quello di Nadia Lioce che ha mostrato irrequietezza durante la detenzione».

Quando si chiude un capitolo della vicenda giudiziaria il dolore della ferita si rinnova?

«La ferita è aperta sempre, ogni mattina quando mi sveglio e ogni sera quando mi addormento: per noi familiari delle vittime del terrorismo è un "fine pena mai". Ciò non significa che bisogna accanirsi. Non si sta meglio covando sentimenti di vendetta».

Si parla in questo periodo della necessità di applicare la scarcerazione anticipata per chi è a fine pena, per contrastare il sovraffollamento in carcere.

«È un argomento che condivido. A volte le condizioni sono a livello subumano, quindi non riesco a provare sentimenti di accanimento avendo visitato le carceri».

In 25 anni, dall'uccisione di suo marito, la società è cambiata tantissimo rispetto alle motivazioni che avevano animato le Nuove Brigate Rosse.

«Ci sono altri terrorismi, altri conflitti. Ci auguriamo che quel tipo di terrorismo interno non abbia più ad esistere».

Val.DiC.

IL CASO

In 20 anni 9 condanne e decine di arresti Tunisino preso con la cocaina ed espulso

PADOVA Quando, martedì pomeriggio, la polizia lo ha sorpreso dentro a un bar di Padova nel corso di un controllo, aveva addosso alcune dosi di cocaina e 190 euro che gli sono valsi un arresto per spaccio. Un arresto che però ha fatto scoprire una situazione paradossale e che per l'uomo ha aperto la strada verso l'espulsione e il rimpatrio. Lui è un 41enne tunisino che, anche se clandestinamente, vive a Padova da quasi vent'anni. Anni nei quali ha collezionato nove condanne per una sfilza di reati (oltre a decine di arresti e denunce). In totale avrebbe dovuto scontare sette anni e mezzo in carcere ma, pur essendo le sentenze divenute definitive, per il momento ha passato in cella circa metà del periodo previsto. Ad aprile era tornato in libertà, tornando però anche alla sua più redditizia occupazione, ossia lo spaccio di droga. Ora, finito nuovamente in manette, è stato portato in un Centro per i rimpatri in attesa di essere espulso.

IL BLITZ

Il tunisino è incappato in un controllo della polizia che martedì ha perquisito il Glow Bar di via Minio all'Arcella, popoloso quartiere alle porte del centro. Un locale che è stato ritenuto pericoloso per la sicurezza pubblica perché ritrovo abituale di pregiudicati e spacciatori di zona, tanto che la licenza è poi stata sospesa per 60 giorni. All'interno gli agenti hanno identificato sei uomini, tutti con precedenti penali.

POLIZIA Un controllo delle Volanti

Tra loro c'era anche il 41enne, un volto arcinoto nell'ambito della lotta allo spaccio in città. Addosso aveva nove dosi di cocaina e 190 euro in contanti, che hanno fatto scattare nei suoi confronti l'arresto per detenzione di stupefacente.

GLI SVILUPPI

Il nordafricano, privo di documenti perché irregolare in Italia, è quindi stato trasferito in questura per procedere con l'identificazione. Un'operazione che ha portato alla luce un curriculum criminale lunghissimo.

Tra il 2006 e il 2021, un arco di quindici anni, l'uomo ha infatti collezionato decine di denunce e arresti, che in nove casi lo hanno portato a essere processato e condannato. I reati sono numerosi: soprattutto spaccio di droga, ma anche rapine, furti, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, porto abusivo di coltelli. Tutti commessi a Padova e che complessivamente gli hanno fruttato condanne (oggi definitive) per sette anni e mezzo di reclusione. Tra gli episodi più gravi per i quali negli anni è finito in manette ci sono il possesso di eroina (2006 e 2012) e hashish (2007 e 2016), le minacce a un esercente di corso del Popolo a cui aveva distrutto il negozio (2011), una sfilza di rapine e furti per impossessarsi di biciclette (2020 e 2021).

PADOVA, FERMATO AL BAR DURANTE UN CONTROLLO ERA TORNATO LIBERO AD APRILE MA NON FINIRÀ IN CARCERE IN ITALIA: AVVIATO L'ESPATRIO

Dopo un lungo periodo in carcere, ad aprile il 41enne era tornato in libertà in attesa dell'esecuzione delle restanti pene (deve ancora scontare circa tre anni e mezzo) ma, appena quattro mesi dopo, martedì è stato nuovamente arrestato. Il questore Marco Odorisio ha disposto che fosse trattenuto in al Centro rimpatri di Gradisca d'Isonzo, dove è stato portato venerdì e dove si trova in attesa del riconoscimento da parte del Paese d'origine per potervi essere rimpatriato.

Serena De Salvador

Incidenti e code, weekend nero Oggi 170.000 veicoli verso est

▶Disagi per esodo e calura, 6 sinistri in A4 e Passante Tra Meolo e San Stino si tamponano 8 auto: 12 i feriti

▶Assalto al mare da Lignano a Cavallino per gli eventi Incolonnamenti in Alemagna in direzione del Cadore

LA GIORNATA

VENEZIA Annunciato come il weekend del grande caldo e del grande esodo, il fine settimana da bollino nero ha confermato le previsioni. Dopo le prime code di venerdì, verso il mare e la montagna, ieri è stata un'afosa giornata di traffico intenso, fra scontri e disagi. In aggiunta alle strade intasate in direzione tanto dell'Adriatico quanto del Cadore, ben 6 gli incidenti in A4 e sul Passante di Mestre, tutti sulla corsia est: il più grave tra Meolo e San Donà, gli altri a San Stino, in prossimità del nodo di Portogruaro, tra Padova e Venezia, a Preganziol. Oggi sarà allerta rossa sulla direttrice per Trieste, con passaggio stimato di quasi 170.000 veicoli, malgrado il divieto di circolazione per i mezzi pesanti in vigore dalle 7 alle 22.

A CATENA

È tutto flusso di vacanzieri, che sommati ai lavoratori di rientro nell'Europa dell'Est, già dal primo mattino si era tradotto in lunghi incolonnamenti alla barriera del Lisert, raggiungendo una punta massima di 4 chilometri. La situazione è poi precipitata, poco prima delle 9, con i tamponamenti a catena nel tratto a tre corsie tra Meolo e San Donà, che hanno coinvolto 8 auto e causato 12 feriti (portati negli ospedali di Treviso e Mestre), comportando l'intervento di elisoccorso, vigili del fuoco, polizia stradale e personale di Autostrade Alto Adriatico. In particolare tre persone sono state estratte dalle lamiere e due erano in gravi condizioni. Sul posto si sono formati 5 chilometri di coda ed è scattata la distribuzione delle bottigliette d'acqua. Il tratto è rimasto chiuso per tre ore, con uscita obbligata a Meolo per chi proveniva da Venezia e ingresso vietato in direzione di Trieste. Molti, consigliati dai pannelli a messaggio variabile, hanno optato per il bypass A27/A28, causando di conseguenza incolonnamenti alla barriera di Cordignano per 2 chilometri e a quella di Portogruaro fino al pomeriggio. Nel frattempo la fiumana verso la Slovenia e la Croazia è rallentata, anche per effetto del reindirizzamento suggerito verso l'A34, tanto che l'affollamento al confine è dapprima calato a 1 chilometro e poi risalito a 3. Gremiti i piazzali di Villesse (dov'è stato rilevato un +14% di transiti rispetto al sabato omologo di un anno fa) e Redipuglia, code a tratti fra San Stino e Latisana e fra San Giorgio di Nogaro e Palmanova, con circa 2.800 transiti all'ora. Complessivamente nella giornata sono stati stimati 190.000 mezzi sull'intera rete gestita da Autostrade Alto Adriatico.

190.000
I mezzi ieri sulla rete dell'Alto Adriatico

INCOLUMI

Sono invece risultate incolumi le persone coinvolte nei due incidenti segnalati in mattinata da Concessioni Autostradali Venete sul Passante di Mestre, tra gli svincoli di Preganziol e dell'A27. Il primo tamponamento ha riguardato un camion e un'auto; il secondo ha interessato un camper e due macchine, determinando 3 chilometri di coda. In entrambe le circostanze sono intervenuti gli ausiliari della viabilità di Cav, in servizio di presegnalazione e assistenza. In seguito il traffico si è mantenuto su livelli elevati, con rallentamenti in A4 tra Padova Est e il bivio A4/A57, nonché in uscita alla barriera di Mestre. Sotto pressione è andata pure la viabilità ordinaria sul litorale, soprattutto a Cavallino, Jesolo, Caorle, Bibione e Lignano, anche per il richiamo di concerti ed eventi.

GLI SCONTRI A sinistra l'emergenza in A4 tra Meolo e San Stino. Sopra uno degli incidenti a Preganziol. Sotto le code sulla Statale 51

CANTIERI

Verso i monti sono invece i cantieri a complicare ulteriormente giornate già difficili per il periodo di ferie. Al mattino 2 chilometri di coda si sono sviluppati all'uscita dell'A27 a Belluno, per l'immissione sulla Statale 51 fra Ponte delle Alpi e Longarone. Lungo l'Alemagna, i disagi sono ripresi da Tai a Valle di Cadore, ma anche in centro a San Vito e all'ingresso di Cortina. La corsia Telepass del casello di Affi sull'A22 è stata bloccata dagli attivisti di Centopercentoanimalisti, fino all'intervento della polizia, per l'esposizione di uno striscione in difesa degli orsi.

Angela Pederiva

AL CASELLO DI AFFI SULL'A22 BLOCCATA LA CORSIA TELEPASS PER LO STRISCIONE DEGLI ANIMALISTI IN DIFESA DEGLI ORSI

Pochi parcheggi

«Tanti lavori olimpici» Bus gratuiti a Cortina fino al 10 settembre

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Bus gratis a Cortina d'Ampezzo, fino al 10 settembre, contro i disagi dei cantieri olimpici. L'ha deciso il Comune, riconoscendo che la presenza dei tanti lavori in contemporanea «causa intoppi alla circolazione e determina una situazione di carenza di parcheggi, particolarmente accentuata nel periodo di alta stagione turistica». In aggiunta alle navette già attivate nelle due fasce di mattina e sera, da e per il piazzale di Acquabona, ora scatta così anche «l'offerta gratuita del servizio di trasporto pubblico locale su tutte le linee». L'importo a carico del municipio, in favore di Dolomiti Bus, sarà di 73.620 euro più Iva. Residenti e turisti non pagheranno invece nulla, poiché è stato stabilito di «offrire all'utenza la possibilità di usufruire dei mezzi di trasporto pubblici senza esborso di denaro». (a.pe.)

Il caldo scioglie il ghiaccio antico sulle Dolomiti è allarme ghiaioni

IL FENOMENO

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) L'aria è calda sino sulle vette delle montagne e oltre, nel cielo. Si scioglie così il ghiaccio antico sotterraneo, il permafrost, che per millenni ha tenuto coese rocce e ghiaie, che cedono e cadono a valle, talora con conseguenze per l'uomo. È lo scenario che si profila in questi giorni, anche sulle Dolomiti venete, a causa del drastico innalzamento delle temperature. I previsori dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale sottolineano l'azione di un anticiclone di matrice africana sul Mediterraneo con avvezione di aria molto calda, anche sui settori alpini, e prevedono che lo zero termico possa salire a 5.000 metri, quindi nella libera atmosfera, ben oltre le vette. A fine luglio una frana assai evidente ha spazzato un ghiaione, nei pressi del rifugio Comici, sulle Dolomiti di Sesto, a confine fra Veneto e Alto Adige, sopra Auronzo di Cadore. Il fenomeno è stato assai vistoso, immortalato da diversi escursionisti, che hanno postato le immagini. Non sono state coinvolte persone e infrastrutture, ma il dissesto ha indotto gli organizzatori della "Camignada poi sié refuge" a modificare l'itinerario della manifestazione, che gira attorno alle Tre Cime di Lavaredo, per superare alcune forcelle e scendere infine in Valle dell'Ansiei. Una decina di giorni prima un episodio analogo si era verificato in Alto Adige, sopra la Val Gardena, sul Sassolungo, presso il rifugio Demetz, a quasi 3.000 metri di quota. In quel caso era rimasto ferito un alpinista.

LO ZERO TERMICO SALE A 5.000 METRI, LE ROCCE CEDONO E SCIVOLANO A VALLE: LE FRANE IMPONGONO MODIFICHE AGLI ITINERARI

BUS DE TOFANA La stazione dov'è stato allestito il cantiere di studio

LA METODOLOGIA

Una iniziativa del tutto singolare, per combattere il disgelo del permafrost, si può visitare sulla Tofana, a Cortina d'Ampezzo, fino al prossimo 29 settembre. Sopra il grande anfiteatro di Ra Valles, ai 2.910 metri del Bus de Tofana, il punto più alto di un comprensorio sciistico assai frequentato durante l'inverno, è stato allestito un cantiere sperimentale, per mettere in pratica una nuova metodologia di innovazione sostenibile. «Il progetto, nato in collaborazione con una squadra altamente qualificata di tecnici, ingegneri e studiosi, mira a prevenire il dannoso scioglimento del permafrost, un fenomeno sempre più evidente a causa dei cambiamenti climatici globali - conferma l'ingegner Mario Vascellari, presidente di Tofana srl -. L'innovazione consiste nell'implementazione di un ciclo frigorifero avanzato, in grado di trasferire il calore dalle zone più fredde a quelle più calde: tale macchina frigorifera utilizza l'energia meccanica per facilitare lo scambio di calore tra il permafrost, la sorgente fredda, da cui viene estratto il calore raffreddandolo ulteriormente, e l'ambiente esterno, la sorgente calda, a cui viene ceduto il calore». In questo modo si vuole raffreddare ancor di più il ghiaccio antico sotterraneo, rendendolo più duro, più stabile. La progettualità può essere applicata anche in altre realtà alpine perché è sostenibile e green. «L'intero sistema è alimentato da un impianto geotermico, combinato con una pompa di calore, che è alimentata elettricamente da un gruppo di pannelli fotovoltaici, installati sulla copertura della stazione della funivia. Sono fonti di energia rinnovabile che eliminano completamente le emissioni di CO_2», spiega Vascellari, che conferma l'interesse internazionale: «Siamo stati contattati dal comprensorio di Corviglia Piz Nair, in Svizzera, poiché una loro stazione a 3.500 metri presenta la stessa problematica: è nato un interessante scambio di opinioni, su un esempio concreto di come l'ingegno umano possa contribuire a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul permafrost nelle zone alpine».

Marco Dibona

LA PAROLA CHIAVE

PERMAFROST, LO STRATO DI SOTTOSUOLO GELATO

In geologia il termine "permafrost" indica lo strato di terreno permanentemente gelato che si trova nel sottosuolo di varie zone, specialmente ad alta latitudine e ad alta quota. La sua fusione, causata dal cambiamento climatico, può portare all'instabilità del suolo e determinare danni alle infrastrutture.

L'intervista Anna Chiarelli

Erede del notaio bellunese dalla "schiena dritta" - il padre sfidò la Sade per il disastro del Vajont, e perse clienti - ha scelto un'altra professione e si è trasferita a Venezia, dove vigila sulla città dalla residenza dei Dogi: «Alla Soprintendenza dal '93 ora sono il funzionario più anziano. Questo è un edificio fantastico, pieno di segreti: ogni giorno si lavora per conservarlo»

DONNE&DONNE

«Io, architetto per caso custode di Palazzo Ducale»

È la custode delle bellezze e dei segreti di Palazzo Ducale a Venezia. Ha riportato papa Giovanni Paolo I "a casa", ospitando nella Sala del Piovego la presentazione dell'edizione critica di "Illustrissimi", le lettere di Albino Luciano ai grandi della storia. Bellunese trapiantata in laguna, 65 anni (e quando le si chiede l'età sorride: «Devo proprio dirlo?»), laurea in Architettura allo Iuav, master al Politecnico di Milano, un curriculum alto così (e anche qui sorvolerebbe: «Ma non occorre dire tutte quelle cose»), Anna Chiarelli è la responsabile dell'Area funzionale VI Paesaggio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e la laguna. Detta in soldoni: non c'è una pietra, un cantiere, un restauro tra terra e acqua che non conosca.

Suo papà, Isidoro Chiarelli, era soprannominato "il notaio dalla schiena dritta" per aver tenuto testa alla Sade dopo il disastro del Vajont. Lei all'epoca era piccola, cosa ricorda?

«La vicenda è tutta raccontata nel libro di Piero Ruzzante *L'acqua non ha memoria*. Un notaio che aveva tutto da perdere e nulla da guadagnare ha avuto il coraggio, nonostante cinque figli piccoli e una moglie malata, di andare dai giudici e raccontare cos'era successo: l'8 ottobre 1963, cioè il giorno prima del disastro del Vajont, gli uomini della Sade, la società proprietaria degli impianti, erano andati a rogitare l'acquisto di alcuni terreni e, lasciandosi andare, avevano detto: "Eh notaio, li buttiamo giù quei terreni". La frana, cioè, era stata programmata, ma confidavano che venisse giù un sassetto, non una montagna. Noi che abitavamo a Belluno sul Piave, quella notte non siamo andati a dormire, eravamo tutti vestiti, pronti a scappare in macchina. Poi per fortuna la diga ha tenuto e non c'è stato bisogno di evacuare».

E suo padre lo raccontò.

«Papà era un uomo integro, onesto, corretto. Non poteva tacere, ha testimoniato contro una potenza, ha ritenuto di dover dire la verità, perché il disastro del Vajont non è stato un incidente. Per questo ha avuto tanti danni, le grandi società non si sono più rivolte a lui. Ma soprattutto ricordo il clima pesante e di frustrazione quando andò a testimoniare, soprattutto a L'Aquila».

La sua è una famiglia di notai. Come mai la scelta di venire a Venezia per studiare Architettura?

«Tutti notai, sì. Papà è nato da un Chiarelli (e qui notai erano suo padre, suo nonno, suo zio, si risaliva a cento anni indietro) e da una Barnabò, e qui si risale fino al 1300. Io perché architetto? Per caso. Nel settembre del diploma di maturità è morta improvvisamente in un incidente d'auto mia sorella e la mia migliore amica si è iscritta ad Architettura. L'ho seguita. E devo dire che sono stata felice di questa scelta».

Quindi tradizione familiare interrotta?

«Per ora sì. Mio figlio, Giovanni Angelini, il mio più grande tesoro, ha scelto la professione legale a Milano».

Però ogni tanto la storia ritorna: suo padre aveva sostenuto la causa di canonizzazione di Albino Luciani e lei ha presentato "Illustrissimi" a Palazzo Ducale.

«Sono i segni della vita, le cose che succedono e poi ritornano. Papà, uomo molto credente e generoso, aveva conosciuto Albino Luciani, lo frequentava a Belluno come guida spirituale. E qui a Venezia la Soprintendenza ha aperto in via eccezionale le porte di Palazzo Ducale per presentare, nel Salone del Piovego, l'edizione critica della raccolta di 40 lettere immaginarie che Albino Luciano scrisse quand'era patriarca di Venezia, lettere ai grandi della terra che vennero pubblicate sul *Gazzettino* e poi sul *Messaggero di Sant'Antonio*, per diventare infine un libro, "Illustrissimi"».

La definiscono "la custode della bellezza e dei segreti di Palazzo Ducale".

«Addirittura! La verità è che sono dal 1993 alla Soprintendenza di Venezia, il funzionario più anziano. Ho la responsabilità dell'alta sorveglianza dei progetti della Biennale, compresi quelli per il Pnrr. Dopo aver avuto tutti i sestieri di Venezia, ora mi occupo delle isole. E sono responsabile dell'Area Paesaggio della Soprintendenza».

C'è una foto che la ritrae con gli stivaloni sotto le Procuratorie Vecchie: era favorevole al Mose?

«Nel 1989, per un anno, ho lavorato al Consorzio Venezia Nuova, partecipavo attivamente a tutto il procedimento che ha portato al concludersi degli studi, tuttora mi occupo dei progetti di completamento delle dighe mobili. Favorevole o contraria? È un tema complessissimo, non c'è un bianco o un nero, ma è indubbio che grazie al Mose abbiamo avuto la Legge speciale che ha portato a Venezia risorse economiche e consentito lavori di restauro. Oggi il problema è la manutenzione dell'opera, io penso che debba farsene carico la comunità internazionale o nazionale. Lo stesso vale per l'Autorità per la laguna, non può essere il Comune a occuparsi della gestione. Si pensi alle barriere provvisorie per la protezione dall'acqua alta della Basilica di San Marco, non siamo ancora riusciti a definire di chi è la proprietà di quell'opera».

Quanti segreti custodisce Palazzo Ducale?

«Caduta la Repubblica Serenissima, Palazzo Ducale è diventato un ricettacolo, qui sono stati portati i libri della Marciana, le statue, insomma, c'è stata una *damnatio memoriae* trasformandolo quasi in un magazzino, tanto che alla fine dell'Ottocento minacciava rovina. Nel 1891 lo Stato vi ha insediato la Direzione regionale per i monumenti del Veneto, l'antenato delle attuali Soprintendenze».

Un privilegio avere l'ufficio a Palazzo Ducale.

«È un edificio fantastico, ricco di stratificazioni, storia, segreti, che però ha anche bisogno di essere efficiente. Il lavoro quotidiano è conservarlo».

Il segreto più segreto?

«Forse non tutti sanno che la parte dove c'è la sede della Soprintendenza, ridisegnata e ricostruita tra il 1570 e il 1577, quindi prima del grande incendio, conserva la mano di Andrea Palladio. È lui che l'ha ridisegnata, solo che all'epoca le archistar non erano gradite, era la Serenissima a dare le linee. Chi l'ha scoperto? Tonci Foscari, nella composizione di portale affiancato da due grandi finestroni con i profili lapidei modanati, ne ha riconosciuto il genio».

Palazzo Ducale da quasi un secolo è in concessione al Comune di Venezia che però deve garantirne il restauro. Corretto affittare il cortile e le logge per raccogliere fondi?

«Certo, ci consente di far conoscere Palazzo Ducale al mondo, penso ad esempio a tutte le volte che è stato set di film, durante il Covid ad esempio abbiamo Tom Cruise. Recentemente c'è stata la sfilata di una casa di moda italiana che per l'allestimento ha provveduto a sistemare tutto il pavimento delle logge, ben 2mila metri quadri. Una opportunità avere questi eventi».

Come si risolve l'overtourism?

«È un problema che in qualche nodo dovrà essere gestito dai politici. Ma Venezia non deve solo piangersi addosso per l'overtourism, ha anche università, studenti, docenti, la Biennale: non esiste al mondo un'altra concentrazione così alta di manifestazioni culturali in uno spazio così piccolo. È un privilegio vivere in questa città, ma dico anche che Venezia e i suoi sestieri hanno bisogno della laguna così come della terraferma».

Quindi al referendum per la separazione ha votato no?

«Ho votato no perché non credo che nel piccolo si possa fare tutto».

Il suo luogo elettivo?

«Ne ho tanti: Venezia ovviamente, però quando è finito il lockdown sono andata immediatamente in un prato fiorito con lo sguardo che spaziava sulle montagne. E poi Merano, dove ho passato la mia infanzia felice».

Il regalo più costoso ricevuto e da chi?

«Un regalo di papà: la mia prima, piccola casa a Venezia, con una bifora bizantina, che mi ha donato la libertà di iniziare una vita lavorativa in questa città».

Un capo di abbigliamento che non indosserebbe mai?

«Nulla che non sia conforme al posto dove vado».

Alda Vanzan

ARCHITETTO
Anna Chiarelli, architetto, responsabile dell'Area Paesaggio della Soprintendenza di Venezia, è la custode dei segreti di Palazzo Ducale. Nella foto grande di Andrea Pattaro è ritratta durante l'acqua alta del 2019, a destra in sopralluoghi nei cantieri

BELLUNESE
Originaria di una famiglia di notai, Anna Chiarelli ha scelto «per caso» Architettura ed è diventata veneziana

ABBIAMO RIPORTATO "A CASA" PAPA LUCIANI, AMICO DI MIO PAPÀ, PRESENTANDO IL SUO "ILLUSTRISSIMI"

L'UTILIZZO DI SPAZI STORICI PER INIZIATIVE PRIVATE CONSENTE DI REPERIRE FINANZIAMENTI PER I RESTAURI

VENEZIA
Il busto di Dante Alighieri posto all'entrata dell'Arsenale: un simbolo della cultura dell'Italia su un simbolo della potenza marinara della Serenissima. L'opera fu portata in laguna dagli esuli nel dopoguerra
(FOTOATTUALITÀ)

LA STORIA

Pola vuole indietro il busto di Dante "esiliato" a Venezia

▶L'opera oggi all'Arsenale. Appello del vicesindaco istriano Cergnul «Fateci almeno una copia, sarebbe come tornare alla Serenissima»

«Ridateci il busto di Dante, o almeno permetteteci di farne una copia», la richiesta viene da Bruno Cergnul, 81 anni, da tre vicesindaco di Pola in quota alla Comunità nazionale italiana (la minoranza italiana, 4mila persone su 50mila abitanti, ha diritto a esprimere un vicesindaco della città istriana). Il busto in questione si trova in un nicchia nel muro esterno dell'Arsenale di Venezia, dov'era stato collocato nel 1967, una ventina d'anni dopo essere stato portato da Pola (così come i resti mortali e il sarcofago di Nazario Sauro) dagli esuli che stavano abbandonando la città in procinto di diventare jugoslava (se ne andarono in 30mila su 32mila di popolazione totale). «Se fossero propensi a darcelo» prosegue Cergnul, «sarebbe un bel regalo e il segno di poter tornare ai vecchi tempi della Serenissima, ma non mi faccio illusioni, quindi a nome della città di Pola chiedo di parlare con il comandante dell'Arsenale, o con chi è competente, in modo da poter effettuare i rilievi fotografici che consentano di realizzarne una copia. Sono disponibile a venire a Venezia, ma vorrei avere un interlocutore preciso che sia in grado di rispondere a questa richiesta. Nel Municipio di Pola c'è ancora il posto dove questo busto si trovava e sarebbe bello che ci tornasse. Oppure potremmo metterlo nella piazza di Pola che si chiama, per l'appunto, piazza Dante Alighieri. Al di sotto metteremmo il verso della "Divina Commedia" dove Dante nomina Pola».

Si tratta del canto IX dell'Inferno: «Sì com'a Pola presso del Carnaro, ch'Italia chiude e i suoi termini bagna». La storia di quel busto è lunga e contrastata, quello arrivato a Venezia nel 1947 era il terzo busto di Dante a Pola, realizzato all'indomani del trattato di Versailles che nel 1920 assegnava l'Istria all'Italia utilizzando il bronzo dei cannoni dell'incrociatore austriaco "Zenta".

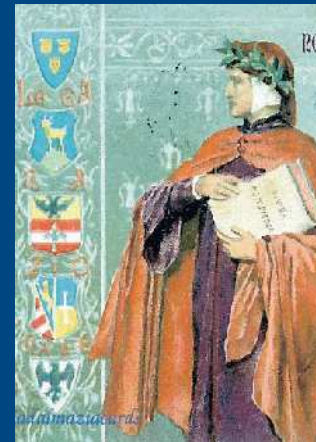
IL SAGGIO

A raccontare le vicende del busto polesano è stato Bruno Crevato-Selvaggi, figlio di irredentisti e poi esuli istriani, socio della Società dalmata di storia patria, in un saggio pubblicato dal periodico dell'Ateneo Veneto. Proprio in virtù di quei versi Dante era diventato uno dei simboli dell'irredentismo istriano. La società Dante Alighieri, che esiste ancora oggi, era stata fondata del 1889 dal triestino Giacomo Venezian e da altri 159 "irredenti" (come si diceva al tempo) guidati da Giosuè Carducci. Naturalmente il riferimento di Dante non poteva andare né alla "venezianità" né tantoméno alla "italianità" dell'Istria, inesistenti a inizio Trecento, ma era relativo all'antichità romana. Sulla base del principio nazionalista romanità/venezianità/italianità gli irredentisti avevano adottato Dante e avevano chiesto alle autorità asburgiche – dopo la caduta della Serenissima l'Istria era diventata austriaca – di collocare un busto bronzeo di Dante a Pola.

GLI IRREDENTISTI

Nel 1900 si forma un comitato che raccoglie in breve tempo i fondi necessari e la fusione viene assegnata a un noto artista dell'epoca: Ettore Ferrari, ovvero lo scultore che aveva realizzato il monumento a Vittorio Emanuele II a Venezia, quello a Giordano Bruno a Roma, e monumenti a Garibaldi a Rovigo, Vicenza e Pisa. Per il busto di Pola si rifà all'iconografia classica. L'epigrafe viene stesa da un altro irredentista, il triestino Attilio Hortis, con un riferimento ai versi danteschi. Per le autorità austriache è inaccettabile e, con quel tipico atteggiamento tramandato dai romanzi di Joseph Roth, Stefan Zweig, Robert Musil, adottano una via di mezzo: concedono di collocare il busto, ma senza l'epigrafe. E ottengono esattamente quel che i romanzi dei suddetti autori ci hanno tramandato: il risultato opposto rispetto a quel che si proponevano. Il comitato fa collocare sotto il busto una lapide di marmo bianca, senza epigrafe, cosicché tutti sapessero cosa non c'era scritto e il testo circolasse in mille cartoline e bigliettini.

INAUGURAZIONE

Comunque il busto viene inaugurato con grande solennità il 29 settembre 1901. Dura solo quattordici anni: nel maggio 1915, quando l'Italia dichiara guerra all'Austria, i soldati asburgici rimuovono il busto di bronzo e lo mandano nelle fonderie di cannoni. Nel 1919, dopo la vittoria italiana, ma prima dell'annessione formale dell'Istria l'anno successivo, si forma un comitato per il ripristino del busto. Lo scultore Ferrari aveva conservato il calco in gesso e quindi lo si può rifondere uguale, utilizzando, come detto, il bronzo di cannoni austriaci. Il monumento viene inaugurato il 6 giugno 1920 e l'epigrafe è ancora affidata a un ormai anziano Attilio Hortis: «Volle il barbaro annientare/ i fatidici voti/ vinto/ inauguriamo un'altra volta/ ma col bronzo dei suoi cannoni/ la sacra effige». Come detto, assieme agli esuli, a bordo del piroscafo "Toscana", che faceva la spola tra Pola e Venezia, era arrivato anche il busto di Dante.

Torniamo a Cergnul. «Gli esuli hanno fatto bene a portarlo via», osserva, «se fosse rimasto qui, oggi non esisterebbe più, quindi trasferirlo a Venezia è stato un atto che ha permesso di conservarlo fino ad oggi». Tra l'altro i componenti della famiglia Cergnul erano profughi mancati: per due volte il padre di Bruno aveva inoltrato domanda alle autorità jugoslave (esodare, infatti, richiedeva una certa quantità di burocrazia e di scartoffie), e per due volte la domanda era stata respinta con la motivazione che i Cergnul parlavano croato e non italiano. «Ma non era vero», precisa il vicesindaco di Pola, «noi in croato sapevamo dire appena buongiorno e buonasera».

IN LAGUNA

Nel 1964 si forma il «Comitato istriano per l'offerta di un busto di Dante al Comune di Venezia» presieduto da Bruno Crevato-Selvaggi, nonno dell'autore del saggio, nonché già membro del comitato nel 1919. Il Comune di Venezia concede l'autorizzazione al collocamento del busto all'esterno dell'Arsenale «sulla facciata a sinistra entrando nel portale monumentale, preferibilmente in corrispondenza della vecchia finestra murata». La nuova epigrafe, approvata dal Comune di Venezia e dal Comando Marina, è scritta da un altro (ormai ex) irredentista istriano: Giovanni Quarantotti. «Questa immagine di Dante/ sottratta alle offese nemiche/ qui ancora attesti/ oltre l'avverso destino/ l'indomita fede della gente istriana/ nel proprio diritto/ come un dì a Pola presso del Carnaro/ ch'Italia chiude e i suoi termini bagna». E adesso? Il busto – in originale o in copia – riattraverserà l'Adriatico per tornare a Pola, nel luogo dove le avverse fortune della storia, provocate dall'aggressione italiana del 1941 e dalla successiva sconfitta, lo avevano strappato nel 1947?

Alessandro Marzo Magno

LA CITTÀ DELL'ESODO

4.000

Gli italiani oggi a Pola, nel dopoguerra l'esilio: in 30mila furono costretti ad andarsene

POLA 1901, SOTTO L'AUSTRIA
La cerimonia di inaugurazione del busto nel 1901, al tempo di Pola austriaca, si ringrazia Istria Dalmazia Cards

VICESINDACO PER DIRITTO
Bruno Cergnul, 81 anni: la comunità italiana di Pola ha diritto di avere il vicesindaco

SIMBOLO DELL'ITALIA
Il sommo poeta in una cartolina irredentista, anche questa fornita da Istria Dalmazia Cards

«GLI ESULI HANNO FATTO BENE A PORTARLO VIA, SE FOSSE RIMASTO QUI, OGGI NON ESISTEREBBE PIÙ»

Comelico, morto il sindaco record: era all'ottavo mandato

▶San Nicolò, Ianese aveva 82 anni: fu eletto la prima volta nel 1975

IL LUTTO

BELLUNO Giancarlo Ianese era il decano della politica bellunese, sindaco di San Nicolò Comelico e presidente della locale Unione montana: è mancato improvvisamente ieri mattina all'età di 82 anni. Nel panorama amministrativo italiano è difficile trovare un collega che possa vantare di esser stato sindaco per ben 8 volte, l'ultima cominciata esattamente due mesi fa. Per trasmettere il suo impegno, il presidente Luca Zaia anticipa che la Regione Veneto e le istituzioni metteranno in campo iniziative per ricordarlo, con l'obiettivo di portare anche alle nuove generazioni i valori che egli ha profondamente incarnato. A maggio, supportato dall'infinita passione per il bene collettivo, mai venuta meno in questi lunghissimi decenni, l'amministratore comeliano aveva deciso di ricandidarsi, di nuovo, per evitare che il Comune si esponesse ad un ipotetico commissariamento. Ianese è stato sindaco ininterrottamente dal 1990, con una parentesi da vicesindaco nelle elezioni del 2004. Tredici sono stati i suoi mandati complessivi in amministrazione, iniziati nel lontano 1965 quando aveva solo 23 anni. È stato primo cittadino dal 1975 al 1980, dal 1990 al 2004 e dal 2009 in poi; vicesindaco e 4 volte consigliere comunale. Il suo impegno amministrativo registra anche la presidenza della Regola di San Nicolò e i lunghi assessorati all'interno dell'Um per ben sette consiliature. La visione amministrativa di Giancarlo Ianese andava, però, oltre il suo Comune, in un'ottica comprensoriale. «Uomo del 1942 – affermano i sindaci di Comelico Superiore, Danta, San Pietro e Santo Stefano, rispettivamente Marco Staunovo Polacco, Thomas Menia Corbanese, Manuel Casanova Consier ed Alfredo Comis – era sempre al passo con i tempi e con spirito volto al progresso, diretto e con continue soluzioni pronte e finalizzate al fare. La sua mancanza non passerà inosservata».

GIANCARLO IANESE **Sindaco di San Nicolò Comelico per 8 volte**

ZAIA: PERDITA INCOLMABILE

Di perdita incolmabile per l'intera comunità bellunese e quella veneta, nonché di esempio, parla il presidente della Regione, Luca Zaia: «Era un uomo straordinario, un veneto autentico, profondamente legato alla sua terra e alla sua gente. Ha dedicato la sua vita al servizio della comunità con un impegno instancabile». Nell'esprimere la vicinanza dell'ente regionale, Luca Zaia evidenzia l'attaccamento di Ianese all'identità veneta, che egli ha difeso e promosso con determinazione e amore, lasciando un segno indelebile nella storia del suo Comune e dell'intera Regione: «San Nicolò Comelico perde un leader, un amico, un punto di riferimento insostituibile. Ianese resterà nella nostra memoria come esempio di un veneto, che ha saputo amare e servire la propria terra con umiltà e forza».

Yvonne Toscani

Economia

BANCA 360 FVG: UTILE A 20,3 MILIONI, PIANO ESODI PER FAR ENTRARE I GIOVANI

Luca Occhialini
Presidente Banca 360 Fvg

L'intervista Antonio Patuelli

«Attenzione alla crisi internazionale ora le banche centrali taglino i tassi»

▶ Il presidente Abi: rivedere i Trattati Ue sulla Bce con competenze non solo sull'inflazione, ma anche su sviluppo e occupazione Extraprofitti? Però delle extraperdite nessuno se ne è mai occupato

Dall'instabilità del quadro geo-politico ed economico per i conflitti in Ucraina e Medio Oriente, al carry trade in yen, dai timori di una recessione degli Usa, fino alle ventilate tasse sulle banche: nell'intervista, la prima dopo il sesto mandato, il Presidente dell'Abi, Antonio Patuelli illustra la posizione dell'Associazione sui temi di attualità, che saranno affrontati alla ripresa di settembre.

Presidente, l'estate è dominata da una grande incertezza internazionale sul fronte Usa (elezioni presidenziali), un'economia in Germania con il fiato grosso e i conflitti in Ucraina e Medio Oriente: è un quadro molto preoccupante vero?

«Stanno prevalendo le incertezze internazionali rispetto ai fattori produttivi e ai fondamentali dell'economia. Sembra proprio finita l'epoca trentennale di pace e di speranze seguita alla caduta del muro di Berlino e alla fine della guerra fredda, mentre le regole dei mercati internazionali continuano a essere quelle di una società aperta dove le nuovissime tecnologie, gli algoritmi e capitali ingentissimi, spesso opachi e molto speculativi, sono protagonisti a scapito della serietà e della solidità dei risparmiatori che sono fondamentali nei mercati. Le auspicate speranze di pace per Ucraina e Medio Oriente si stanno infrangendo continuamente, mentre l'Europa e, in essa, l'Italia, sono esposte a queste nuove gravi incertezze».

Il contesto europeo può essere un fattore stabilizzante visto l'inizio di una nuova legislatura e di una nuova Commissione europea?

«Anche nell'Unione Europea vi sono ancora grandi incertezze: la nuova Commissione Europea deve essere ancora composta e dovrà passare agli esami individuali parlamentari di ciascuno dei suoi componenti. L'Italia merita un ruolo rilevante con responsabilità importanti in materia economica. Solo dopo l'entrata in carica di tutta la nuova Commissione Europea potrà davvero completamente iniziare la nuova legislatura della UE».

Il governatore Fabio Panetta ha esortato Bce a gestire i rischi politici e le altre incertezze, può servire?

«Il Governatore Panetta è molto lungimirante e saggio: la Bce ha accresciuto le sue competenze soprattutto nelle fasi più complesse di crisi, ma i Trattati europei che la regolano dovrebbero essere aggiornati per attribuire alla Bce la pienezza di tutte le competenze e le responsabilità di Banca Centrale che deve tener conto non solo del grave problema dell'inflazione, ma anche delle necessità di favorire lo sviluppo e l'occupazione».

I primi giorni di agosto hanno confermato la tradizione di turbolenze sui mercati spesso dovute a scarse transazioni sui mercati borsistici che portano a più volatilità, oppure in questi giorni stiamo assistendo agli effetti di ipervalutazioni dei titoli tecnologici e all'emergere del nodo-yen?

«La volatilità sui mercati è sempre più frequente per cause molteplici e difficili da esaminare tutte. Non escludo nemmeno che sui mercati aperti dell'Occidente intervengano frequentemente capitali opachi mossi da economie e Stati contrari all'Occidente. In sostanza, così come sussiste una conflittualità tecnologica che di continuo cerca di colpire non solo i sistemi di difesa occidentali, ma anche i centri nevralgici tecnologici dell'economia dell'Occidente, così può avvenire anche per la sempre più frequente volatilità nei mercati».

Dalla prossima riunione a settembre della Bce, gli operatori si attendono una riduzione dei tassi di politica monetaria, arriverà la sforbiciata?

«E' molto attesa: occorre combattere la recessione che è in atto per esempio in Germania e favorire la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione. L'inflazione non la si può combattere esclusivamente o prevalentemente con le strette monetarie, ma con un complesso di articolate misure anche fiscali, possibilmente omogenee in Europa e che non deprimano, ma stimolino l'economia».

Un anno fa di questi tempi stavate tribolando per il decreto Extraprofitti, nei giorni scorsi sono tornate le indiscrezioni (smentite), ma Giorgetti ha detto che anche gli istituti devono partecipare alla finanza pubblica: l'Abi ha puntualizzato che le banche pagano più tasse delle imprese. come la mettiamo?

«Nella storia economica non ho trovato tracce del concetto di extraperdite per le fasi più difficili dell'economia, in particolare di quella bancaria. Parallelamente non possono sussistere gli extraprofitti. Peraltro le banche ed i risparmiatori sono gravati da alti livelli di tassazione, dove debbono essere insieme tenuti in conto gli oneri che gravano sulle imprese bancarie, le addizionali, compresa quella del 3,5% sulle banche, l'IRAP, altre imposte, e il 26% che debbono pagare i risparmiatori sia sui dividendi, sia sugli utili derivanti dai depositi. Fra l'altro le entrate dello Stato del primo semestre di quest'anno evidenziano un rilevante incremento anche a carico dei risparmiatori. Occorre che vi sia uniformità della pressione fiscale innanzitutto nell'Europa dell'euro sulle attività finanziarie».

- Alcuni parlano di tesoretto nei conti pubblici, il Ministro Giorgetti è più cauto, qual è la sua valutazione?

«Dai dati ufficiali emerge un incremento delle entrate dello Stato che non è ancora possibile conteggiare con esattezza, anche perché l'ultimo giorno per il pagamento dell'Ires e dell'Irpef non è stato il 30 giugno (che era domenica), ma il 1° luglio, lunedì. Occorre, pertanto, attendere i risultati delle entrate dello Stato al 31 luglio per avere una visione più assestata in preparazione della Legge di Bilancio dello Stato per il 2025».

Il Ministro Giorgetti ha detto anche che le banche devono partecipare alla finanza pubblica, che cosa risponde come presidente dell'Associazione degli istituti?

«Il Ministro Giorgetti ha detto che le banche devono partecipare alla finanza pubblica come tutti gli altri: lo stiamo già facendo e lo faremo con rigore».

Rosario Dimito

LA CORSA DEI PREZZI NON SI COMBATTE SOLO CON LE STRETTE MONETARIE MA CON ARTICOLATI PACCHETTI DI MISURE FISCALI

IL PRESIDENTE

Antonio Patuelli, nato a Bologna nel 1951, è al sesto mandato della presidente Abi dal 2013 ed è al vertice della Cassa di Ravenna

IN EUROPA CI SONO INCERTEZZE: LA COMMISSIONE NON SI È ANCORA INSEDIATA L'ITALIA MERITA UN RUOLO ECONOMICO

Le Borse guardano alla crescita degli Usa

I DATI

ROMA La prossima settimana, spezzata per Piazza Affari dalla festa dell'Assunzione giovedì, vedrà al centro dell'attenzione l'inflazione americana di luglio. Numeri a cui gli investitori guarderanno con estremo interesse per cercare conferme alle attese di un taglio dei tassi della Fed a settembre, chiesto a gran voce dalla Borse dopo la grande volatilità scatenata dalla paura di una recessione americana. Tanto più che gli analisti consultati da Bloomberg escludono ora che la banca centrale americana possa ridurre i tassi di 50 punti base, come invece previsto da alcune banche d'affari proprio subito dopo le turbolenze che hanno scosso le Borse. Eccezionalmente i prezzi alla produzione verranno rilasciati martedì, un giorno prima dell'indice di inflazione, e questo, secondo gli analisti, aiuterà a calibrare le attese per quelle componenti - viaggi aerei, servizi finanziari e sanitari - che alimentano il deflatore Pce (il principale indicatore per la Fed) che verrà reso noto il 30 agosto. Il 21 agosto, mercoledì, sarà quindi la volta dell'inflazione vera e propria, attesa stabile dal consensus al 3% (2,9% secondo gli inflation swap) nel dato generale ed in lieve decelerazione in quello core (3,2%). Il mercato vorrà però valutare la componente servizi ex housing (la cosiddetta supercore) che nelle ultime due letture ha evidenziato una variazione negativa a livello mensile. Se i dati saranno in linea con le previsioni dovrebbero confermare le attese di un taglio a settembre. La settimana americana si concluderà giovedì con il dato relativo alla produzione industriale e con l'andamento settimanale sui sussidi di disoccupazione. Saranno quindi da monitorare, lo stesso giorno, anche i dati sulle vendite al dettaglio non solo americane ma anche cinesi, vista la crescente attenzione degli operatori sullo stato di salute dei consumi a livello globale. In Europa si guarda ai dati sul mercato del lavoro (martedì) della Gran Bretagna e sull'inflazione (mercoledì) che saranno fondamentali per capire se la BoE effettuerà un nuovo taglio dei tassi a settembre.

Trasporto merci, mancano gli autisti Nel Nordest servono 1700 camionisti

LO STUDIO

VENEZIA Tir fermi per mancanza di autisti. Stress, impegno fisico e orari di lavoro impossibili allontanano i giovani dalla guida dei camion. Con il risultato di mandare in crisi il settore dei trasporti. Mancano 22 mila camionisti sul mercato, 1.500 solo nel Veneto, 200 in Friuli Venezia Giulia e, dal momento che non c'è molto ricambio e a migliaia sono vicini alla pensione, nel giro di 10 anni il numero dei lavoratori si dimezzerà. Scenario da brividi quello disegnato dalla Cgia di Mestre. Che tra i problemi segnala anche i costi elevati, sotto forma di migliaia di euro, necessari per mettere le mani sulla patente di guida professionale (Cqc). In questo quadro il settore dell'autotrasporto sta diminuendo, anche perché è in atto una riorganizzazione che sta premiando le acquisizioni e le aggregazioni di impresa.

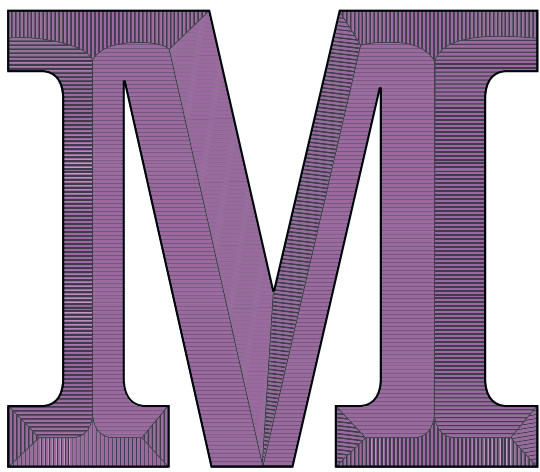
IL CONFRONTO

E così, nel giro di qualche anno, a seguito della difficoltà di trovare nuovi autisti, la Cgia non esclude che «esploda una crisi per mancanza di personale».

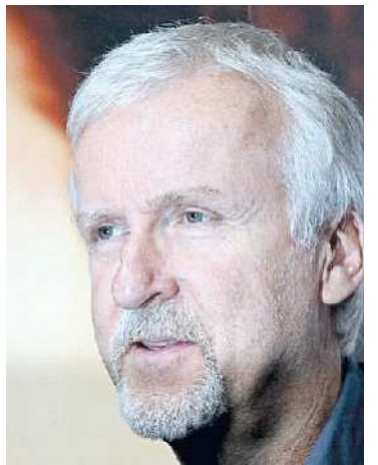
Cifre alla mano, rispetto al 2019, il numero dei titolari di patente per condizione di merci è diminuito di quasi 410 mila unità. Cinque anni fa erano poco meno di 1,2 milioni, ora sfiorano quota 770 mila. Se la coorte dei giovanissimi (con meno di 25 anni) è in aumento del 65,9% (anche se in valore assoluto registriamo un modesto + 2.855), le fasce demografiche tra i 30 e i 54 anni hanno subito un vero e proprio crollo (mediamente del 45/50%). È importante segnalare che rispetto allo stock attuale, gli over 50 sono poco più di 412 mila, pari al 53,7 per cento del totale. Pertanto è prevedibile ritenere che fra 10 anni la stragrande maggioranza di questi lavoratori uscirà dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età. E ancora: negli ultimi 10 anni lo stock complessivo delle imprese di autotrasporto presenti in Italia è diminuito di 21.248 unità. Se nel 2013 erano 101.935, nel 2023 sono scese a 80.687 (-20,8%). In Veneto sono state perse oltre 2mila ditte, oltre 570 in Friuli Venezia Giulia.

Michele di Branco

Una bisarca per il trasporto di auto sull'autostrada A14

SECONDO UN REPORT DELLA CGIA DI MESTRE NEL GIRO DI 10 ANNI IL NUMERO DEI LAVORATORI SI DIMEZZERÀ

Cinema

Nel dicembre del 2025 il terzo Avatar: Fuoco e Cenere

Si intitolerà Avatar: Fire and Ash (Fuoco e Cenere) il terzo film della serie che il 19 dicembre 2025 riporterà i fan a Pandora in una nuova avventura del marine diventato leader dei Na'vi Jake Sully (Sam Worthington), la guerriera Na'vi Neytiri (Zoe Saldaña) e la famiglia Sully. Il titolo ufficiale del kolossal di 20th Century Studios e Lightstorm Entertainment è una delle novità presentate dalla Disney al D23 Expo di Anaheim, l'evento annuale per i fan. Il regista James Cameron (foto), salito sul palco assieme alle sue star, non ha mostrato trailer del suo prossimo film, limitandosi a presentare ai 12mila fan del D23 alcune immagini tra cui una dei temibili Ash People, mascherati e coperti di cenere che ballano attorno a un gigantesco falò. «Vedrete Pandora come non l'avete mai vista prima», ha detto il regista: «Sarà una festa per gli occhi, ma anche, molto più di prima, una avventura emotiva». Il primo Avatar è uscito nel 2009 e il suo sequel nel 2022. Il terzo è interpretato anche da Sigourney Weaver, Stephen Lang, Kate Winslet, Cliff Curtis, Oona Chaplin, Jack Champion, Britain Dalton, Trinity Bliss e Bailey Bass.

Le lontane "origini" degli olimpionici veneti: quando in laguna si tirava ancora con la bombarda, duchi e marchesi se le davano di santa ragione, le galee si sfidavano in bacino di San Marco e il convento delle Agostiniane ospitava le partite con le racchette

Calcio, tennis e archi i giochi "serenissimi"

VENEZIA E L'ACQUA **Una regata in Canal Grande vista dal Canaletto e un particolare della battaglia di Lepanto. Nella Serenissima non si praticavano solo sport d'acqua, ma anche calcio, tennis e tutte le discipline che avevano a che fare con le armi**

LA STORIA

Gli olimpionici veneti di scena a Parigi hanno alle spalle una grande tradizione. Infatti nei secoli della Repubblica Serenissima, patrizi, cittadini e popolo gareggiavano in competizioni di ogni tipo: alcune militaresche, altre invece decisamente votate al diletto. Citando il trecentesco elogio funebre del doge Enrico Contarini: "velizzare con le barchette per la laguna ... et mille altri onesti e sollazzosi esercizi...".

Obbligatori per i patrizi i "giochi dell'arco col dito et della balestra" ma si gareggiava anche con le bombarde, altro che lo skeet o il trap olimpico. Tra gli sport guerreschi c'era il torneo, amatissimo dal popolo che si divertiva a vedere patrizi, conti, duchi e marchesi, darsele di santa ragione. In Piazza San Marco ma anche sulle Zattere, se ne tennero parecchi fin dal 998, anno della visita dell'imperatore Ottone III. Nel Trecento, tra gli spettatori troviamo il Petrarca e il re di Cipro; nel Quattrocento, tra i vip del secolo, ecco il marchese di Ferrara, il Colleoni, Francesco Sforza, i principi di Parma e i conti della Mirandola, oltre a quel ragazzaccio di Jacopo Foscari, che giostrò con l'armatura del re di Gerusalemme Goffredo da Buglione.

DI TUTTO UN PO'

Del resto i veneziani, nonostante le battute che giravano su di loro, amavano i cavalli: il doge Andrea Gritti, provetto cavaliere, ne teneva ben 40 di gran pregio alla Cavallerizza dietro San Zanipolo. Non risulta li tingesse di arancione, come a un certo punto andò di moda.

Tra gli altri sport marziali: la regata delle galee dal bacino di San Marco al Lido, le piramidi umane delle Forze d'Ercole, per addestrare i marinai all'abbordaggio, la scherma con la spada, la picca e anche con lo spadone a due mani, tanto amato da Antonio da Canal che ne fece buon uso a Lepanto. Con le spade ma di legno si danzava la Moresca, erede della Pirrica romana, una specie di scherma collettiva coreografata. Poi naturalmente lo scontro tra Castellani e Nicolotti sul Ponte dei Pugni, pugilato collettivo di notevole violenza che non piacque a Enrico III di Francia: "Se è da scherzo è troppo, se è da vero è poco" sentenziò interrompendo lo scontro allestito per lui. In compenso gradì molto la regata in Canal Grande che non fu la prima visto che si correva fin dal Trecento e dal 1493 anche con equipaggi femminili.

SPETTATORI VIP

Tra i "sollazzevoli esercizi" citati nel 1555 dal "Trattato del Giuoco della Palla" dell'umanista Antonio Scaino, dedicato ad Alfonso, figlio del duca di Ferrara, la pallacorda o "gioco della racchetta", antenato del tennis, diventa popolarissimo a Venezia. Il primo campo da gioco nasce nientemeno che nel convento di Santa Caterina delle suore Agostiniane. Poco dopo ne viene aperto un altro in un teatro e Pasquale Cicogna ne apre uno alle Fondamenta Nove, con giocatori professionisti per insegnare o giocare con i personaggi più in vista. Difatti ecco apparire ambasciatori, nunzi pontifici, Carlo VI d'Asburgo e Carlo VII di Baviera, il re di Danimarca e il giovane Federico Augusto di Sassonia, il più bravo di tutti e il più generoso con le mance, che scambiano palle di cuoio o di panno blu orlate di rosso con i nobiluomini Domenico Morosini, Vincenzo Érizzo e Marco Michiel Salamon. Si giocava anche alla "Forfetta", una specie di Padel e si "sballizzava" anche con il cesto in una Palla a Muro, antenata della Pelota. Grazie ad una traduzione cinquecentesca di Giovanni Andrea dell'Anguillara delle Metamorfosi di Ovidio, il disco che sospinto dal geloso Zefiro uccide Giacinto, l'amasio di Apollo, diventa una palla della pallacorda. Ecco quindi che una racchetta appare nella seicentesca "Morte di Giacinto" attribuita a Cecco del Caravaggio, in un affresco a Palazzo Taffini d'Acceglio a Savigliano e anche nella tela di Giambattista Tiepolo, commissionata da Guglielmo conte di Schaumburg-Lippe, disperato per la morte dell'amante e compagno di partite.

NON SOLO SPORT MARINARI E DI ARMI NEI SECOLI I VENEZIANI SI CIMENTARONO CON TUTTI I TIPI DI PALLONI E PALLINE

I QUADRI RIVELANO LE PASSIONI DEL POPOLO E CI FU ANCHE CHI MORÌ A CAUSA DI UNA PALLONATA

PRIMA DEL CALCIO E DEL TENNIS **Due dipinti di Gabriele Bella: "Il gioco della racchetta" che raffigura una partita nella Venezia del XVIII secolo e "Il gioco del calcio a Sant'Alvise"**

RACCHETTE E PALLE

Giandomenico Tiepolo invece ambienterà la scena, racchetta compresa, tra i suoi Pulcinella. Di tennis a Venezia non muore nessuno, più vittime farà il gioco del pallone. Che poi erano due: uno simile al calcio fiorentino e l'altro il pallone col bracciale. Non sappiamo a quale dei due giocasse Gianantonio Gattamelata, figlio di padre illustre e condottiero a sua volta, quando morì durante una partita. Tre anni prima si era preso una palla in testa ma di schioppetto, era stato operato con successo ma forse con qualche conseguenza, non c'era la Tac nel Quattrocento. Morirono tra il pubblico per una pallonata un certo Luca, orafo a Rialto nel 1581, e due anni dopo un tal Domenico Franco.

C'erano reti di protezione ma evidentemente non bastavano. Si giocava al calcio in campo dei Gesuiti ma anche al "Bersaglio" di Sant'Alvise, come testimonia il quadro di Gabriel Bella alla Querini Stampalia. Due le squadre: il partito del monte e il partito del piano, con penne bianche o nere sul berretto. Al bracciale invece si giocava in campo San Giacomo dall'Orio, in campo Rialto Novo e nelle Chiovere di Cannaregio, mentre alla Fondamente Nove si giocava agli "Zùcoli", con grosse palle di legno, archi di ferro e una sorta di paletta: una via di mezzo tra l'hockey su prato e il croquet. Insomma, tra calcio, tennis, scherma, regate e tutto il resto, Venezia non si faceva mancare niente nei suoi secoli d'oro. Neppure lo sport.

Pieralvise Zorzi

La cinquina del Campiello Antonio Franchini

Il figlio rilegge il rapporto con la donna che l'ha messo al mondo: «Era meglio se ti abortivo» Da Sud a Nord, una vita consumata senza dolcezza né pentimento. Troppo per essere vero

IL FUOCO CHE TI PORTI DENTRO di Antonio Franchini
Marsilio
18 euro

Odio di mamma l'amore al contrario

"Son tutte belle le mamme del mondo..." cantavano Gino Latilla e Giorgio Consolini, facendo piangere madri, figli e nonni, negli anni Cinquanta. Lo stesso decennio in cui è nato Antonio Franchini, autore de "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio, 18 euro), uno dei cinque finalisti del Premio Campiello 2024. La mamma di Franchini non è bella (anche se in gioventù lo è stata), non è dolce, non è buona, non è cara. È una donna che puzza, repellente, ributtante, insopportabile, un cocktail di difetti e di nefandezze, qualunquismo e razzismo. Lo dice chi ben la consce: il figlio! Raramente capita in un libro di leggere tanta acredine, rabbia, odio nei confronti del protagonista. Ancor più sorprendente se le parole sgorgano dalla penna di colui che - secondo una delle leggi di natura più rispettate - dovrebbe essere legato da un rapporto di sangue che porta all'amore.

Per Angela Izzo non c'è una parola di comprensione, nessuna attenuante. La sua vita, rivissuta con gli occhi del figlio, è uno schifo, un misto di egoismo e invidia. La parola amore è sconosciuta, un sentimento che pare Angela non abbia mai provato, neppure per il più maturo ed agiato marito, tantomeno per le due figlie, considerate delle "zoccole". «Era meglio se ti abortivo» è il rimpianto della mamma. «Se c'è una figura simbolo degli orrori dell'Italia, una creatura di carne e ossa che tutti li racchiude, questa è Angela, mia madre», è la spietata sintesi del figlio.

L'AUTORE **Antonio Franchini è nato a Napoli nel 1958 e vive a Milano Ha esordito nel 1992 con "Camerati. Quattro novelle sul diventare grandi"**

LA RIFLESSIONE

La lettura dei questo romanzo-memoir - scritto da Franchini con grande padronanza letteraria e con una dose massiccia di coraggio - non scivola nel dimenticatoio, ma induce alla riflessione. Perché? Quali traumi (la guerra, la morte del padre, l'oppressione della madre?) possono trasformare una donna in un concentrato di orrori e oscenità? E ancora, perché il figlio sente il desiderio di "stendere i panni di famiglia sporchi" esponendo la madre "nuda" nella pubblica piazza? Le risposte non sono facili e andrebbero cercate con l'aiuto di uno psicologo.

La vita di Angela si consuma (il verbo non è scelto a caso) tra Napoli e Milano. Tra Sud e Nord. In Campania la prima parte, quella dell'imprinting popolano e verace, della giovinezza, dei sogni infranti, in Lombardia il crepuscolo, "accudita" dal figlio e in solitaria compagnia degli acciacchi e di un male di vivere che non trovava diagnosi tra i molti medici che si sono presi cura di lei, e che vengono ringraziati a maleparole e improperi irripetibili. L'esilio milanese, e non poteva essere altrimenti in un simile personaggio, è vissuto con rancore: terra straniera che vuole usurpare la grandezza del Sud. E per di più con la mal accettata vicinanza del figlio che copre di insulti, ma che tiene in palmo di mano perché è "u' scritture". Non c'è un momento di bontà, un pentimento, una preghiera. L'odio reciproco è il filo conduttore. Il canovaccio di una vita grama, che avrebbe potuto e dovuto, dare molto di più ad Angela. Ti aspetti sempre la svolta, il ravvedimento, le scuse, la pace. Niente, guerra fino all'ultimo respiro. Senza tregua. Anche gli sprazzi di convivenza pacifica (un pranzo in famiglia, una gita in montagna) vengono macchiati da schizzi di veleno.

Davvero troppo per essere vero. C'è quasi il sospetto che sia una sorta di sceneggiata napoletana, l'iperbole di un'esistenza travagliata, con poco spazio per le gioie. Una tragedia che ti aspetti sfoci nella commedia, perché una donna così negativa non può essere che la caricatura di se stessa. Non può essere reale. E il dubbio (o la speranza?) resta anche quando si arriva all'ultima pagina.

Vittorio Pierobon

L'intervista Giovanni Andrea Zanon

«Il mio Vivaldi in technicolor così apro l'Arena ai giovani»

«Il mio Vivaldi in technicolor, per aprire le porte della musica classica ai giovani». Giovanni Andrea Zanon, giovane e lanciatissimo violinista di Castelfranco Veneto, ha due priorità come musicista. Il rispetto per i compositori e le loro opere e la passione di condividerle con i suoi coetanei. Sono i principi che hanno guidato il progetto "Viva Vivaldi. The Four Seasons Immersive Concert" che si terrà all'Arena di Verona il 28 agosto in occasione dei 300 anni dalla pubblicazione de "Le quattro stagioni" di Antonio Vivaldi. Da un lato la sacralità della musica con Fondazione Arena di Verona. Dall'altro l'avanguardia della tecnologia di Balich Wonder Studio leader nel live entertainment e accreditato per le Cerimonie Olimpiche, da Rio 2016 a Fifa Qatar 2022. Dal vivo una rilettura immaginifica de "Le quattro stagioni" che affascinerà anche le nuove generazioni. E proprio ai giovani sarà riservata la speciale promozione under 30: biglietto a 28 euro in tutti i settori. L'operazione, che debutta ufficialmente a Verona e il prossimo anno volerà nei teatri del mondo, è fortemente voluta anche dalla Fondazione Arena che da anni porta avanti un'azione di divulgazione della lirica e della classica. La musica di Vivaldi sarà accompagnata da uno show multisensoriale che segna un approccio completamente nuovo alla tradizione. Un flusso di immagini tridimensionali di altissima tecnologia che celebrerà la meraviglia della natura attraverso la partitura de "Le quattro stagioni". Dopo Giudizio Universale, lo show su Michelangelo e la Cappella Sistina, Marco Balich, in collaborazione con Fondazione Arena, disegna un'ode al Pianeta Terra, una riflessione profonda sul tempo che scorre e la vita che rinasce. Al centro della scena resta sempre la musica, con Giovanni Andrea Zanon e il suo violino insieme all'orchestra.

LO SHOW Giovanni Andrea Zanon con il suo violino e un rendering dello spettacolo in programma all'Arena di Verona il 28 agosto

Come è nata l'idea di proporre questo Vivaldi immersivo?

«Tutto è nato da una cena dopo le Olimpiadi invernali di Pechino. Io ero artista ospite della cerimonia di chiusura che era stata creata da Marco Balich, C'era la pandemia, era tutto chiuso e in hotel ci siamo messi a parlare di quello che ci sarebbe piaciuto fare per rendere la musica immersiva, richiamare migliaia di giovani e coinvolgere un pubblico più ampio. Abbiamo lasciato lì qualche spunto sviluppato poi via mail. Pezzo dopo pezzo siamo riusciti a costruire un evento che credo sarà di grande impatto mediatico. Un progetto di cui sono entusiasta».

Perché le Quattro stagioni? Solo per onorare un anniversario o perché Vivaldi è molto pop?

«Per entrambe le cose. C'era l'idea di onorare l'anniversario ma volevamo partire con questo progetto per coinvolgere il maggior numero di persone possibile. Le Stagioni sono forse il brano di musica classica più celebre, ma nel concerto ci sarà anche la Tempesta di mare».

Ci sono stati interventi sulla musica? Il Prete Rosso può dormire tranquillo?

«Il punto di partenza per me è che artisticamente lo spettacolo fosse il più alto possibile, quindi la musica è intatta. Il Prete Rosso può dormire tranquillo. Tutto il resto è stato pensato per ampliare la forza della musica, non per disturbarla. Il risultato finale è riuscito a cogliere lo spirito di questa operazione, è un racconto ideato benissimo che ha un significato sociale. Ci saranno schermi enormi con degli ologrammi e poi un racconto per ogni stagione. Sarà un inno alla natura».

Il senso di questa operazione è quindi che la musica classica dovrebbe uscire dalla torre d'avorio?

IL VIOLINISTA TREVIGIANO E LE SCENE DI BALICH AL DEBUTTO A VERONA «UNA MUSICA CLASSICA IMMERSIVA PER UN PUBBLICO PIÙ AMPIO»

«Il problema di portare i giovani a teatro c'è in tutto il mondo. Il senso di questo progetto è cercare di offrire una visione nuova che possa lasciare a bocca aperta chi non ha mai visto un violino e in un teatro non ha mai messo piede. Semplificando un po' dire che l'idea è applicare delle tecnologie costose e complesse di solito utilizzate dalla musica pop e rock per ampliare la forza della musica classica».

Elena Filini

ATTORE Joaquin Phoenix

Phoenix abbandona il film gay di Haynes

IL CASO

NEW YORK A neanche cinque giorni dall'inizio delle riprese Joaquin Phoenix ha lasciato il set di quello che sarebbe dovuto essere il prossimo film di Todd Haynes, una storia d'amore gay con scene apparentemente piuttosto spinte. Nessuna ragione è stata data per l'addio dell'attore e co-sceneggiatore del film, e ora la produzione «è su un binario morto», scrive oggi Deadline, dopo che per due settimane il film in cui doveva recitare anche Danny Ramirez di "Top Gun: Maverick" era rimasto nel limbo. I produttori hanno tentato invano di rimettere le cose in sesto.

L'addio di Phoenix, premio Oscar per Joker, è stato riportato da IndieWire e confermato da altri media di spettacolo. I finanziamenti erano condizionati alla partecipazione dell'attore, scrive Indiewire e ora, secondo Deadline, «i membri della troupe in Messico aspettano di essere pagati». Phoenix si è sfilato poco prima che cominciasse il Comic-Con di San Diego: Ramirez è partito alla volta della manifestazione, dove era atteso per promuovere l'ultimo film Marvel, "Captain America: Brave New World", senza sapere se la produzione sarebbe ricominciata o no. Il film, ambientato negli anni Trenta, avrebbe dovuto raccontare la storia di due uomini, uno dei quali interpretato da Phoenix, che hanno una intensa relazione omosessuale e lasciano la California per il Messico. Parlando l'anno scorso a Cannes, dove aveva presentato il suo ultimo film "May December", il regista aveva detto che Joaquin lo stava spingendo ad osare di più: «Questo sarà un film vietato ai minori», aveva aggiunto Haynes.

IL NUOVO JOKER A VENEZIA

Il Napoleone di Ridley Scott ha la fama di essere un attore che non rinuncia facilmente: ecco perché, al di là delle scene hot, la sua uscita di scena ha lasciato perplessi gli addetti ai lavori. Secondo Variety, Joaquin «ha avuto un ripensamento», mentre Page Six (la rubrica di gossip del New York Post) ha appreso «in esclusiva» che «il soggetto del film è stato certamente un fattore».

Phoenix è atteso adesso al press tour di "Joker: Folie à Deux" di Todd Phillips che avrà a Venezia la sua prima mondiale.

METEO

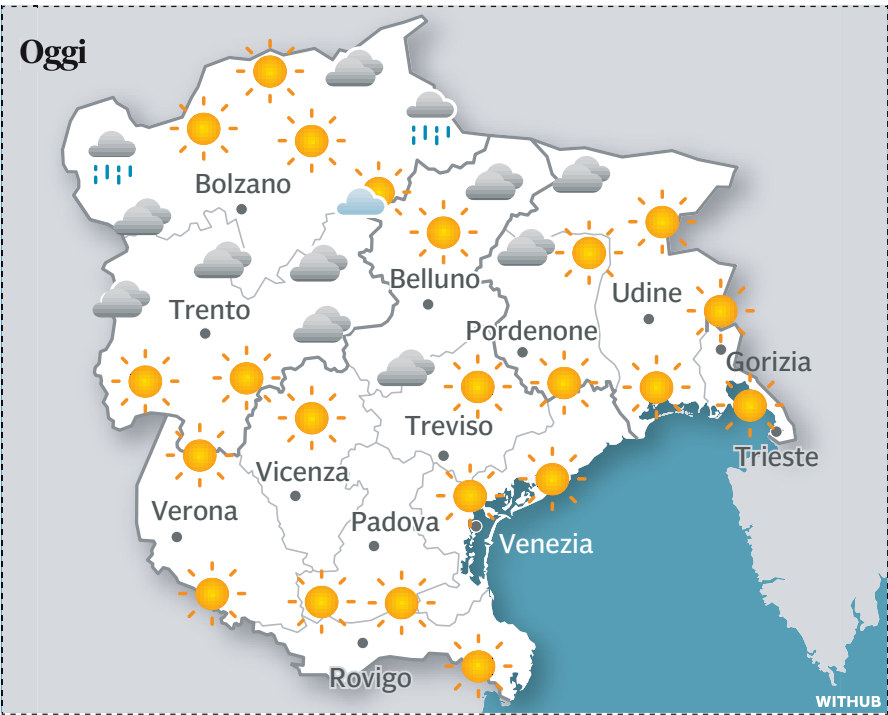
Tanto sole e gran caldo ovunque.

DOMANI

VENETO
Continua l'ondata di calore sul Veneto, con temperature massime che potranno raggiungere valori di 36 °C in pianura. Locale instabilità sul Cadore.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabile al mattino con ampio soleggiamento. Tra pomeriggio e sera incremento dell'instabilità su rilievi e pedemontane con locali acquazzoni o temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Continua l'ondata di calore sul Friuli Venezia Giulia, con temperature massime di 35-37 °C in pianura. Locale variabilità pomeridiana sui crinali.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	35	Ancona	24	36
Bolzano	23	36	Bari	24	32
Gorizia	22	37	Bologna	25	38
Padova	24	37	Cagliari	24	32
Pordenone	23	36	Firenze	25	40
Rovigo	24	36	Genova	28	35
Trento	22	36	Milano	27	35
Treviso	22	36	Napoli	26	34
Trieste	27	34	Palermo	26	33
Udine	22	35	Perugia	23	38
Venezia	24	34	Reggio Calabria	26	33
Verona	25	36	Roma Fiumicino	23	33
Vicenza	22	35	Torino	25	34

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Check Up Estate - Il meglio di...** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Vista mare** Cucina
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
15.30 **Una estate italiana** Attualità
16.15 **Ci vuole un fiore** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Giuseppe Zeno, Giorgio Pasotti
21.55 **Mina Settembre** Serie Tv
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità

Rai 2

6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità. Condotto da Arianna Secondini
9.00 **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade.** Sport
12.25 **Tg 2 Giorno** Attualità
12.50 **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade.** Sport
19.10 **Notti Olimpiche** Informazione
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
20.50 **Cerimonia di chiusura. Giochi Olimpici Parigi 2024** Show
24.00 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.05 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

Rai 3

6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Sorgente di vita** Attualità
8.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.05 **Totò, Peppino e le fanatiche** Film Commedia
10.40 **Geo** Documentario
11.10 **O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza**
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Play Books** Attualità
13.30 **Touch - Impronta Digitale**
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.35 **Newsroom** Attualità
16.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.05 **Kilimangiaro Collection** Doc.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario
21.15 **Farwest - Il racconto** Att.
23.10 **TG 3 Sera** Informazione
23.25 **Fondata sul lavoro** Attualità.

Rai 4

6.20 **Criminal Minds** Serie Tv
7.00 **Fast Forward** Serie Tv
10.45 **Bones** Serie Tv
14.25 **The Princess** Film Biografico
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Rapa** Serie Tv. Di Rafa Montesinos. Con Javier Càmara, Monica Lopez
22.20 **Rapa** Serie Tv
23.20 **Pig - Il piano di Rob** Film Drammatico
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Hinterland** Film Drammatico
2.30 **Wolfkin** Film Horror
3.55 **Criminal Minds** Serie Tv
5.00 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Save The Date** Attualità
6.40 **Into The Blue** Documentario
7.40 **Save The Date** Attualità
8.10 **Divini devoti** Documentario
9.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
11.55 **Prima Della Prima** Doc.
12.25 **Nessun Dorma** Doc.
13.30 **Save The Date** Attualità
14.00 **Tigri in casa** Documentario
14.55 **Into The Blue** Documentario
15.50 **Fedra - Ippolito portatore di corona** Musicale
17.45 **Visioni** Documentario
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Concerto per Toscanini** Musicale
20.00 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Save The Date** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Lansky** Film Biografico
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario

Rete 4

6.20 **Festivalbar Story** Musicale
6.40 **Speciale Ciak** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.20 **Super Partes** Attualità
8.25 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
9.20 **Love is in the air** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Italiani Al Mare** Attualità
12.45 **Ferragosto in bikini** Film Commedia
14.40 **Un sacco bello** Film Comm.
17.05 **Ad est di Sumatra** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità.
21.25 **Braveheart - Cuore impavido** Film Storico. Di Mel Gibson. Con Mel Gibson, Catherine McCormack, Brendan Gleeson
1.10 **Patch Adams** Film Commedia

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Ciak Junior** Attualità
9.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **My Best Friend's Wedding** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Segreti di famiglia** Serie Tv
22.25 **Segreti di famiglia** Serie Tv
23.10 **Segreti di famiglia** Serie Tv
23.50 **Station 19** Serie Tv
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
8.00 **The Goldbergs** Serie Tv
9.15 **The Middle** Serie Tv
10.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Ragazze nel pallone - La rivincita** Film Commedia
16.05 **The Flash** Serie Tv
17.35 **Camera Café** Serie Tv
17.45 **Studio Aperto** Attualità
18.20 **Parma-Palermo - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
20.20 **Coppa Italia Live** Calcio
21.15 **Torino-Cosenza - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
23.20 **Coppa Italia Live** Calcio
23.55 **Starsky & Hutch** Film Giallo
1.50 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.15 **Sport Mediaset** Informazione
2.30 **Schitt's Creek** Serie Tv

Iris

8.05 **Classe di ferro** Serie Tv
9.20 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.25 **Alibi.Com** Film Commedia
12.20 **Il delitto perfetto** Film Giallo
14.20 **Il lato positivo** Film Commedia
16.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.40 **La Papessa** Film Drammatico
19.00 **L' Ultimo Appello** Film Drammatico
21.10 **Four Good Days** Film Drammatico. Di Rodrigo García. Con Mila Kunis, Carla Gallo, Glenn Close
23.15 **Ray** Film Biografico
2.00 **La teta y la luna** Film Commedia
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **C'era una volta un commissario...** Film Drammatico
5.00 **Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile** Film Horror

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
7.50 **Top 20 Countdown** Avventura
8.45 **Icarus Ultra** Informazione
9.15 **Top 20 Countdown** Avventura
10.20 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.25 **Top 20 Countdown** Avventura
11.30 **Top 20 Funniest** Comico
13.30 **House of Gag** Varietà
14.00 **A Good Man** Film Azione
15.45 **Star Trek - Il futuro ha inizio** Film Fantascienza
18.05 **Firequake** Film Azione
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Flight of Fear - Terrore ad alta quota** Film Azione. Di Rob Pallatina. Con Liz Fenning, Joseph Michael Harris, Jose Rosete
23.05 **La commessa** Film Comm.
1.10 **La cultura del sesso** Documentario
2.00 **Love Me - Mogli On Line** Doc.
3.45 **Sexplora** Documentario.

Telenuovo

17.30 **Un Tram Che Si Chiama Desiderio - Film: drammatico, Usa 1951 di Elia Kazan con Marlon Brando e Vivien Leigh**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **Io Sono Valdez – Film: western, Usa 1971 di Edwin Sherin con Burt Lancaster e Susan Clark**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
11.20 **WWE Smackdown** Wrestling
13.05 **Affari al buio - Texas** Reality
16.15 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Summerslam 2024** Wrestling
0.45 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
3.50 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
5.35 **Affari in valigia** Documentario

La 7

8.30 **In Onda** Attualità
9.10 **Uozzap** Attualità
9.40 **Addio Miss Marple** Film Giallo
11.30 **Padre Brown** Serie Tv
12.30 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
18.00 **Mine vaganti** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Caccia al ladro** Film Giallo. Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Grace Kelly
23.20 **A qualcuno piace caldo** Film Commedia

TV 8

18.25 **Post Superbike 2024 Round 7 11/08/2024. Pre / Post Superbike** Sport
19.00 **Motori World Superbike 2024 Round 7 Portogallo - World Sbk Race 2 11/08/2024. Motori World Superbike** Sport
19.35 **Post Superbike 2024 Round 7 11/08/2024. Pre / Post Superbike** Sport
19.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.20 **Italia's Got Talent** Talent
22.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.50 **Mike & Dave - Un matrimonio da sballo** Film Commedia

NOVE

8.45 **Gli alberi della vita** Doc.
9.30 **Pianeta terra** Documentario
12.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.40 **Matilda 6 mitica** Film Commedia
15.20 **The karate Kid - Per vincere domani** Film Avventura
17.40 **Anplagghed** Show
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **Little Big Italy** Cucina
23.05 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Tackle** Rubrica sportiva
12.45 **Circolo virtuoso** Rubrica
13.00 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Miss Venice Beach** Evento
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
16.00 **Supermercato** Rubrica
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
1.00 **The Client List** Telefilm

Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

10.00 **SS Messa da Motta di Livenza**
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: City of Ghosts**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: The Amateurs**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

18.45 **L'alpino** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.30 **Screenshot** Rubrica
20.00 **The best sandwich** Rubrica
21.00 **Telefriuli estate – diretta da Marano** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

15.45 **I Grandi Architetti Del Fvg** Rubrica
16.45 **Friuli Chiama Mondo** Rubrica
18.00 **I Grandi Campionati Bianconeri** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Agricultura** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Film: Richard III** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine** Informazione
23.55 **Proibito** Rubrica
0.25 **Rivediamoli ....** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione è favorevole per tutto quello che riguarda il corpo, la forma fisica e la **salute**. Approfitta dell'opportunità per dedicare la domenica a delle attività che ti stimolino e ti mettano alla prova, focalizzando la tua attenzione sul piacere e sul benessere. Con Mercurio retrogrado nel settore della salute prova a monitorare l'alimentazione e a valutare che cosa potresti modificare.

Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova posizione della Luna favorisce la relazione con il partner, rendendoti più disponibile all'**amore** e all'ascolto, pronto a trovare tutto quello che induce la sintonia e il piacere, attento nella ricerca del divertimento. La configurazione ti rende più ricettivo, attento soprattutto a quello che non passa attraverso la parola. Metti bene a frutto questa sensibilità che accorcia le distanze.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Con la Luna in Scorpione per te diventa importante trovare il modo di mettere le tue energie e le tue capacità al servizio degli altri: sai avvalerti di particolari sensibilità poliedriche per andare incontro ai loro desideri. Il surplus di energie di cui disponi evidenzia gli obiettivi in cui impegnarti, così facendo migliori anche la tua forma fisica e la **salute**, esorcizzando eventuali tensioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione t'invita a rendere emotivamente più intensa questa domenica, accogliendo l'**amore** soprattutto nel suo lato più carnale e fisico, mettendo quindi il piacere al centro della tua giornata. Il compito che ti richiedono i pianeti dovrebbe essere di tuo gradimento e ti consentirà di portare tonalità più intense nel tuo quotidiano. La vitalità che ne scaturisce ti rigenera piacevolmente.

Leone dal 23/7 al 23/8
La domenica trascorre piacevolmente, da un lato il desiderio di serenità e quiete ti induce a privilegiare le situazioni intime in cui affettività ed emozioni possono esprimersi liberamente e senza filtri. Dall'altro diventi sempre più consapevole delle qualità che costituiscono la tua vera ricchezza personale e garantiscono una pace interiore. A livello **economico** sono in atto piccole correzioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione t'invita a muoverti, a cambiare aria per respirare un clima diverso, tutto da scoprire e sperimentare. Approfitta del fine settimana per avventurarti in situazioni che non appartengono al tuo solito mondo, fomentando un'innocente curiosità e divertendoti a indagare su modalità a te sconosciute. Sarà il modo migliore per tenere a bada i pensieri di **lavoro** evitando che ti invadano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Chissà che questa volta la Luna non vada a stuzzicare proprio il tuo lato più goloso, creando delle tentazioni irresistibili alle quali non potrai fare altro che arrenderti. Sono giorni di festa e la **salute** non è compromessa da eventuali capricci alimentari, al contrario, favorire il piacere può costituire un valido stimolo che ti rimette in gioco, inducendoti poi ad alzare la posta in altri campi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
L'ingresso della Luna nel tuo segno ti addolcisce la domenica, avvolgendola in una piacevolissima nube propizia ai sogni e alle fantasticherie. Riposo e quiete favoriscono un buon contatto con le emozioni e con il loro decorso a tratti turbolento. Il tuo desiderio di introspezione è temperato dalle richieste degli amici, che ti reclamano. La configurazione è propizia per l'**amore**, lasciati sedurre.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Forse a un certo punto della giornata prevarrà il desiderio di allontanarti e perderti in un tuo mondo interiore, fatto apposta per ritrovarti a tu per tu con i tuoi fantasmi e le tue fantasie, concedendo loro lo spazio che reclamano. Ma poi sarai "richiamato all'ordine" dal tuo desiderio di stare insieme al partner e di concedere all'**amore** la tua carica di vitalità, in questi giorni inesauribile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi la gestione delle energie fisiche potrebbe impegnarti più di quanto non immaginavi, in questo periodo un'insolita esuberanza prende a volte il sopravvento, scompensando però il tuo equilibrio proprio per una tendenza a esagerare. Prenditi un momento della giornata da dedicare interamente al corpo e alla **salute**, trovando il modo di calibrare meglio l'uso delle tue forze con un'attività fisica.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti mette di fronte alla forza delle emozioni, non sempre facili da governare per il tuo segno, che tende a cercare soluzioni a livello cerebrale o ideologico e non si districa facilmente nell'irrazionale dei sentimenti. Se questo ti è toccato in sorte oggi, non ti resta che ballare, lasciando che **amore** e sentimenti facciano il bello e il cattivo tempo. Occhio agli sbalzi d'umore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Grazie alla Luna favorevole, che ti apre la mente e ti invita a sognare, a viaggiare con l'immaginazione o il corpo in altri paesaggi, la domenica trascorre in maniera piacevole e fila via senza che quasi ti accorga del trascorrere del tempo. Mercurio e Venere rendono più vivace la relazione con il partner, favorendo l'intesa affettiva e scompigliando un po' i pensieri. Così è solito fare l'**amore**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 10/08/2024

Bari	5	29	45	57	44
Cagliari	24	22	35	21	31
Firenze	39	2	78	36	43
Genova	83	50	10	22	59
Milano	71	88	28	15	1
Napoli	83	30	39	20	40
Palermo	64	46	47	5	11
Roma	89	1	69	83	37
Torino	24	43	26	56	73
Venezia	9	67	40	27	14
Nazionale	25	18	75	84	5

SuperEnalotto

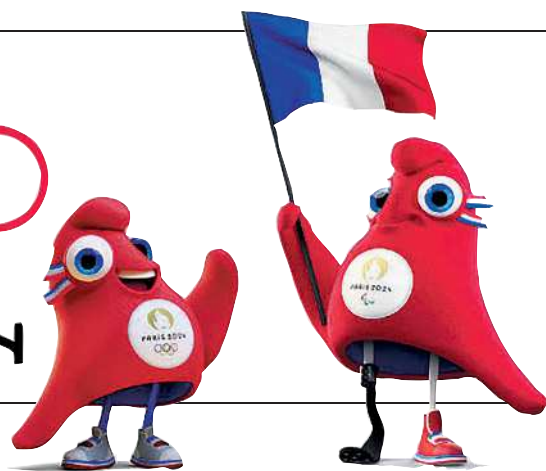
						Jolly
14	77	13	71	49	55	62

MONTEPREMI		JACKPOT	
63.896.799,92 €		59.623.962,32 €	
6	- €	4	278,35 €
5+1	- €	3	23,94 €
5	25.637,03 €	2	5,12 €

CONCORSO DEL 10/08/2024

SuperStar — Super Star 32

6	- €	3	2.394,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	27.835,00 €	0	5,00 €

Sport PARIS 2024

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Ciclismo su pista	Pentathlon moderno	Pallavolo	Pallanuoto	Cerimonia di chiusura
Ore 11.00	Ore 12.40	Ore 13.00	Ore 14.00	Ore 21.00
C'è l'omnium femminile della pista	L'iridata Elena Micheli punta al podio	L'Italia di Velasco a caccia dell'oro contro gli Usa	Da seguire la finale maschile Serbia-Croazia	Paltrinieri e Fiamingo guidano l'Italia Team

Withub

VOLTI Gianmarco Tamberi, sofferente, in pista per la finale di salto in alto In basso il vincitore Hamish Kerr

IL PERSONAGGIO

CUORE TAMBERI GIOCHI STREGATI

GIORNATA DRAMMATICA SCANDITA DAI POST IN CUI SPIEGAVA IL SUO DOLORE. ORO A KERR SORPRENDE SOTTILE, QUARTO CON 2,34

▶Gimbo deve abdicare: una colica lo manda in ospedale ma gareggia lo stesso Lo stadio lo acclama, lui non passa i 2,27 e chiude in lacrime: «Non lo meritavo»

PARIGI Non bastano lacrime né preghiere, è che a volte bisogna proprio arrendersi. «Ma non me lo meritavo, non lo accetto», ruggisce tra i singhiozzi l'ormai ex campione olimpico in carica. Suonano "I will survive", mentre Gimbo Tamberi abbandona la pista dello Stade de France dopo aver chiuso undicesimo la finale dell'alto, al termine di una giornata da reality, o da incubo: gli altisti sono gli scalatori dell'aria, ma per Gimbo ne tirava una mefitica, da almeno una settimana per via dei problemi renali, e non c'è stato niente da fare. Negli altoparlanti dello stadio canta Gloria Gaynor, ma potrebbe essere lo stesso Tamberi a farlo: io sopravviverò è forse il titolo migliore del suo sabato da pazzi dopo una settimana da pazzi, iniziato in ospedale e concluso in una finale olimpica, in qualche modo, e a qualsiasi costo, abbracciando alla fine tutti gli amici e tutto lo stadio, con quel gesto ad ali spalancate che sembra il Cristo del Corcovado. Anche così abdicano i re. E a farlo sono in due, nell'ultima notte dell'atletica leggera a Parigi, a cui assistono anche il presidente francese Macron e la moglie Brigitte: cadono entrambi i trionfatori di Tokyo, Barshim in piedi perché almeno arpiona un bronzo, Gimbo invece rotola in fondo al plotone. La notizia buona per l'Italia arriva da Stefano Sottile, che a sorpresa si arrampica fino a un impronosticabile quarto posto (quello non manca mai, all'Italia), migliorando il suo personale da 2.33 a 2.34. Con Barshim fermo a 2.34, il neozelandese Kerr e l'americano McEwen saltano i 2.36, ma arrivano stremati a 2.38 e a quel punto potrebbero dividersi l'oro come Tamberi e Barshim a Tokyo (hanno due errori a testa in gara). Loro invece stavolta rifiutano, e ai salti di spareggio, a scalare misura, prevale Kerr, detto il kiwi volante.

IL RACCONTO VIA SOCIAL

Ma è stata una giornata drammatica, molto social e molto Gimbesca nella narrazione, scandita da una nuova crisi di salute dell'atleta. Dopo gli infernali problemi dovuti alla colica renale di una settimana prima, poco dopo le 10 di ieri Gimbo annuncia un'altra colica renale che risalirebbe a cinque ore prima, e che lo dovrebbe escludere dalla competizione della sera: «Scenderò in pedana ma non so come farò in queste condizioni a saltare». Bum. Nella costernazione generale, mentre i dirigenti della Fidal, il presidente Mei in testa, vengono sorpresi dalle esternazioni dell'atleta, inizia una micidiale scansione di post pomeridiani, uno ogni ora. Alle tre la moglie Chiara posta la foto di un braccio agganciato alla flebo, è un uomo con la tuta dell'Italia: «Siamo in ospedale». Poi un'ora dopo lui rincara: «Sono appena stato portato in pronto soccorso in ambulanza dopo aver vomitato due volte sangue. Ora mi faranno altri esami per capire che cosa sta succedendo». Poi, un po' prima della cinque, ecco l'annuncio a sorpresa: «Ci sarò». E allora tutti allo stadio, a vederlo. Entra in pista e il pubblico lo acclama, lui risponde. Alle 19 l'ingresso in gara, lui arringa la folla con ampi gesti, cerca la moglie Chiara e gli amici in curva, sembra carico. Ma poi c'è la gara, e lì si capisce subito che Gimbo è senza forza nelle gambe, né potrebbe averne. Il 2.22 superato solo al terzo tentativo, poi sul 2.27 proprio non va su, è svuotato, due errori netti, poi prima del terzo salto prega in ginocchio, ma non serve: alle 19.47 la sua Olimpiade è finita. Piange, avvinghiato a moglie e tifosi. Rimane fino a fine gara a incoraggiare avversari e compagni, si congratula e abbraccia tutti, gli altisti sono una banda di bravi figlioli che palpitano insieme. Poi le parole di Gimbo, che piange in tv: «Non riesco ad accettare quello che è successo in questi giorni, né riesco a essere critico con me stesso. Era l'ultima vera gara, non me lo meritavo, ho dato tutto allo sport, la fame c'era, ma mancava tutto il resto. Ci ho provato con tutte le mie forze, ho sentito un grande affetto da parte di tutti gli italiani».

Andrea Sorrentino

IL SUO CALVARIO

Gianmarco Tamberi, a luglio, rinuncia alle gare per un problema muscolare

Portabandiera, perde la fede nuziale nella Senna durante cerimonia di apertura

In ospedale per una colica renale a pochi giorni dalla prima gara ai Giochi

Riesce a qualificarsi per la finale, ma non è soddisfatto del risultato

Ieri ancora in ospedale per una recidiva della colica, poi dimesso per la finale

La maratona è etiope: vince Tola Soltanto settima la nostra 4x400

ATLETICA

PARIGI Nella maratona maschile, su un percorso molto selettivo e ondulato, trionfo etiope ieri mattina con Tamirat Tola davanti ad Abdi (Belgio) e Kipruti (Kenya). Delusione per l'azzurro Yeman Crippa, venticinquesimo a 4'10" dal vincitore. In serata il norvegese Ingebrigtsen piazza un formidabile spunto e vince i 5000 metri, dopo essere stato oro a Tokyo nei 1500. Al keniano Wanyonyi gli 800, per un centesimo sul canadese Arop, Agli Stati Uniti la staffetta 4x400 uomini davanti al Botswana di Tebogo ultimo frazionista, e in cui gli azzurri Sito-Aceti-Scotti-Sibilio arrivano al settimo posto. Stamattina maratona femminile e ultime gare olimpiche prima della cerimonia di chiusura di stasera, in cui i portabandiera azzurri saranno l'ormai popolarissima coppia Rossella Fiamingo-Greg Paltrinieri. Iniziano i bilanci, come quello del capodelegazione dell'Italia ai Giochi, Carlo Mornati. Parlando dei tantissimi quarti (20) e quinti posti (25) degli azzurri, Mornati ha osservato: «Non possono essere considerati dei fallimenti. Anzi, danno l'idea della forza di un movimento. Questa è la spedizione più numerosa e competitiva di sempre. Il dato più significativo di altri è quello dell'indice di competitività. In questo siamo quarti, dietro solamente a Stati Uniti, Cina e Germania, tra l'altro dai tedeschi ci separano pochi decimi». Inoltre il Coni non premia solo gli atleti a medaglia, ma anche chi si posiziona quarto e quinto, con borse di studio con cadenza annuale. Dei 404 qualificati ai Giochi, ben 241 hanno raggiunto una finale: «A Rio ne abbiamo centrate 57, a distanza di 8 anni siamo oltre le 80. Se un terzo dei quarti posti si fosse trasformato in medaglia avremmo sforato le sessanta. Ma alcuni sport sono di situazione e dunque soggetti a giudizio e lì tutto può succedere». Sul rilancio degli sport di squadra, dice Mornati: «Non può passare da Coni o federazioni, ma dalla scuola».

A.S.

ETIOPE Tamirat Tola, vincitore della maratona

MORNATI: «I QUARTI POSTI NON SONO FALLIMENTI» OGGI LA CHIUSURA LA COPPIA DI FIDANZATI FIAMINGO-PALTRINIERI PORTERÀ IL TRICOLORE

COME TOKYO: 40 MEDAGLIE

L'Italia arriva a 39 podi Con il volley di oggi eguaglia il 2021 E può fare meglio

VIVIANI E CONSONNI L'ARGENTO DI FORZA

▶Gli azzurri, frenati da una caduta, strappano il secondo posto Simone sul podio della "madison" 24 ore dopo la sorella Chiara

CICLISMO

PARIGI Il Profeta Elia voleva chiudere la carriera a cinque cerchi con l'acuto finale, l'Apostolo Simone intendeva imitare la sorella Chiara, trionfatrice ventiquattr'ore prima nella Madison femminile. Così la coppia Viviani-Consonni sprigiona tutta la creatività italica sull'anello di St. Quentin en Yvelines, ma non riesce ad andare oltre l'argento nell'Americana maschile. Il trentacinquenne veronese e il ventinovenne bergamasco mescolano acume tattico e brillantezza fisica per accumulare punti sprint dopo sprint e installarsi in testa. Quando il viaggio nell'Empireo sembrava alla portata una caduta di Consonni rispedisce il duo tricolore sulla terra. Alla fine rimangono sul groppone otto punti indigesti, quelli che separano l'Italia (47) dal Portogallo (55), mentre l'argento è difeso per quattro lunghezze sulla Danimarca (41). Non c'è due senza tre è il proverbio che si adatta bene per entrambi. Viviani raccoglie il terzo metallo marchiato con i cinque cerchi, al termine di altrettante spedizioni: era stato oro a Rio e bronzo a Tokyo nell'Omnium, pertanto questo argento nell'Americana completa anche la collezione di colori. Discorso simile per Consonni, che vantava nel palmares l'oro a Tokyo e il bronzo a Parigi nell'inseguimento a squadre. Reduce dal nono posto nell'Omnium, Viviani è stato il regista delle operazioni in pista. Attacchi ripetuti, sprint vincenti (quattro nei primi nove), giro guadagnato e poi attenzione ai rivali.

TERZA OLIMPIADE A MEDAGLIA PER IL VERONESE: «PECCATO PERCHÈ ERAVAMO PRIMI È UN PO' BRUCIA»

RIMPIANTO

«Abbiamo chiuso il cerchio, avrei firmato per una medaglia. Ovvio però che quando sei così vicino all'oro e sei stato in testa per tanto tempo, un po' brucia», osserva Viviani, secondo il quale «abbiamo preso un giro d'astuzia e poi abbiamo perso la testa quando è esplosa la corsa. Degli ultimi 20 giri non ho capito nulla, comunque grazie all'ultima volata abbiamo mantenuto l'argento. Il Portogallo ha vinto meritatamente e forse anche senza la caduta sarebbero stati davanti». Consonni purtroppo è finito a terra a 20 giri dalla fine, nel momento d'oro dei portoghesi, Oliveira e Leitao, che vincono le ultime quattro volate: erano avanti di due punti prima della conclusiva, e vincendola hanno consolidato il trionfo. «È una medaglia in cui pochi speravano, ma noi invece l'avevamo nella testa. Come nell'inseguimento a squadre anche nella Madison il livello è alto e lo si è visto in pista. Nazioni titolate hanno fatto fatica, volevamo partire aggressivi e l'abbiamo fatto, siamo fieri di aver raggiunto l'obiettivo. Io e mia sorella la ricorderemo per sempre questa trasferta», sintetizza Consonni. Chiusura col Profeta all'ultimo giorno di lezione a cinque cerchi: «Solo i ragazzi hanno visto che lavoro ho fatto in questi mesi a Montichiari. Qualcosa non è girato nell'Omnium, però abbiamo preso la medaglia nella specialità che abbiamo preparato meno. L'oro delle ragazze ci ha ispirato, ci serviva il coraggio e l'abbiamo trovato». Un ultimo giorno olimpico indimenticabile. La favola si chiude col lieto fine.

Mario Nicoliello

Malan sorprende tutti: terzo Oggi tocca a Micheli e Sotero

PENTATHLON

Il pentathlon moderno ci regala il meraviglioso (e inatteso) bronzo di Giorgio Malan, che ci fa toccare quota 39 nel medagliere (40 con il volley femminile di oggi, comunque andrà nella finale con gli Stati Uniti e si eguaglierà Tokyo nel 2021). Il terzo posto ottenuto nell'ultima prova, il laser run, ha confermato il piazzamento anche nella classifica generale della competizione. Così Malan ha chiuso a quota 1.536 punti, suddivisi in 300 nell'equitazione, 215 nella scherma, 312 nel nuoto e 709 nel laser run. Sul podio, insieme all'azzurro, anche l'egiziano Elgendy (1.555, record mondiale) e il giapponese Sato (1.542). Ottimo risultato anche per l'altro italiano Matteo Cicinelli, che ha chiuso quinto a 1.527. Per il nostro Paese si tratta della quinta medaglia a cinque cerchi di sempre a livello individuale (otto contando anche quelli a squadre con l'oro a Los Angeles 1984, l'argento a Seul 1988 e il bronzo a Barcellona 1992), la prima dall'argento di Carlo Massullo ottenuto 36 anni fa nell'edizione di Seul. Malan era ovviamente felicissimo: «È fantastico. Ho immaginato questo giorno molte volte. Di questa finale mi sono goduto ogni momento e questo era il mio obiettivo».

LA GARA FEMMINILE

Oggi è in programma la finale del Pentathlon femminile. Due le finaliste azzurre: Elena Micheli e Alice Sotero, che hanno chiuso il percorso di qualificazione rispettivamente al secondo e al terzo posto, con 1.401 punti a testa. È grande l'occasione per Alice Sotero, dopo che un'infezione agli occhi ha messo a rischio la sua partecipazione a Parigi 2024. Si pensava fosse herpes, ma alla fine era cheratite da Acantamoeba, rara infezione corneale che, nei casi più gravi, può portare alla cecità. Per questo i medici avevano consigliato ad Alice di interrompere gli allenamenti in piscina. Ma è guarita in tempo grazie a un farmaco dell'azienda Sifi, sostenuta dal gruppo d'investimento di Benetton 21 Invest.

Salvatore Riggio

SPETTACOLO Giorgio Malan

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Sport	Gara	Italiani
8:00	ATLETICA	Maratona donne	EPIS, YAREMCHUK
11.00	PENTATHLON MODERNO	Individuale donne	MICHELI, SOTERO
13:00	PALLAVOLO	Finale 1°-2° posto donne	ITALIA
13:56	CICLISMO SU PISTA	Omnium donne	PATERNOSTER
21:00	CERIMONIA DI CHIUSURA		

I TORNEI A SQUADRE Ore 13 pallavolo femminile, finale: **Italia**-Usa

Le Farfalle in festa: un bronzo storico e un matrimonio

GINNASTICA RITMICA

PARIGI Cinque Farfalle per cinque cerchi, diventati sei dopo che la capitana Maurelli ha ricevuto l'anello dopo la proposta di matrimonio del fidanzato, l'attore Massimo Bertelloni. «Mi vuoi sposare, Alessia?». Ha detto di sì la torinese di Rivoli trasferitasi a 5 anni con la famiglia a Occhiobello, in provincia di Rovigo, che ha vissuto il giorno più bello della sua vita. «Ancora non ho realizzato, mai avrei pensato lo facesse lui. Sono emozionatissima».

Ci fanno emozionare con l'eleganza e la leggiadria delle loro coreografie, le ragazze della ginnastica ritmica italiana. Martina Centofanti, Agnese Duranti, Daniela Mogurean (origini Moldave, che da Venezia si è trasferita a Padova per allenarsi con la Ardor), Alessia Maurelli e Laura Paris, la new entry del gruppo rispetto a Tokyo, si prendono un favoloso bronzo olimpico che replica quello di tre anni fa in Giappone. È una gioielleria in pedana alla "Porte de la Chapelle Arena", dove le nostre atlete dai body scintillanti con addosso gli Swarovski brillano davvero. La squadra allenata dalla direttrice tecnica Emanuela Maccarani avevano già dato spettacolo, con un "riscaldamento" all'aeroporto di Fiumicino volteggiando e provare una coreografia con i trolley a pochi passi. Ieri le Farfalle, tutte tesserate per il Centro Sportivo dell'Aeronautica Militare, hanno preso un altro volo che ha permesso loro di entrare nella storia della ritmica. Questa infatti è soltanto la quarta medaglia di squadra dopo l'argento di Atene 2004 e i due bronzi di Londra 2012 e Tokyo 2020. Le Farfalle sono un'eccellenza italiana, tanto è vero che quest'anno erano state anche a Sanremo con Mr Rain e i Gemelli DiVersi sulle note di Mary. Il capitano della squadra è Alessia Maurelli, la guida carismatica del gruppo nonché l'atleta più esperta, alla sua terza rassegna olimpica dopo Rio 2016 e Tokyo 2020. «Questa è la medaglia sognata per tre anni, ci ha riconfermato sul podio e non era scontato affatto vista la concorrenza super agguerrita. È la chiusura di un cerchio con le ragazze, ma è un giorno che ricorderemo con tanta gioia».

DOPPIA GIOIA **Alessia Maurelli con il fidanzato Massimo e l'anello. Sopra le azzurre: con lei Centofanti, Duranti, Mogurean e Paris**

ORGOGLIO

Con lei al suo fianco c'è sempre stata Martina Centofanti, figlia dell'ex calciatore Felice, che la affianca in pedana da ormai molti anni. «La medaglia non era assolutamente scontata. Sono molto orgogliosa di aver portato un altro successo al nostro team e alla nostra federazione, così come a queste ragazze che l'hanno fortemente voluto e sognato. Nella gara di oggi ci sono stati degli errori. Il dispiacere è quello della perdita d'attrezzo della capitana nel primo esercizio, che ci è costato due punti. Sono cose che non dovrebbero succedere a questi livelli ma sono capitate», commenta la d.t. della nazionale, che era reduce dalla bufera dello scandalo delle presunte violenze dopo le denunce di due ex ginnaste. «Bisogna avere equilibrio, oltre ad essere consapevoli di quello che è stato il proprio operato. Mai e poi mai avrei deciso di accompagnare in pedana una squadra olimpica se mai o poi mai ci fosse stato un minimo di verità di quello che è stato detto. Se è una rivincita per me? No, non è una rivincita», conclude Emanuela Maccarani.

FINALE CON SORPRESA PER LA RODIGINA MAURELLI CHE DICE SÌ AL FIDANZATO LA DT MACCARANI DOPO I PROCESSI: «NON È UNA RIVINCITA»

Sergio Arcobelli

Bronzo rovinato dopo la polemica verrà sostituito

Dopo la protesta dello skater Nyjah Huston che aveva mostrato lo stato della sua medaglia di bronzo dopo una sola settimana, gli organizzatori dei Giochi Olimpici hanno dichiarato che sostituiranno ogni medaglia danneggiata.

Lite in campo: parte"Imagine" e scoppia la pace

Durante la finale di beach volley tra Canada e Brasile, è scoppiata un'accesa discussione tra le due coppie. Per riportare la pace, dall'altoparlante è partita "Imagine" di John Lennon tra i sorrisi del pubblico e delle atlete in campo.

Nigeria senza bici, ci pensa la Germania

Chiamata all'ultimo e non nella sua specialità, la ciclista nigeriana Ese Ukpeseraye è arrivata a Parigi sprovvista di bici. In suo soccorso è intervenuto il team tedesco offrendole la bicicletta per poter gareggiare.

LE LACRIME Imane Khelif è nata a Tiaret, in Akgeria, il 2 maggio 1999. Ha vinto venerdì sera l'oro olimpico

IMANE, ORO E RABBIA «SONO UNA DONNA»

▶«Il nostro onore è al di sopra di tutto» L'Algeria in festa per la pugile intersex Ma ora la boxe può sparire dai Giochi

IL PERSONAGGIO

PARIGI È diventata l'eroina della patria, senza imbracciare il fucile. Le è bastato salire sul ring e riempire di pugni le avversarie, fino a sfinirle. L'ultima ad arrendersi, sul centrale del Roland Garros trasformato da arena del tennis a teatro della boxe, è stata la cinese Yang Liu, sconfitta ai punti con verdetto unanime. Iman Khelif è la regina nel buio di Porte d'Auteil, rendendo insonne la notte ad Algeri e dintorni: «Grazie Imane. Tutti gli algerini e le algerine sono con te», ha scritto il presidente Tebboune. Con la medaglia d'oro al collo ed esprimendosi in arabo, dopo essersi scusata per il livello non buon del suo francese, la venticinquenne ha recitato il ruolo di ambasciatrice delle donne del Maghreb. «Le algerine sono note per la loro forza. Le ringrazio per avermi sostenuto. Insieme abbiamo lanciato un messaggio al mondo: il nostro onore è al di sopra di tutto». Ha dominato una categoria, quella dei 66 chilogrammi, ma il rumore dei suoi ganci ha oltrepassato le sedici corde: «Ho ricevuto messaggi dal mondo intero. Ero sotto pressione, ma come tante mie altre colleghe. A Tokyo non ero ancora pronta. Questa volta ero preparata. Mi sono allenata in gran parte negli Stati Uniti e sono venuta qui per vincere». Eppure in molti si sono accorti di lei sono per il suo iperandroginismo: «Non penso ci siano dubbi sul fatto che fossi pienamente idonea a partecipare. Sono una donna come tante. Sono nata donna, ho vissuto come donna e ho gareggiato come donna. Questi attacchi però danno un sapore particolare al mio successo. Sono diventata una donna forte con poteri speciali».

«GLI ATTACCHI SUBITI DANNO UN SAPORE PARTICOLARE AL MIO SUCCESSO CAMPAGNA FEROCE CONTRO DI ME»

NEMICI

Una persona colpita nell'intimo che si è riscattata e che una volta slacciati i guantoni non esita a togliersi il sassolino dalla scarpa: «Ci sono dei nemici, i nemici del successo. È così che li chiamo. Sono nemici del successo e naturalmente questo dà al mio successo un sapore speciale, a causa di questi attacchi». E adesso che tutto il mondo conosce la sua storia, lei allarga lo spettro dei destinatari di un messaggio semplice: «Contro di me c'è stato molto bullismo, e questo è contro i precetti olimpici. Spero almeno che dopo questa vittoria non ci saranno più attacchi simili in futuro». Quanto è lontano, nella notte dentro il Philippe Chatrier, il rifiuto dell'azzurra Angela Carini, quei 46" sul ring appartengono ormai al passato remoto. Ora Khelif è un'icona in tutto il mondo. E nella sua mente può sognare un dolce ritorno in patria: «Voglio tornare a casa e riposare. Sono stata aiutata da chi mi ha sostenuto e, grazie a Dio, ho vinto. Vengo da un piccolo villaggio dell'Algeria, un posto molto povero, ma dove ho potuto contare sull'affetto della mia famiglia che mi è stata vicino. I miei genitori sono sempre stati fieri di me».

EROINA Un artista dipinge il ritratto di Imane a Tiaret, la sua città in Algeria L'intero Paese è in festa per la pugile

A RISCHIO

Un oro che potrebbe restare unico, giacché non è ancora sicuro se tra quattro anni a Los Angeles il pugilato sia ancora nel programma olimpico. Il Cio ha dettato chiare condizioni: serve una federazione internazionale che gestisca il torneo. «Non organizzeremo la boxe a Los Angeles senza un partner affidabile», ha tuonato il presidente Thomas Bach, aggiungendo che una decisione verrà presa entro il 2025. Sia a Tokyo che a Parigi, il Comitato olimpico internazionale ha gestito in prima persona la boxe, in seguito alla sospensione della Federazione internazionale (Iba), avvenuta nel 2019 per problemi di governance. Proprio l'Iba aveva squalificato Khelif, adducendo "test di genere" mai specificati, mentre Bach ha ribadito: «Le donne devono avere il diritto di partecipare alle competizioni femminili». E ovviamente nella conferenza stampa post vittoria, Khelif è tornata sulla vicenda: «C'è stata una campagna feroce contro di me. Dal 2018 ho gareggiato sotto l'autorità dell'Iba. Mi conoscevano da tempo, sanno tutto di me. Non riconosco questa federazione. Alcuni membri mi odiano e non so perché». Fuori i secondi. Per salvare la noble art serve una corsa contro il tempo.

IL CIO NON INTENDE PIÙ ORGANIZZARE I TORNEI DI PUGILATO IN PROPRIO LA DECISIONE SARÀ PRESA ENTRO IL 2025

Mario Nicoliello

E alla fine ci pensa Curry Gli Usa conservano il titolo

BASKET

Non è il Dream Team di Barcellona 1992, che ha cambiato la storia del basket. Non è il Redeem Team che, guidato da Kobe Bryant (10-8-24, i suoi numeri di maglia corrispondono al giorno dell'oro di Team Usa), ha riportato la Nazionale USA sul tetto del Mondo a Pechino e Londra. Ma quella degli "Avengers" è ugualmente una versione d'oro della squadra statunitense, e quindi degna di essere celebrata: il quinto oro olimpico consecutivo arriva a Parigi contro la Francia padrona di casa, battuta 98-87 nella replica della finale di tre anni fa a Tokyo. Rispetto alla quale Team USA ripresenta LeBron James – 12 anni dopo l'ultima volta – e fa debuttare nel torneo ai cinque cerchi Steph Curry (24 punti con 8-12 da tre in finale, 60 punti con 17-26 da tre contando anche la semifinale), ma l'uomo dei record è Kevin Durant, primo cestista con quattro ori olimpici.

La finale parigina mette in luce i tratti di una squadra che non è schiacciasassi ma è efficace e solida: raramente una Nazionale a stelle e strisce aveva superato guai come il -17 della semifinale contro la Serbia, ma le triple di Curry («Sembrava guidato da Dio» ha detto Durant) si sono unite all'ultimo di una squadra che non sembrava sorpresa e quindi non è rimasta disorientata. Lo stesso avviene nella finale per l'oro, che la Francia gioca con la sfrontatezza di chi – spinto dai 20.000 di Bercy compreso il presidente Macron, ma con dietro la spinta di un'intera Nazione già in estasi per l'oro del volley di Andrea Giani – sente di essere la squadra del destino, dopo gli inattesi successi sul Canada e sui campioni del Mondo della Germania. Alla mentalità gli Usa uniscono la qualità dei "tre tenori": in finale Curry si accende nel rush conclusivo con le quattro (!) triple di fila del 96-87 al 39' per spegnere la rimonta francese, Durant fa la voce grossa (15 punti) e James, 40 anni fra quattro mesi, tiene assieme la squadra di fronte a ogni possibile cedimento. Di fronte a un parterre de roi di leggende Nba come Scottie Pippen, Carmelo Anthony, Pau Gasol, Dirk Nowitzki e quel Tony Parker che, pure a cinque anni dal ritiro resta il miglior playmaker di Francia (un rimpianto per una Nazionale povera sul perimetro), Team Usa scappa sul +14 nel terzo quarto grazie anche alla presenza d'area di Anthony Davis e alle stilettate di Devin Booker. Ma la Francia rientra, con il giovane fenomeno Victor Wembanyama (26) che conferma di essere un predestinato: accanto al 2.24 di San Antonio, non brillano altre stelle Nba, ma c'è l'impatto dei giocatori di Eurolega, il madridista Yabusele (20) e il pivot del Panathinaikos campione d'Europa, Lessort. La Francia rientra fino al -3, finché Curry non manda a dormire – come da sua esultanza – le speranze d'oro dei Bleus. Che puntano oggi sulla rivincita sugli USA nella finale femminile alle 15.30. Il bronzo va alla Serbia, che batte la Germania 93-83 con tripla doppia di Nikola Jokic (18 punti, 12 rimbalzi e 11 assist).

LE STELLE NBA VINCONO IL TORNEO OLIMPICO PER LA QUINTA VOLTA DI FILA CONTRO UNA FRANCIA COMBATTIVA

DECISIVO Stephen Curry, in cattedra nell'ultimo quarto

Loris Drudi

EGONU E VELASCO L'ORA DELL'IMPRESA

▶Le azzurre alle 13 contro gli Usa per un oro olimpico mai vinto dal nostro volley
Il ct ha ricompattato la squadra e riportato la padovana al top: ora cercano il trionfo

LA VIGILIA

PARIGI La sfida di oggi tra Italia e Stati Uniti mette contro due tra le potenze mondiali della pallavolo. E sul tema forza, il volley azzurro può contare su una campionessa straordinaria dalle schiacciate poderose: Paola Egonu. Sono stati ventiquattro i palloni scagliati a terra dalla padovana nella semifinale vinta contro la Turchia che è valsa la prima storica medaglia ai Giochi in campo femminile. Lei, Paola, è il personaggio più atteso ed è la stella di una formazione italiana che ha saputo variare le opzioni di attacco: non è insomma una squadra Egonu-dipendente. Dopo la semi che ha fatto esplodere di gioia le giocatrici e tutto lo staff, Paola non si è fermata dai cronisti in zona mista. Ma alla vigilia dei Giochi aveva raccontato le sue sensazioni olimpiche e fatto capire che le cose sarebbero potute andare per il meglio. «Abbiamo lavorato duramente durante l'estate per essere qui e fatto molti sacrifici. Ora dobbiamo cercare di mostrare il meglio di noi stesse e imporre il nostro stile di gioco. Più ci impegniamo a dare il massimo, migliori saranno i nostri risultati».

COLONNA Paola Egonu, 25 anni, rilanciata da Julio Velasco

LA SVOLTA

Sull'evoluzione della squadra dopo Tokyo 2020, ha confermato che con Velasco «siamo cambiate un po', ma dobbiamo assicurarci di avere la stessa determinazione». Per ora si è vista una Italvolley grintosa e capace di perdere soltanto un set, contro la Repubblica Dominicana all'esordio. Egonu e compagne hanno poi inanellato diverse grandi prestazioni contro superpotenze della pallavolo mondiale come Polonia, Serbia e Turchia, quest'ultima battuta due volte. La lucidità vista finora non dovrà essere perduta nell'appuntamento più ambito e sarà fondamentale mantenerla anche oggi. «Già aver raggiunto la finale è un grande traguardo, abbiamo scritto un pezzo di storia e adesso vogliamo scrivere la parte finale, con la speranza che si concluda come la più bella delle fiabe», ha detto ieri Anna Danesi, la capitana azzurra. La centrale bresciana, 230 presenze in azzurro, dal 2016 è uno dei punti fermi della nazionale tricolore e con Parigi ha toccato quota 3 partecipazioni ai Giochi Olimpici. Non solo, è di Roncadelle, il comune che ha già visto trionfare qui a Parigi sia il canoista Giovanni De Gennaro sia la judoka Alice Bellandi. La speranza è che il detto non c'è due senza tre possa riconfermarsi anche stavolta.

LE RAGAZZE FINORA HANNO PERSO SOLTANTO UN SET IL VICE CT BARBOLINI: «SONO CRESCIUTE GARA DOPO GARA»

ADATTARSI

Alla vigilia ha parlato anche Massimo Barbolini, commissario tecnico delle azzurre dal 2006 al 2012 per un totale di 225 partite, tornato sulla panchina tricolore in qualità di vice allenatore di Julio Velasco. «Nel corso dell'Olimpiade le ragazze sono riuscite ad adeguarsi, partita dopo partita, al livello crescente delle avversarie e sono sicuro che faremo lo stesso. Quando lo scorso anno ho ricevuto la chiamata di Julio non ho mai avuto dubbi se accettare la proposta, prima di tutto perché il capo allenatore era lui, poi anche per la prospettiva dell'Olimpiade. Penso che questa scelta sia stata premiata dai fatti, però i bilanci vanno fatti al termine della finale».

Sergio Arcobelli

Uomini Il ct italiano è campione

Giani in festa la Francia centra il bis

La Francia si conferma campione nel volley maschile dopo la vittoria contro la Polonia per 3-0 in finale. Un successo targato Andrea Giani, storico ex dell'Italia di Velasco che aveva vinto tutto tranne i Giochi. Lui ce l'ha fatta con la Francia, dopo aver battuto proprio gli azzurri in semifinale.

Sanchez torna a Udine dopo 13 anni L'Aston Villa soffia Todibo alla Juve

MERCATO

Alexis Sanchez è un giocatore dell'Udinese. Nel pomeriggio l'annuncio ufficiale del club: «El Niño Maravilla è tornato tra noi». Il cileno ha firmato un contratto biennale. La società riaccoglie così «il più grande talento scoperto dal reparto scouting bianconero che, dal Friuli, ha spiccato il volo fino a consacrarsi come uno dei più grandi campioni degli ultimi 15 anni sui massimi palcoscenici internazionali». In tutti questi anni, ricorda il club, Sanchez, che lasciò Udine nel 2011 dopo 21 gol in 112 presenze, ha mantenuto un «legame solidissimo con la società e tutta la Regione».

La Juve ha perso Todibo, difensore centrale francese che è andato al West Ham, ma in bianconero sta per arrivare l'esterno d'attacco Nico Gonzalez: il ds Giuntoli farà di tutto per riuscire a portarlo a Torino già per la prima di campionato contro il Como. I contatti con la Fiorentina procedono e c'è ottimismo per la chiusura dell'affare, il giocatore viola ha dato l'ok al trasferimento e l'argentino non è stato convocato per l'amichevole della Viola a Friburgo. Il passaggio alla Juve, poi, darebbe il via a un altro affare caro alla squadra di Palladino, l'arrivo di Albert Gudmundsson del Genoa. Sempre la Juve non molla Koopmeiners: il centrocampista olandese, d'accordo con i bianconeri, non si sta allenando con la Dea, seccata perché mercoledì giocherà la supercoppa europea col Real Madrid. La Juve rilancia con 50 milioni più 5 di bonus.

EX INTER Alexis Sanchez

Coppa Italia

Napoli avanti ai rigori Il Verona subito fuori

Trentaduesimi di Coppa Italia: Verona battuto in casa 2-1 dal Cesena ed eliminato. Il Napoli piega il Modena solo ai rigori (4-3). Cremonese-Bari 6-5 (dcr), Empoli-Catanzaro 4-1. Amichevoli: Everton-Roma 1-1 (Pellegrini al 39', Calvert-Lewin al 62'), Friburgo-Fiorentina 2-2 (per i viola Kean e Mandragora su rigore). Oggi: Chelsea-Inter a Londra (ore 16 Dazn) e Atletico Madrid- Juventus a Goteborg (ore 15 Dazn).

I TITOLI ASSEGNATI

ATLETICA LEGGERA
MARATONA (M)
1. Tola (Eti); 2. Abdi (Bel); 3. Kipruto (Ken)
SALTO IN ALTO (M)
1. Kerr (Nze); 2. McEwen (Usa); 3.Barshim (Qat) ;
800 METRI (M)
1. Wanyonyi (Ken); 2. Arop (Can); 3. Sedjati (
LANCIO DEL GIAVELLOTTO (F)
1. Kitaguchi (Gia) ; 2. Dyk (Saf); 3. Ogrodnikova (Rce);
100 METRI OSTACOLI (F)
1. Russell (Usa); 2. Samba-Mayela (Fra); 3. Camacho-Quinn (Pri)
5.000 METRI (M)
1. Ingebrigtsen (Nor); 2. Kwemoi (Ken); 3. Fisher (Usa)
1500 METRI (F)
1. Kipyegon (Ken); 2. Hull (Aus); 3. Bell (Gbr) ;
STAFFETTA 4X400 M (M)
1. Stati Uniti ; 2. Botswana ; 3. Gran Bretagna;
STAFFETTA 4X400 M (F)
1. Stati Uniti ; 2. Olanda; 3. Gran Bretagna ;
GOLF
INDIVIDUALE (F)
1. Ko (Aus); 2. Henseleit (Ger); 3. Lin (Cin)
PALLAVOLO
MASCHILE
1. Francia; 2. Polonia; 3. Stati Uniti
PALLAMANO
FEMMINILE
1. Norvegia; 2. Francia; 3. Danimarca
PALLANUOTO
FEMMINILE
1. Spagna; 2. Australia; 3. Olanda
TENNISTAVOLO
SQUADRE (F)
1. Cina ;2. Giappone ; 3. Corea del Sud
ARRAMPICATA
LEAD (F)
1. Garnbret (Slo); 2. Raboutou (Usa); 3. Pilz (Aut)
GINNASTICA RITMICA
GRUPPI ALL AROUND
1. Cina ;2. Israele; 3. Italia
SOLLEVAMENTO PESI
-102 KG (M)
1. Liu (Cin) ;2. Djuraeb (Uzb) ; 3. Tsikhantsou (Ain)
-81 KG (F)
1. Koanda (Nor); Ahmed (Egi); 3. Dajomes (Col)
CANOA
SPRINT SINGOLO (F)
1. Vincent (Can); 2. Harrison (Usa); Cirilo (Cub)
KAYAK SINGOLO (M)
1. Dostal (Rce); 2. Varga (Ung); Kopasz (Ung)
KAYAK SINGOLO (F)
1. Carrington (Nze); 2. Csipes (Ung); Jorgensen (Dan)
TUFFI
10 METRI (M)
1. Cao (Cin); 2. Tamai (Gia); 3. Williams (Gbr)
CALCIO
FEMMINILE
1. Stati Uniti ; 2. Brasile; 3. Germania
CICLISMO
MADISON (M)
1. Portogallo; 2. Italia; 3. Danimarca
PENTATHLON
INDIVIDUALE (M)
1. Elgendy (Egi); 2. Sato (Gia); 3. Malan (Ita)
NUOTO ARTISTICO
ROUTINE LIBERA
1. Cina ; 2. Gran Bretagna ; 3. Olanda ;
TAEKWONDO
67 KG (F)
1. Laurin (Fra); 2. Osipova (Uzb) ; 3. Lee (Cds); 3. Kus Aydin (Tur)
80 KG (M)
1. Salimi (Irn); 2. Cunningham (Gbr); 3. Cisse (Cda); 3. Alba (Cub)
BREAKING
B-BOYS
1. Wizard (Can); 2. Dann (Fra) ; 3. Victor (Usa)
LOTTA
74 KG (M)
1. Jamalov (Uzb); 2. Takatani (Gia); 3. Dake (Usa); 3. Valiev (Alb)
125 KG (M)
1. Petriashvili (Geo); 2.Zare (Irn) ; 3.Meshvildishvili(Aze); 3. Akgul (Tur)
62 KG (F)
1. Motoki (Gia); 2. Koliadenko (Ucr) ; 3. Bullen (Nor); 3. Tynybekova (Kir)
BASKET
1. Usa; 2. Francia; 3 Serbia.

Il medagliere

PARIS 2024

	O	A	B	Tot.
1 Cina	39	27	24	90
2 Stati Uniti	38	42	42	122
3 Australia	18	18	14	50
4 Giappone	18	12	13	43
5 Francia	16	24	22	62
6 Gran Bretagna	14	22	27	63
7 Corea del Sud	13	8	9	30
8 Paesi Bassi	13	7	12	32
9 Germania	12	11	8	31
10 Italia	11	13	15	39
11 Canada	9	7	11	27
12 Nuova Zelanda	9	7	2	18
13 Uzbekistan	8	2	3	13
14 Ungheria	5	7	6	18
15 Spagna	5	4	8	17
16 Svezia	4	4	3	11
17 Kenya	4	2	4	10
18 Norvegia	4	1	3	8
19 Irlanda	4	0	3	7
20 Brasile	3	7	10	20
21 Ucraina	3	5	4	12
22 Iran	3	5	2	10
23 Romania	3	4	1	8
24 Georgia	3	2	1	6
25 Belgio	3	1	6	10
26 Bulgaria	3	1	3	7
27 Rep. Ceca	3	0	2	5
28 Azerbaijan	2	2	2	6
29 Cuba	2	1	5	8
30 Croazia	2	1	3	6
31 Serbia	2	1	1	4
32 Slovenia	2	1	0	3
33 Taipei	2	0	5	7
34 Austria	2	0	3	5
35 Filippine	2	0	2	4
35 Hong Kong	2	0	2	4
37 Algeria	2	0	1	3
37 Indonesia	2	0	1	3
39 Israele	1	5	1	7
40 Polonia	1	3	5	9
41 Kazakistan	1	3	3	7
42 Giamaica	1	3	2	6
42 Thailandia	1	3	2	6
42 Sudafrica	1	3	2	6
45 Danimarca	1	2	5	8
45 Svizzera	1	2	5	8
47 Ecuador	1	2	2	5
48 Portogallo	1	2	1	4
49 Etiopia	1	2	0	3
50 Grecia	1	1	6	8
51 Tunisia	1	1	1	3
51 Argentina	1	1	1	3
51 Bahrain	1	1	1	3
51 Egitto	1	1	1	3
55 Santa Lucia	1	1	0	2
55 Cile	1	1	0	2
55 Botswana	1	1	0	2
55 Uganda	1	1	0	2
59 Rep. Dominicana	1	0	2	3
60 Guatemala	1	0	1	2
60 Marocco	1	0	1	2
62 Dominica	1	0	0	1
62 Pakistan	1	0	0	1
64 Turchia	0	3	5	8
65 Messico	0	3	2	5
66 Armenia	0	3	1	4
67 Colombia	0	3	0	3
68 Corea del Nord	0	2	4	6
68 Kirghizistan	0	2	4	6
70 Lituania	0	2	2	4
71 India	0	1	5	6
72 Moldavia	0	1	3	4
73 Kosovo	0	1	1	2
74 Fiji	0	1	0	1
74 Panama	0	1	0	1
74 Mongolia	0	1	0	1
74 Cipro	0	1	0	1
74 Giordania	0	1	0	1
79 Tajikistan	0	0	3	3
80 Malesia	0	0	2	2
80 Grenada	0	0	2	2
82 EOC*	0	0	1	1
82 Capo Verde	0	0	1	1
82 Perù	0	0	1	1
82 Zambia	0	0	1	1
82 Slovacchia	0	0	1	1
82 Porto Rico	0	0	1	1
82 Qatar	0	0	1	1
82 Singapore	0	0	1	1
82 Albania	0	0	1	1
82 Costa d'Avorio	0	0	1	1

*Refugee Olympic Team

Withub

Lettere&Opinioni

«LA VESPA È UN PEZZO DI STORIA DEL NOSTRO PAESE. PER QUESTO LA LEGA HA SCELTO DI TUTELARLA, ANCHE DAGLI ESTREMISMI DEL GREEN DEAL EUROPEO, CHIEDENDONE L'INSERIMENTO TRA I VEICOLI DI INTERESSE NAZIONALE»
Giorgio Maria Bergesio, *senatore Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le conseguenze

Certo la guerra in Ucraina costa anche all'Italia ma l'alternativa agli aiuti sarebbe peggiore

Roberto Papetti

Caro Direttore,
la guerra tra Russia e Ucraina continua e probabilmente continuerà per molti anni, lo penso perchè fino ad oggi non c'è alcuna volontà o sforzo per trovare una forma di accordo o pace che sia. Gli Usa hanno tutto l'interesse (economico-politico) perché la guerra continui mentre l'Europa da sempre in balia della direzione americana si adegua e fa la voce grossa. Come altri italiani mi chiedo a quale prezzo o meglio a quali costi? Sento dire che ad ogni cittadino italiano il costo solo per sostenere la guerra sfiora i 1500 euro, senza contare sulle ripercussioni sui prezzi dell'energia e a cascata sui prodotti finiti.
Le chiedo, infine, per quanto ancora potremo sostenere tanto quanto vista la precaria situazione dei conti dello Stato e l'impoverimento delle famiglie.
Cordiali saluti

Decimo Pilotto
Tombolo (Pd)

Caro lettore,
secondo dati riservati pubblicati dal quotidiano Il Foglio, l'Italia fino ai primi mesi del 2024 aveva speso 2,2 miliardi di euro solo in aiuti militari all'Ucraina. Tanti? Si tratta certamente di una cifra importante, superiore a quella stanziata da altri paesi europei. Ma la domanda è: quale sarebbe l'alternativa? Interrompere l'azione di sostegno militare a Kiev e quindi disinteressarsi dell'esito del conflitto in corso? E quale sarebbero le conseguenze politiche ed economiche di questa scelta? Sul piano dei rapporti internazionali un passo indietro dell'Italia avrebbe certamente l'effetto di indebolire il nostro ruolo non solo in Europa ma anche nel più ampio quadro delle relazioni internazionali. Senza contare, e lo ricordo a chi misura tutto in termini economici, che una scelta di questo tipo ci escluderebbe dal colossale processo di ricostruzione dell'Ucraina post-bellica.
Ma l'interrogativo cruciale a cui rispondere è un altro: quale sarebbe il costo per l'Italia e l'Europa di una vittoria della Russia? Quale conseguenze avrebbe un Putin che forte di un successo militare e politico sarebbe libero di spadroneggiare e porre sotto il suo dominio, dopo l'Ucraina, altri paesi? A quale prezzo, politico ed economico, imporrebbe il suo gas e il suo petrolio? Quanto dovremmo investire in difesa per evitare di finire anche noi sotto il giogo del dittatore del Cremlino? E più in generale: che prezzo hanno la libertà e la democrazia?

Turismo

Troppi visitatori per pochi giorni

Oramai per fermare il flusso di turisti che arrivano in Veneto sia per il mare che per i monti molti Comuni stanno pensando ai ticket di ingresso. Venezia ne è l'esempio ma il flusso non si ferma, anzi. Troppi giornalieri. O al massimo per una o tre notti. La conferma viene dalle prenotazioni per il ferragosto. A Jesolo, Lignano ecc... le strutture alberghiere non sono piene anzi, tutto si spiega con la crisi in atto che qualcuno fa finta che non esiste. Qualcuno commenta che pizzerie e ristoranti son pieni? Vero, ma si vada a vedere cosa consumano.
Sante Santin
Paese (Tv)

Olimpiadi

Dov'è finita la grandeur francese

La Francia ha speso oltre 1,5 miliardi di euro per depurare e rendere balneabile la Senna, potevano aggiungere qualche altro migliaio per colorarla di verde come hanno fatto, purtroppo, con il Canal Grande. Durante la discussa cerimonia di apertura hanno lasciato autorità straniere e ospiti importanti sotto la pioggia battente. Dal villaggio olimpico sono andate via alcune nazionali lamentandosi dell'alloggio scarno e del vitto scarso e poco appetibile (scadente). Sarebbe questa la "grandeur" francese?
Arturo Ongarato

La casta

Basta privilegi per i balneari

Direttore, cose pensa lei della querelle che va avanti da anni sui balneari? Da ignorante della strada a me fanno solo rabbia quei gestori che per decenni si sono arricchiti sfruttando posizioni favorevoli e di casta, pagando miserie di canoni e vendendo spazi e servizi a carissimo prezzo. Sono come i notai, non lasciano spazio a nessuno e usano lobby e influenze politiche per mantenere i loro grandissimi privilegi. Nessuno può intromettersi e avere la possibilità di usufruire dei beni pubblici in alternanza perché hanno costruito un muro insuperabile di connivenze dove solo loro perpetuano questi enormi vantaggi. Ho sentito uno di loro dire: "quale inquilino pagherebbe un affitto più alto di quello che gli viene chiesto?" Che sciocca affermazione, è come dire: "se lasci la porta aperta significa che io posso entrare e magari rubare"! Le loro motivazioni sottostanti sono irrilevanti e ipocrite, quindi ben vengano le aste, dove finalmente pagheranno di più, un prezzo più congruo rispetto ai ricavi enormi che ottengono da decenni. Basta privilegi a una categoria di speculatori esagerati.
Luigi Gentilini

Il caso Venezia

Le ragioni dell'acquisto

Domanda: cosa spinge un essere umano ad acquistare un terreno tra i più inquinati d'Italia, area non edificabile, area sottoposta a vincoli, per 5 milioni di euro*?
Basterebbe chiedere questo a colui che investì (na se stesso, si è capito) cinque (5) milioni di euro su un luogo/laguna/acqua/inquinato sicuramente non appetibile per nessuno.
Infatti nessuno partecipò all'asta.
Chissà... (*la domanda contiene in nuce la risposta, neanche tanto sottile).
Chi dovrebbe proteggere una città unica al mondo sembra stia tentando di trasformarla nella Dubai 4.0... non piacerebbe a nessuno. Credo.
Francesco Mangoni
Padova

Foggia Il 12enne inginocchiato, video virale

Vieste, ragazzino umiliato dal branco

Un ragazzino di 12 anni umiliato dal branco a Vieste (Foggia). Il bambino è stato costretto ad inginocchiarsi, dopodiché è stato schiaffeggiato e deriso da una decina di coetanei, che hanno ripreso la scena con i cellulari. Il video è stato postato sui social, diventando così virale. Un minuto e venti secondi di puro terrore.

Interventi

La diga del Vanoi? Meglio altri invasi

Continuano le discussioni sulla diga del Vanoi, con prese di posizione da più parti nonché una legittima petizione popolare in atto tanto dalla parte Bellunese che Trentina. Ovviamente la sicurezza è il punto cruciale e non può essere sottovalutata la fragilità dei territori interessati senza dimenticare gli eventi catastrofici del passato come Vajont e Stava. Detto ciò vale la pena di andare a vedere la motivazione per la quale si vorrebbe erigere la diga a cura del Consorzio Brenta, che sta nel bisogno di acqua per irrorare la Bassa ovvero la Pianura. Spesso assistiamo a fenomeni meteorici di forte intensità con straripamenti che comportano gravi danni nelle zone basse della Regione. Perchè allora non creare altri invasi per la raccolta delle acque pluvie, oltre agli esistenti che si è visto funzionano, in modo tale da scongiurare le alluvioni e contemporaneamente avere delle riserve idriche da utilizzare per le irrorazioni?
Certamente ci sarebbero meno rischi in tutti i sensi sia geologico che meteorico, meno costi di costruzione e sarebbe garantita la disponibilità di acqua. Quindi tutti contenti.
Celeste Balcon
Consigliere Comunale Patto per Belluno

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 10/8/2024 è stata di **45.012**

Il commento

La sinistra, Renzi e la svolta riformista

Luca Ricolfi

Da quella benedetta partita di football in cui Matteo Renzi e Elly Schlein hanno giocato nella medesima squadra, si torna a parlare di un ritorno di Renzi nella casa del centro-sinistra, magari già alle prossime elezioni locali (a partire da quelle della Regione Liguria, rese necessarie dalle dimissioni di Toti).

La ratio del riavvicinamento è fin troppo ovvia: dopo lo smacco alle Europee, Renzi sa benissimo che confluire in uno dei due schieramenti è l'unica carta di cui dispone, se vuole sopravvivere politicamente.

Può darsi che, alla fine, tutto si riduca a qualche dichiarazione di facciata, che permetta a Renzi non meno che a Schlein di evitare imbarazzi e marce indietro esplicite rispetto alle prese di posizione del passato, a partire dal "pomo della discordia", quel Jobs Act che Renzi ancora difende e Schlein non ha mai smesso di esecrare.

Ma potrebbe anche darsi – e sarebbe auspicabile – che il ritorno all'ovile del volubile ex segretario del Pd apra finalmente una discussione vera dentro il fronte progressista, da troppi anni incerto fra vocazione riformista e spinte massimaliste. Perché è vero che su alcune, poche cose (salario minimo legale, più soldi alla sanità) l'accordo sarà facilissimo, ma su tutto il resto i nodi devono ancora essere sciolti.

Vogliamo ricordarne alcuni?

Sulla politica economica, i progetti di iper-tassazione dei ricchi e redistribuzione del reddito confliggono con la linea di detassazione delle imprese e flessibilizzazione del mercato del lavoro.

Sul versante delle politiche sociali, l'assistenzialismo dei Cinque Stelle fa a pugni con le politiche attive per l'occupazione.

Riguardo ai diritti LGBT+ non tutti, a sinistra, condividono le posizioni più radicali in tema di utero in affitto, autoidentificazione di genere (self-id), inclusione di transgender e intersessuali nelle competizioni sportive femminili.

In materia di giustizia, il garantismo liberal-riformista è incompatibile con il giustizialismo fin qui egemone a sinistra, non solo fra i Cinque Stelle.

E poi, naturalmente, c'è il tema dei temi, la patata bollente delle politiche migratorie.

Qui le cose sono complicate. Le posizioni pro-accoglienza di Elly Schlein paiono vicinissime a quelle passate di Renzi (uno degli artefici dell'operazione di salvataggio Mare Nostrum), ma in compenso stridono con quelle dei Cinque Stelle, da sempre prudenti in tema di migrazioni irregolari.

Su tutte queste e altre cruciali questioni, non solo Renzi, ma tutte le forze del futuro campo largo sono chiamate a discutere, a prendere posizione, e a trovare un accordo comprensibile. Perché può anche darsi che, per vincere alle prossime elezioni politiche, al centro-sinistra bastino gli errori del governo di centro-destra e la propensione degli italiani a bocciare i governi uscenti. Ma potrebbe anche succedere che il bilancio di cinque anni di governo Meloni non sia negativo e che, per convincere gli italiani a cambiare governo, occorra anche avere un programma chiaro e credibile.

Ma quale programma?

A giudicare da alcuni recenti successi della sinistra in Europa – penso in particolare ai casi del Regno Unito e della Danimarca – sembra che la risposta possa essere: né con i massimalisti alla Jeremy Corbyn e alla Bernie Sanders, idoli dell'estrema sinistra, né con i riformisti-liberisti alla Tony Blair, tanto cari a Renzi e alla sinistra riformista. La sinistra che vince in Europa (e a novembre, forse, potrebbe farcela pure negli Stati Uniti), è una sinistra molto meno convinta delle virtù della globalizzazione, e molto più consapevole del problema migratorio. In breve, una sinistra più vicina alla sensibilità dei ceti popolari, che chiedono protezione in materia economico-sociale e sicurezza sui versanti della criminalità e dell'immigrazione irregolare. Una sorta di Quarta Via, ben lontana dalla destra e dalla sinistra classiche, ma anche dalle illusioni della Terza Via di Anthony Giddens, che per troppi anni hanno ipnotizzato i leader del campo riformista.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 11, Agosto 2024

Santa Chiara, vergine. Seguì san Francesco, conducendo ad Assisi in Umbria una vita aspra, ma ricca di opere di carità e di pietà; insigne amante della povertà, da essa mai, permise di essere separata.

22°C 35°C
Il Sole Sorge 5:59 Tramonta 20:22
La Luna Sorge 13:07 Cala 22:56

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER IN CONCERTO A TOLMEZZO E A VENZONE

A pagina XII

Festival
Pordenone live chiude con il rap di Kid Yugi

A pagina XII

Carniarmonie
Glauco Venier e Quartetto Novo a Malborghetto

Con Mirko Cisilino alla tromba, Alessio Zoratto al contrabbasso e Marco D'Orlando alla batteria, proporrà suoi lavori originali.

A pagina XII

Povertà: 30mila famiglie in crisi

▶I numeri allarmanti messi in fila da una ricerca dell'Ires Tra queste sono 4mila ad avere addirittura un Isee nullo

▶La situazione meno grave in regione è a Pordenone dove la criticità economica riguarda una famiglia su dieci

POVERTÀ Un anziano solo

C'è poco da stare allegri a vedere le condizioni economiche di parecchie famiglie friulane. Lo scorso anno circa 30 mila famiglie avevano un Isee sotto i seimila euro. Si tratta, dunque, di nuclei familiari in serie difficoltà economiche perché è bene ricordare, per capire meglio la problematica, che l'Isee è l'indicatore che serve per valutare la situazione economica. Tra queste 4.127 hanno un Isee nullo, ossia uguale a zero. Chi sta meglio, invece è il territorio pordenonese dove la percentuale di criticità economica familiare scende all'11.4 per cento.

A pagina III

Alla guida ubriaco la polizia lo insegue per poterlo fermare

▶Il conducente era al volante con un tasso alcolico superiore di due volte il consentito

L'auto che procede con andatura irregolare. La volante che l'affianca e impone l'alt, il conducente che finge di accostare ma poi riparte bruscamente iniziando una fuga a velocità elevatissima, che viene interrotta dopo oltre 30 chilometri. L'inseguimento è andato in scena nella nottata di venerdì lungo l'Autostrada A23, nel tratto tra Tarvisio e Udine, in direzione sud. A raccontarlo la Polizia Stradale che con la sua pattuglia di Amaro in servizio lungo l'arteria, è riuscita a bloccare in sicurezza l'automobilista straniero alla guida di una Mini Cooper. Il conducente, sottoposto poi alla prova etilometrica, è risultato positivo con valori che superano due volte il limite consentito. A quel punto numerose le violazioni amministrative che gli sono state elevate per le pericolose manovre messe in atto: sono in corso poi verifiche sulla titolarità della patente di guida estera, non esibita. L'episodio è il più eclatante di un fine settimana in cui sono state intense le attività della Polizia di Stato.

A pagina VII

Calcio serie A L'ultimo acquisto dell'Udinese

Ritorna il leone Sanchez un biennale dopo 13 anni

Alexis Sanchez è un giocatore dell'Udinese. Di buona mattina l'attaccante cileno è arrivato ieri al "Bluenergy Stadium". Test fisici di rito, anche se bastava seguire la Coppa America per verificarne l'ottimo stato di forma. Poi la salita nella sala dei bottoni.

A pagina IX

I fondi
Dalla Regione 71 milioni per terminare l'ospedale

È già pronta un'altra ondata di soldi da parte della Regione per rinforzare la sanità in Friuli Venezia Giulia. Si tratta di interventi che andranno a consolidare da una parte le strutture ospedaliere, da Udine al nuovo Santa Maria degli Angeli di Pordenone (e questa è la quota più consistente), dall'altra ad implementare con le più moderne tecnologie le strutture diagnostiche.

A pagina II

Il dossier
Mancano camionisti È caccia allo straniero

In Friuli Venezia Giulia sono almeno 200 i camionisti che non si trovano sul mercato del lavoro. Un problema che non riguarda l'intera Europa. Trovare autisti da mettere alla guida di un Tir è diventata un'impresa difficilissima. Stress, impegno fisico e un orario di lavoro che si distribuisce lungo la gran parte della giornata hanno reso questa professione meno interessante di un tempo.

A pagina V

L'opinione
Voto inutile? È un pensiero destabilizzante

È vero che la scuola dovrebbe essere disposta a mettere in discussione i saperi che elargisce (come anche gli elargitori di quel sapere) in funzione delle reali esigenze degli studenti. Ma certi principi fondamentali non possono essere messi in discussione per nessun motivo, pena la destabilizzazione di alcuni elementi irrinunciabili, come lo Stato di diritto.

Maggi a pagina XV

Volley
Cda Talmassons Lavori in corso per stupire in A1

«Da neopromossi, il nostro primo obiettivo sarà quello di mantenere la categoria». Parola di Gianni De Paoli, ds della Cda Talmassons Fvg che prepara l'esordio in A1 rosa. «Per noi sarà un orgoglio potersi confrontare con i top club della massima serie - aggiunge -. Cercheremo d'imparare da loro per continuare a strutturarci sempre meglio nel nostro percorso di crescita».

Pontoni a pagina X

La sanità si rinnova

PORDENONE Sullo sfondo il nuovo Santa Maria degli Angeli: a settembre inizierà la prima parte del trascoloco dai vecchi padiglioni che poi saranno abbattuti

Ospedali da completare Assegno da 220 milioni

▶Approvata in giunta regionale la delibera che destina 61 milioni al polo udinese e 71 al S. Maria degli Angeli per il nuovo padiglione e la demolizione dei vecchi

INVESTIMENTI

PORDENONE/UDINE È già pronta un'altra ondata di soldi da parte della Regione che arriverà per rinforzare la sanità in Friuli Venezia Giulia. Si tratta di interventi che andranno a consolidare da una parte le strutture ospedaliere, da Udine al nuovo Santa Maria degli Angeli di Pordenone (è la quota più consistente), dall'altra ad implementare con le più moderne tecnologie le strutture diagnostiche. Nona caso sono previsti complessivamente più di 275 milioni di euro, una cifra veramente considerevole. Oltre 220 milioni serviranno per proseguire lavori di riqualificazione delle strutture dei tre poli ospedalieri hub di Udine, Pordenone e Trieste e 55 milioni, come detto, per investimenti utili a rinnovare e implementare la dotazione tecnologica delle Aziende sanitarie. Per quest'ultima parte, le risorse sono già state ripartite: 25 milioni all'Asu Friuli Centrale, 15 all'Asu giuliano isontina, 10 milioni all'Asfo, 2,5 ciascuno agli Irccs Burlo Garofolo e Cro di Aviano.

IL DOCUMENTO

A comunicarlo, dopo l'approvazione della delibera approvata dalla giunta presieduta dal governatore Massimiliano Fedriga, con la quale si prevedono gli interventi, è stato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ieri a Pordenone. Con il documento viene approvata la nuova programmazione regionale degli interventi di investimento proposti dalle Aziende ospedaliere. Interventi che saranno inseriti nel futuro accordo di programma tra Regione e Stato per investimenti sanitari che vedrà un importo complessivo pari a 220 milioni e 500 mila euro. «I nuovi lavori di completamento - ha precisato Riccardi - e la prosecuzione delle riqualificazioni, anche con ulteriori opere nelle tre strutture ospedaliere hub di riferimento sul territorio regionale di Udine, Trieste e Pordenone, richiede un nuovo Accordo di programma, tra Regione e ministero della Salute, per gli investimenti sanitari programmati».

LE DESTINAZIONI

Le risorse finanziarie complessivamente necessarie per garantire la realizzazione degli interventi del polo ospedaliero di Udine, del comprensorio ospedaliero di Cattinara di Trieste e del polo ospedaliero di Pordenone sono pari a 220 milioni e 500 mila euro, ripartite in una quota statale pari a euro 159 milioni (corrispondente alle risorse assegnate alla Regione e disponibili per la sottoscrizione dell'Accordo di programma) e in una quota di cofinanziamento regionale pari a quasi 61 milioni. Gli interventi previsti dall'AsuFc per l'ospedale di Udine (adeguamento normativo corpo centrale padiglione B, demolizione del padiglione 6 e realizzazione nuovo padiglione con funzioni ambulatoriali con utilizzo anche di tecnologie legate all'intelligenza artificiale, opere di adeguamento normativo del padiglione 1 e realizzazione del nuovo hub logistico) ammontano complessivamente alla somma totale di 68 milioni di euro. L'Azienda sanitaria giuliano isontina, rispetto alla riqualificazione del Cattinara e realizzazione della nuova sede del Burlo Garofolo, ha previsto il Cube hospital e lavori di finiture e impianti, arredi e attrezzature dell'edificio C per un totale di 80 milioni e 800 mila euro. Infine l'azienda sanitaria del Friuli occidentale, nell'ambito della riqualificazione del comprensorio dell'ospedale di Pordenone, ha previsto la demolizione dei padiglioni una volta realizzato il nuovo ospedale e la realizzazione del nuovo padiglione per le cure primarie e post-acuzie per una somma complessiva di 71 milioni e 500 mila euro.

OSPEDALE DI UDINE Il nuovo padiglione che sarà terminato a Udine

FARMACI

L'assessore Riccardi ha anche annunciato che il glucagone, un farmaco da utilizzare per i casi gravi di ipoglicemia, sarà fornito gratuitamente in fascia A. «Una spesa di 95mila euro per l'anno 2024 è prevista nell'assestamento di bilancio recentemente approvato, per l'acquisto del farmaco specifico da utilizzare negli episodi di ipoglicemia grave. La Regione provvede a garantire l'erogazione gratuita del medicinale a favore dei soggetti affetti da diabete mellito». La comunicazione è arrivata l'approvazione della delibera di giunta che ha affidato all'Arcs le attività necessarie a prevedere la fornitura gratuita del glucagone in formulazione di polvere nasale ai pazienti con patologia diabetica residenti in Friuli Venezia Giulia per il trattamento dei casi di ipoglicemia severa negli adulti, negli adolescenti e nei bambini con età superiore a quattro anni trattati con insulina.

PREVISTI ANCHE 55 MILIONI PER RINNOVARE LE VECCHIE ATTREZZATURE DIAGNOSTICHE

Loris Del Frate

Allarme peste suina, si alzano "barricate" contro i cinghiali

L'ALLARME

PORDENONE/UDINE La peste suina fa ancora più paura. Anche in Friuli Venezia Giulia. C'è subito da dire, per fortuna, che all'interno dei "confini" regionali non sono stati registrati casi di suini infetti, nè sono stati individuati, negli accertamenti che vengono costantemente realizzati, cinghiali con il visus a fronte del fatto che proprio i cinghiali selvatici sono il vettore più importante per trasmettere il contagio. In ogni caso dopo gli ultimi allarmi che hanno portato a sei le regioni italiane in cui la peste suina si è diffusa, si è alzata ulteriormente la difesa. La Giunta del Friuli Venezia Giulia in una delle scorse sedute, su proposta dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier, di concerto con l'assessore regionale alla Salute, politiche sociali e disabilità Riccardo Riccardi, ha approvato il bando per la concessione di contributi a favore delle piccole e medie imprese (Pmi) con allevamenti di suini e cinghiali per l'acquisto e il posizionamento di recinzioni e altri sistemi di prevenzione dei rischi di contagio.

La delibera disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi a favore delle Pmi operanti in regione per implementare i sistemi di biosicurezza negli allevamenti di suini e cinghiali al fine di prevenire i rischi di contagio delle malattie legate alla fauna selvatica, con particolare riguardo alla peste suina africana.

«Alle risorse stanziate nel 2021 pari a 600 mila euro di cui concessi e impegnati 274 mila 427 euro - ha specificato Zannier - è seguito quest'anno un'ulteriore finanziamento di pari importo. A differenza del bando precedente, i contributi saranno concessi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, con la procedura a sportello nel periodo compreso dal 10 luglio al 31 luglio 2023. I contributi saranno concessi fino ad esaurimento delle risorse disponibili e le domande non finanziate verranno comunque mantenute valide fino al 30 luglio 2024 in caso di rifinanziamento del capitolo di spesa».

IL CONTAGIO ARRIVA SEMPRE PIÙ VICINO AI CONFINI REGIONALI: CONTRIBUTI PER ISOLARE GLI ALLEVAMENTI

Gli interventi finanziati riguardano l'acquisto e il posizionamento di recinzioni perimetrali e di recinti elettrici, la realizzazione di un sistema per la disinfezione degli automezzi e di una zona filtro. I finanziamenti previsti dal bando sono concessi alle Pmi che allevano almeno 20 suini e 5 cinghiali nell'ambito territoriale della regione. La spesa ammissibile deve essere compresa fra 6 mila e 76 mila euro e l'intensità di contributo è pari al 50% della spesa ammessa.

Nelle tasche dei friulani

ISEE Quasi 200 mila famiglie nel 2023 hanno presentato l'indicatore per ottenere bonus e sgravi. Di queste oltre 30 mila hanno meno di sei mila euro

Isee più basso di 6 mila euro Ci sono oltre 30 mila famiglie

▶L'indagine dell'Ires Fvg evidenzia uno spaccato che interessa 66 mila persone. Trieste maglia nera

▶Sta meglio la provincia di Pordenone dove i numeri delle situazioni di maggior crisi sono calati nel 2023

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE C'è poco da stare allegri a vedere le condizioni economiche di parecchie famiglie friulane. A fare i conti in tasca ai friulani ci ha pensato l'Ires Fvg e nel dettaglio il ricercatore Alessandro Russo. E quello che è emerso, c'è subito da dirlo, non lancia certo il territorio regionale tra i "paradisi fiscali" . Anzi, il primo dato che emerge ed è forse quello meno confortante è che lo scorso anno circa 30 mila famiglie hanno un Isee sotto i seimila euro. Si tratta, dunque, di nuclei familiari in serie difficoltà economiche perché è bene ricordare, per capire meglio la problematica, che l'Isee è l'indicatore che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata. In pratica dagli affitti agevolati, alle prestazioni sociali, passando per il pagamento dei ticket scolastici, sino alle prestazioni sanitarie e il bonus bollette. Di più. La soglia massima dei 6 mila euro di Isee è una delle prerogative per accedere al supporto per la formazione e il lavoro ed è quella per ottenere (se ci sono le prerogative) l'assegno d'inclusione che ha sostituito il reddito di cittadinanza). Ultimo dato su questo fronte: le 30 mila famiglie in condizioni di seria difficoltà economica rappresentano oltre il 15 per cento dei nuclei residenti in regione.

I DATI

Sempre nel 2023 in Friuli Venezia Giulia le famiglie che hanno presentato una dichiarazione sostitutiva unica per il calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente sono state 194.241, 8.244 in più rispetto all'anno precedente (+4,4%) a cui corrispondono 537.164 residenti (il 45% della popolazione totale regionale. La media è di 2,8 componenti per nucleo. Nel 2023, inoltre, la regione è stata quella dove si è osservata la crescita maggiore del numero di nuclei familiari con un Isee. Dopo il 2019, quando l'introduzione del reddito di cittadinanza (misura per cui occorreva una certificazione Isee) aveva fatto registrare un notevole incremento (+20,4% in regione), anche nel 2021 e nel 2022 si erano evidenziati degli ulteriori aumenti (+12,9% e +11,1%), come risultato dell'introduzione di nuovi sostegni alle famiglie che attraversavano delle difficoltà economiche legate alla pandemia.

SITUAZIONI DI CRISI

Come evidenziato le famiglie che in regione presentano una situazione più critica, con un Isee inferiore ai 6.000 euro, sono quasi 30.000 e costituiscono il 15,4% del totale. Di più. Tra queste 4.127 hanno un Isee nullo, ossia uguale a zero. Tocca a Trieste la palma della provincia con il numero più alto di redditi bassi e Isee inferiori a 6 mila euro con un percentuale pari al 21,4%. Chi sta meglio, invece è il territorio pordenonese dove la percentuale di criticità economica familiare scende all'11.4 per cento. Per quanto riguarda l'accesso al supporto per la formazione e il lavoro (requisito per chi non ha i titoli per ottenere l'assegno d'inclusione) è la una misura di attivazione che funziona tramite la partecipazione a percorsi di formazione, riqualificazione professionale, progetti utili alla collettività. Questa misura nel primo semestre del 2024 ha interessato 527 beneficiari in regione (sempre in Friuli Venezia Giulia i nuclei percettori dell'assegno di inclusione a maggio erano, invece, 4.002) e prevede un importo di 350 euro al mese per un massimo di 12 mensilità, essendo un intervento a termine.

CHI STA MEGLIO

Le persone che in regione vivono in nuclei con un Isee inferiore a 6.000 euro sono quasi 66.000, pari al 5,5% della popolazione residente; solo in Trentino Alto Adige (4,1%) e in Veneto (5,2%) si rileva un'incidenza inferiore. Al contrario in tre regioni del Sud (Calabria, Sicilia e Campania) oltre un quinto della popolazione si trova in questa condizione di difficoltà. Pordenone (4,1%) e Udine (4,7%) presentano delle incidenze particolarmente contenute, tra le più basse in Italia. Dal 2016 a oggi il peso delle famiglie con Isee inferiore a 6.000 euro è sceso in regione dal 26,2% al 15,4%; in maniera speculare quelle con un indicatore superiore a 20.000 euro sono passate dal 24,7% al 36,5%.

Loris Del Frate

La certificazione

L'indicatore non sempre è un segnale di povertà

Se fino a qualche anno fa farsi calcolare l'Isee era un segnale di difficoltà economica, ora le cose sono cambiate. Più in generale sono aumentate le misure nazionali e regionali a cui viene collegato l'indice Isee (ad esempio si possono ricordare il bonus bebè, la Carta famiglia regionale e altro), pertanto si è allargata anche la platea dei nuclei richiedenti, che non è evidentemente composta solo da famiglie in difficoltà economica.

I più poveri sono nuclei unifamiliari e quelli con più di tre figli a carico

PERSONE SOLE

PORDENONE/UDINE È ancora Pordenone il territorio in regione dove i valori dell'Isee sono più alti. Il valore medio, infatti, sempre nel 2023 era pari a 15.595 euro (in Italia 15.328 euro); a Pordenone (19.599 euro) e Udine (18.808 euro) si riscontrano i valori più elevati, nella Venezia Giulia quelli più bassi (Gorizia 17.629 euro, Trieste 17.771). Il 26,4% delle famiglie del Friuli Venezia Giulia che ha presentato una Dsu è composta da una sola persona; tra quelle con meno di 6.000 euro di Isee i nuclei monopersonali sono quasi la metà in regione (47,3%). Se si considera solo chi ha un valore nullo la percentuale sale al 62,2% (61,7% in Italia). All'aumentare del valore dell'Isee i nuclei composti da una sola persona tendono ad avere un peso sempre minore, oltre i 30.000 euro sono il 16,4% in Friuli Venezia Giulia (e il 13,1% in Italia).

LE DICHIARAZIONI

Trieste è la provincia italiana in cui le persone sole evidenziano l'incidenza maggiore tra coloro che presentano una dichiarazione sostitutiva unica (34,9% nel 2023); tale dato rispecchia la struttura demografica, in quanto nel territorio giuliano le famiglie unipersonali sono quasi la metà del totale (in base alla più recente rilevazione censuaria dell'Istat è la percentuale più elevata in Italia).

FAMIGLIE NUMEROSE

«È interessante inoltre notare - osserva Russo - che le famiglie monopersonali e quelle numerose, con 6 o più componenti presentano l'Isee medio più basso (in Friuli Venezia Giulia rispettivamente 14.601 euro e 13.054 euro), mentre quelle composte da 3 o 4 persone superano in media i 21.000 euro». Nel tempo in regione era diminuita la quota di famiglie con minori (dal 47,9% nel 2016 al 43% nel 2021), ma nell'ultimo biennio è risalita a valori prossimi al 50%. L'incidenza di quelle con persone disabili era invece pari al 16,7% nel 2023.

ISEE CORRENTE

Nel periodo 2019-2021 si era osservata una sensibile crescita dei nuclei familiari con un Isee corrente, che erano quasi triplicati in regione (da 1.116 nel 2019 a 3.039 nel 2021) e quintuplicati a livello nazionale (da 54.592 a 294.979). Si trattava di un evidente sintomo della crisi economica legata alla pandemia, in quanto l'Isee corrente permette un aggiornamento dell'indicatore nel caso di un significativo peggioramento della situazione lavorativa o economica, ad esempio a seguito della perdita dell'occupazione. Nel 2022 si è tornati ad un livello più contenuto (2.252 nuclei), ma ancora doppio rispetto a quello registrato nel 2019. Nel 2023 il numero di famiglie con Isee corrente ha subito solo una lieve flessione scendendo a 2.198 unità. Le famiglie con un Isee corrente nella nostra regione evidenziano in media un valore inferiore di 3.218 euro rispetto alle altre (15.413 euro contro 18.631). L'Isee è l'indicatore che individua le condizioni economiche effettive delle famiglie prendendo in considerazione il reddito, il patrimonio immobiliare e mobiliare e le varie caratteristiche del nucleo familiare. Si tratta di uno dei principali criteri di accesso alle prestazioni sociali erogate dagli Enti Pubblici.

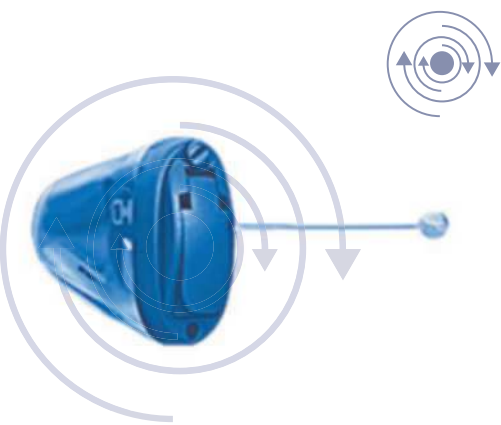
STRUMENTO DI EQUITÀ PERCHÈ SOMMA IL REDDITO, PROPRIETÀ IMMOBILIARI E IL NUMERO DEI RESIDENTI

NOVITÀ NEI CENTRI ACUSTICI MAICO

FAMIGLIA Forma... FORMA IL TUO ASCOLTO

Udine, Lunedì 12 agosto

Studio MAICO Piazza XX Settembre, 24 - Tel. 0432 25463
dalle 8.30 alle ore 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00
sarà presente lo Specialista Audioprotesico che presenterà gli apparecchi acustici della famiglia Forma

Forma apparecchio acustico con **sensore di movimento**

I **sensori integrati rilevano il movimento del corpo e della testa**, e riconoscono se la persona è in una conversazione di gruppo o se è in movimento in un ambiente rumoroso. In entrambe le situazioni, **i sensori regolano la gestione del rumore**. La **conversazione** risulta **chiara** e l'ascolto si focalizza sull'interlocutore.

MAICO

SOLO LUNEDÌ 12 AGOSTO
ECCEZIONALE SCONTO 40%
sugli apparecchi acustici Forma

Maico supera ancora se stessa portando ancora una volta l'**eccellenza nel campo degli apparecchi acustici** con la **famiglia** Forma.
Una gamma di prodotti all'avanguardia in grado di far **sentire** e soprattutto far **capire** le parole anche negli ambienti più complessi.
Rispetto alle protesi acustiche precedenti, i nuovi apparecchi acustici Forma si adattano continuamente alle esigenze d'ascolto specifiche di ogni persona. Forma è ideale sia per chi frequenta ambienti rumorosi e con più interlocutori presenti, sia per le persone che hanno bisogno di migliorare la comprensione del parlato anche in un ambiente poco rumoroso.
Forma **è l'apparecchio acustico con sensori di movimento integrati** per mirare l'ascolto ai tuoi interessi / design **ergonomico e innovativo** che si abbina al tuo outfit.
Maico ti aspetta nello studio a te più vicino.

AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO. DA NOI TROVERAI L'ASSISTENZA GRATUITA PER LE MIGLIORI MARCHE

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

INIZIATIVA SPECIALE AGOSTO 2024 VALIDA DAL 12 AL 16 AGOSTO

MAICO **OFFRE TAGLIANDO GRATUITO** A TUTTI I PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE

Per tutti i portatori di apparecchi acustici, **ANCHE NON MAICO**, un'imperdibile occasione presso i nostri studi: la pulizia accurata e **TOTALMENTE GRATUITA** del vostro apparecchio acustico. Niente di meglio di una pulizia profonda al vostro apparecchio.
Non perdete questa occasione, fate un **TAGLIANDO GRATUITO**, sarà un bel regalo per la vostra salute!
Vi aspettiamo!

FAI IL TEST GRATUITO DELL'UDITO

IN OMAGGIO

AI PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE A BATTERIA
1 BLISTER DI PILE

AI PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE RICARICABILI
1 RICEVITORE

La crisi dell'autotrasporto

Duecento camionisti in meno, le imprese a caccia di stranieri

▶Non c'è ricambio perchè il mestiere non attrae e fare la patente costa troppo

▶I giovani non si avvicinano e le aziende del trasporto devono ricorrere all'estero

IL CASO

PORDENONE/UDINE Si stima che in Friuli Venezia Giulia siano almeno 200 i camionisti che non si trovano sul mercato del lavoro. Un problema che non riguarda solo la regione più piccola del Nordest, ma l'intera Europa. Trovare autisti da mettere alla guida di un Tir è diventata un'impresa difficilissima. Stress, impegno fisico e un orario di lavoro che si distribuisce lungo la gran parte della giornata hanno reso questa professione meno interessante di un tempo.

Non solo, permane ancora una forte barriera all'ingresso; per poter mettersi alla guida di un Tir è necessario, per legge, conseguire la patente di guida professionale che costa di migliaia e migliaia di euro che scoraggia molti giovani a intraprendere questo mestiere. A fronte di queste criticità, non sono poche le aziende di autotrasporto in regione che da qualche anno si stanno facendo carico di questo costo per facilitare le assunzioni. Nonostante ciò, trovare camionisti è diventato sempre più difficile. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia.

IL TRAFFICO

In queste ultime settimane il numero dei Tir che transita lungo le principali strade extraurbane e autostrade è in forte calo, anche in Friuli Venezia Giulia. Con tante fabbriche e uffici chiusi per ferie è venuta meno la necessità di recapitare merci, semilavorati e consegnare prodotti finiti. Non solo. Come tutti gli anni, nel mese di agosto, proprio per agevolare la guida dei vacanzieri, scattano nei fine settimana i divieti di circolazione dei mezzi pesanti con massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellatel. Pertanto, il venerdì (16 - 22), il sabato (8 - 22), la domenica (7 - 22:00) e i festivi di questo mese, i mezzi pesanti devono rimanere nei piazzali di sosta.

LA CRISI

Il futuro, secondo la Cgia di Mestre non è roseo per il settore. Il numero delle aziende di autotrasporto sta diminuendo, anche perché è in atto una riorganizzazione del settore che sta premiando le acquisizioni e le aggregazioni di impresa e così nel giro di qualche anno, a seguito della difficoltà di trovare nuovi autisti, non è da escludere che il settore scivoli verso una grossa crisi. Qualche segnale preoccupante lo stiamo già vivendo nel trasporto pubblico locale, dove la mancanza di autisti sta facendo diminuire in misura preoccupante l'offerta di bus, tram e metro con gravi disagi per turisti e pendolari. Con meno camionisti, perché molti andranno in pensione e solo in parte saranno sostituiti dalle nuove generazioni, si correre il rischio che fra meno di un decennio il settore non sia più in grado di soddisfare interamente le richieste avanzate dai committenti. Certo, per far fronte a questa situazione non è da escludere che si possa incentivare il ricorso agli autisti stranieri, a vettori internazionali e sperare che, in tempi ragionevolmente brevi, siano disponibili sul mercato a prezzi accessibili gli autoarticolati a guida autonoma.

LE PERDITE

Negli ultimi 10 anni lo stock complessivo delle imprese di autotrasporto presenti in Italia è diminuito di 21.248 unità. A livello regionale le situazioni più critiche si sono verificate in Valle d'Aosta con una contrazione del 33,7 per cento (in valore assoluto pari a -33), in Friuli Venezia Giulia del 32,3 per cento (-573), nel Lazio del 30,7 per cento (-2.733), in Liguria del 30 per cento (-773) e in Piemonte del 29,8 per cento (-2.907). Sicuramente le crisi economiche che si sono succedute in questo periodo2 hanno contribuito in misura determinante a ridurre la platea delle imprese di questo settore. Senza contare che soprattutto nel Fvg e in generale in tutto il Nordest si è fatta sentire la concorrenza spesso sleale praticata dei vettori stranieri. In Fvg la provincia con il più alto numero di imprese di autotrasporto era Udine che ne contava 676. Seguivano Pordenone con 471, Trieste con 205 e, infine, Gorizia con 167. Il totale regionale toccava le 1.519 unità.

L'INDAGINE DELLA CGIA DI MESTRE MOSTRA UN SETTORE IN GRANDE SOFFERENZA

BOLLINO NERO

Inferno in autostrada, grave incidente e code al Lisert: i volontari portano acqua

PORDENONE/UDINE La seconda giornata da bollino nero d'agosto è stata contrassegnata da un incidente avvenuto sull'autostrada A4 nel tratto veneziano, tra Meolo e San Donà in direzione Trieste, che ha costretto alla chiusura del tratto per circa tre ore ieri mattina. Lunghe code per diverse ore anche al Lisert dove l'attesa sotto il sole è state decisamente complicata per i vacanzieri che si dirigevano in Slovenia e Croazia.

L'A4 è stata ieri senza dubbio una delle autostrada più trafficate. Nell'incidente avvenuto nella parte veneta che ha coinvolto nove auto, ci sono da registrare anche due feriti portati in ospedale in codice rosso, anche se non sono in pericolo di vita. Sono occorse tre ore per normalizzare la situazione e sono stati necessari i vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere gli automobilisti rimasti intrappolati. L'incidente ha aggravato i consueti disagi di una giornata da bollino nero, con tanti veicoli provenienti da Austria, Germania e varie regioni italiane, diretti in Slovenia e Croazia per le vacanze. Insieme con coloro che avevano per destinazione le tradizionali mete balneari della Bassa friulana e del vicino Veneto. Gli operatori di Autostrade Alto Adriatico hanno distribuito acqua agli automobilisti in coda.

La sperimentata sinergia tra Autostrada Alto Adriatico, Polizia Stradale e soccorritori, ha risolto il nodo in breve tempo nonostante si fossero formate code di alcuni chilometri nella zona che sono arrivate a tre chilometri di media alla barriera Lisert di Trieste (dove confluiscono anche i lavoratori di rientro nell'Est Europa). Altrettanti si sono registrati alla barriera di Cordignano (Treviso) e in direzione Portogruaro. Al Lisert sono usciti i volontari della Protezione civile a distribuire le bottigliette di acqua per dare conforto agli automobilisti costretti a lunghe attese sotto il sole. Anche oggi è prevista un'altra giornata da bollino rosso sulle autostrade friulane e il caldo non allenterà la morsa nemmeno con il buio: si prevedono notti "tropicali" anche in diverse zone del Friuli con temperature che supereranno i 20 gradi.

Attenzione anche per chi ha deciso di dirigersi a Grado. A causa della grande affluenza il centro città resterà chiuso al transito delle auto in vista del pienone di Ferragosto. La decisione è stata assunta in via sperimentale dal Comune balneare per «garantire la sicurezza di cittadini e ospiti nelle giornate per le quali si prevede un maggiore afflusso turistico». Il centro resterà quindi chiuso, come prevede l'ordinanza del Comando di polizia locale, oggi e giovedì 15 dalle 9 alle 13. L'obiettivo è anche «limitare il più possibile i pericoli e l'inquinamento che il traffico veicolare passivo provoca a cittadini e turisti durante i periodi con maggiore affluenza e congestione del traffico». La fascia oraria di chiusura potrà essere ridotta o limitata a fronte della disponibilità, verificata dalla polizia locale, di un adeguato numero di parcheggi regolari.

LA PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO CON LE BOTTIGLIETTE PER DARE REFRIGERIO AI TURISTI BLOCCATI

Banca 360 Fvg oltre i 20 milioni di utile: «Partito il piano esodi»

▶La misura ha l'obiettivo di incentivare le uscite volontarie del personale con requisiti pensionistici per attrarre giovani

IL BILANCIO

PORDENONE Prosegue la crescita di Banca 360 FVG, primo player della galassia del Credito Cooperativo, con il maggior numero di sportelli in regione (57) e di addetti che superano le 400 unità: la semestrale si è chiusa con un lusinghiero utile netto di 20,3 milioni di euro, con la raccolta diretta a 2,96 miliardi, quella indiretta a 1,23 e con impieghi verso la clientela a 2,24 miliardi di euro, per un totale di volumi gestiti di 6,43 miliardi. Il patrimonio netto, cioè il vero termometro dello stato di salute della Cooperativa, supera i 310 milioni, a fronte dei 290 di fine 2023, ed il conseguente Cetl si attesta al 21,69%, che conferma l'ottimo grado di patrimonializzazione.

IL PRESIDENTE

«Il Consiglio di Amministrazione della Banca - ha reso noto il presidente Luca Occhialini -, nonostante le dimensioni e l'amplissima copertura regionale raggiunta grazie alla fusione, nello spirito delle Casse Rurali delle origini, di sostegno a territorio, associazioni e comunità, ha deliberato di non procedere con alcuna chiusura di filiale, rimodulando eventualmente soltanto taluni orari di servizi di cassa. Inoltre, ha stabilito di dare il via libera all'apertura, entro fine anno, di una nuova filiale a Trieste, che sarà la quarta nel capoluogo regionale, confermando un forte radicamento territoriale».

IL PRESIDENTE OCCHIALINI: «IL CDA HA DELIBERATO DI NON CHIUDERE NESSUNA FILIALE»

SOSTEGNO ALLE IMPRESE

L'obiettivo della banca è di accompagnare nel modo più efficace le imprese nel loro sviluppo organizzativo e dimensionale, con gestori specializzati che possano assicurare la migliore assistenza. In questa ottica, è stata recentemente aperta la nuova Filiale Imprese di Pordenone, che completa il presidio territoriale già garantito dall'omologa Filiale Imprese di Udine e dalla rete delle singole filiali. Un ulteriore elemento centrale nel supportare le imprese a realizzare i propri progetti è la consulenza sulle agevolazioni ed i crediti speciali messi a disposizione della Regione FVG, per i quali il pool di esperti della banca garantisce un servizio tra i più performanti a livello regionale, confermato dai numeri sviluppati in questi primi sei mesi, come ad esempio per Fondo Sviluppo, FRIE e Legge 80, che hanno visto un'ulteriore importante crescita dei volumi che si attestano a quasi 320 milioni con, una crescita tendenziale annua di poco superiore al 35%.

SUPPORTO AL TERRITORIO

Nei primi 6 mesi del 2024, sono aumentati i sostegni agli enti, alle associazioni e, in generale, alla comunità regionale, caratteristici della vocazione delle BCC: al territorio sono andati complessivamente oltre un milione e 200 mila euro, tra sponsorizzazioni, beneficenze e iniziative a favore dei soci. Tra gli interventi di maggior spessore spiccano, per singolo territorio, la partnership con la Fondazione Pordenonelegge, quella con il Comune per UdineEstate, con le attività del Pala 360 dell'Unione Ginnastica Goriziana e con la Società dei Concerti Trieste per il Festival Il Faro della Musica. Banca 360 FVG continua a erogare contributi anche nell'ambito del "Premio al Merito Scolastico": quest'anno saranno consegnate 93 borse di studio per 74.500 euro.

NUMERI Per Banca 360 sei mesi da record 20 milioni l'utile netto registrato dall'istituto di credito

PROGETTO ESG 360

Il 2024 è stato anche l'anno di avvio del progetto ESG 360 che rilancia i valori che hanno caratterizzato la nascita del Credito Cooperativo, con l'attenzione alla Persona, alle Comunità, ai principi della mutualità e del rispetto e valorizzazione dell'ambiente. L'obiettivo, perseguito sin dai convegni di aprile su tutto il Fvg, è il coinvolgimento degli imprenditori, accompagnando le aziende nel percorso che l'Unione europea sta normando progressivamente. Un cambiamento epocale con il rischio, per chi non dovesse intraprenderlo per tempo, di ritrovarsi fuori mercato.

RICAMBIO GENERAZIONALE

E' stato anche adottato un piano esodi in chiave di ricambio generazionale: per accompagnare la crescita dell'istituto, nel biennio 2024-2026, a fronte delle uscite volontarie del personale coi requisiti pensionistici, ci sarà l'ingresso di molti giovani.

Pad

Tar, Legambiente avvisa: «Battaglia appena iniziata»

L'INTERVENTO

UDINE Dopo la decisione del Tar del Friuli Venezia Giulia sull'impianto di Paluzza si moltiplicano le prese di posizione. «La sentenza del Tar Fvg - rivela una nota di Legambiente - ha riconosciuto fondate le motivazioni con cui Legambiente e il Comune di Paluzza, in due distinti ricorsi, sostenevano che la Siot non aveva titolo per operare sui terreni nei Comuni di Cercivento e Paluzza su cui insistono gli impianti oggetto dei lavori autorizzati dalla Regione». «Ma la battaglia non finisce qui».

Lo scrive in una nota Legambiente Fvg. «La Siot - spiegano gli ambientalisti - in buona sostanza, quando chiese l'autorizzazione per i lavori di installazione di cogeneratori a Paluzza, non aveva alcun titolo di possesso e di occupazione delle aree su cui operare, pur dichiarando di averli e la Regione non verificò la veridicità di tale dichiarazione, fidandosi di Siot. Il Tar ha riconosciuto la fondatezza di tale questione e ha annullato i decreti autorizzativi perché 'viziati da difetto di istruttoria, travisamento dei fatti e difetto di motivazione».

DOPO LA DECISIONE GLI AMBIENTALISTI SPIEGANO: «ABBIAMO FATTO UN LAVORO DI SQUADRA»

PALUZZA Braccio di ferro per l'impianto della Siot

Contro il progetto di Siot, osserva Legambiente, «è stato fatto un lavoro di squadra con il territorio», «ma la battaglia non finisce qui. Se le questioni strettamente tecniche ed ambientali contenute nel nostro ricorso non sono state accolte, non significa che non esistano e che non produrranno effetti negativi nei territori e sul processo di transizione energetica regionale. Oltre 50 milioni di metri cubi aggiuntivi bruciati ogni anno per i prossimi decenni sono un pessimo viatico per la riduzione della Co2 in atmosfera, così come la prosecuzione dell'uso di greggio da parte di Austria, Germania e Cechia a cui è destinato».

Passo Monte Croce, dopo le demolizioni i puntelli

IL CANTIERE

PALUZZA «I lavori al passo di Monte Croce Carnico procedono secondo quanto avevamo prestabilito fin dall'inizio, senza ritardo alcuno. Nonostante le condizioni meteo non siano state delle migliori nei mesi di maggio e giugno, il cantiere procede da cronoprogramma. Esprimo in tal senso la massima soddisfazione, ringrazio il personale tecnico e Anas per l'impegno e la professionalità e vado ancora una volta a smentire le preoccupazioni che sono state espresse più volte, in maniera strumentale, in Consiglio regionale, da parte dell'opposizione». Sono le parole dell'assessore alle Infrastrutture del Friuli Venezia Giulia, Cristina Amirante, che ieri ha fatto il punto sullo stato dei cantieri al passo di Monte Croce Carnico, in comune di Paluzza.

«Tutta la fase di demolizione si è conclusa per tempo - è entrata nel dettaglio Amirante -. Ogni attività in parete si è conclusa e mi riferisco a consolidamenti, demolizioni con esplosivo e ai disgaggi. Restano unicamente da porre in opera il sistema di monitoraggio e i sistemi di protezione - già in fase di esecuzione -. Lungo il versante sotto la parete di frana da giorni sono all'opera i ragni meccanici: grazie all'azione dei macchinari è stata pulita più della metà del versante, arrivando oltre l'altezza della strada esistente di accesso al cantiere».

«Ora iniziano le perforazioni della prima serie di ombrelli paravalanghe lungo la linea tracciata e prevista del progetto - ha spiegato l'esponente dell'Esecutivo -. Questi ombrelli, che sono già stati preassemblati a terra, una volta montati - tramite un'operazione semplice e veloce - daranno ancora maggiore sicurezza agli operatori nel settore a valle. I lavori sulla frana stanno procedendo velocemente e nel migliore dei modi, e la ditta incaricata lavora sette giorni su sette».

L'ASSESSORE REGIONALE CRISTINA AMIRANTE: «I LAVORI PROCEDONO SECONDO QUANTO ABBIAMO STABILITO»

LAVORI IN CORSO Anche durante il finesettimana il cantiere non si è fermato: l'obiettivo è fare il più in fretta possibile

Al via quindi la fase due, dopo le demolizioni tocca ai puntelli. «Esaurita, quindi, la determinante fase della demolizione, comincia ora la quella di realizzazione di tutte le protezioni che saranno collocate a tutela della strada e dei tornanti, per il tempo necessario per la progettazione, il finanziamento e la realizzazione di un intervento alternativo che sarà deciso, in maniera condivisa, tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Carinzia», ha concluso Amirante.

Finge di fermarsi e riparte: era ubriaco

▶Nei guai il conducente straniero che non ha risposto all'alt della polizia lungo la autostrada A23 a Tarvisio

▶Gli accertamenti hanno evidenziato che aveva un tasso alcolico doppio rispetto a quello consentito per guidare

LA GIORNATA

UDINE L'auto che procedere con andatura irregolare. La volante che l'affianca e impone l'alt, il conducente che finge di accostare ma poi riparte bruscamente iniziando una fuga a velocità elevatissima, che viene interrotta dopo oltre 30 chilometri. L'inseguimento è andato in scena nella nottata di venerdì lungo l'Autostrada A23, nel tratto tra Tarvisio e Udine, in direzione sud. A raccontarlo la Polizia Stradale che con la sua pattuglia di Amaro in servizio lungo l'arteria, è riuscita a bloccare in sicurezza l'automobilista straniero alla guida di una Mini Cooper.

Il conducente, sottoposto poi alla prova etilometrica, è risultato positivo con valori che superano due volte il limite consentito. A quel punto numerose le violazioni amministrative che gli sono state elevate per le pericolose manovre messe in atto: sono in corso poi verifiche sulla titolarità della patente di guida estera, non esibita. L'episodio è il più eclatante di un fine settimana in cui sono state intense le attività della Polizia di Stato sulle strade e autostrade regionali, anche sotto il profilo delle verifiche psicofisiche dei conducenti alla guida, alla luce del traffico molto sostenuto dei vacanzieri che attraverso il Friuli Venezia Giulia.

Nella notte di sabato 10 agosto alla Barriera Autostradale di Latisana – al fine di intercettare il traffico proveniente dalla cittadina balneare di Lignano Sabbiadoro - è stato messo in campo un articolato programma di controlli finalizzato alla repressione di due delle più pericolose condotte che possano essere adottate dagli utenti della strada: la guida in stato di ebbrezza alcolica e, la guida in condizione di alterazione dovuta all'assunzione di alcool e sostanze stupefacenti, psicotrope e psicoattive. Nel corso dei servizi disposti dal Questore della Provincia di Udine e diretti dal Dirigente della Sezione Polizia Stradale, sono stati sottoposti a controllo 169 veicoli e sono state oggetto di accertamento della guida sotto l'influenza di sostanze alcoliche 170 persone, delle quali 2 sono risultate essere positive alla prova etilometrica con tassi alcolemici ben superiori ai limiti previsti. Per entrambe è scattato il ritiro delle relative patenti di guida e la decurtazione punti. Tre conducenti sottoposti alla prova preliminare con il drogometro sono invece risultati negativi. Da parte della Polizia di Stato si è quindi ribadito che anche nelle prossime giornate si continuerà a svolgere tali controlli, «in quanto il contrasto alla guida sotto l'influenza di sostanze alcooliche e stupefacenti costituisce un aspetto molto importante nella duplice direzione della prevenzione della salute psicofisica dei conducenti e, dall'altro, della tutela della sicurezza della circolazione stradale». Durante il periodo di ferragosto ed i prossimi fine settimana estivi ulteriori e mirati controlli verranno organizzati nella località balneare e lungo l'autostrada A4 ed A23.

DURANTE IL PERIODO DI FERRAGOSTO PREVISTI ULTERIORI CONTROLLI LUNGO LA RETE AUTOSTRADALE

IN CITTÀ

Un alterco tra due minori, ospiti alla casa di accoglienza per minori non accompagnati della provincia friulana, ha richiesto invece l'intervento di carabinieri e sanitari sempre nella serata di venerdì 09 agosto. Il diverbio tra un 17enne originario del Bangladesh e un 16enne originario del Pakistan, è scoppiato per futili motivi. Dapprima le urla, poi gli spintoni fino ad arrivare alle mani. Per sedare la rissa è stato necessario l'intervento dei militari dell'Arma di Majano. Sul posto sono intervenuti anche i sanitari del 118 con i due ragazzi che hanno riportato lievi lesioni e non è stato necessario il ricovero in ospedale.

IN CITTÀ C'È STATO UN ALTERCO TRA DUE MINORI OSPITI ALLA CASA DI ACCOGLIENZA

D.Z.

CONTROLLO Una pattuglia della polizia stradale impegnata lungo l'autostrada A23 si è imbattuta in un uomo che è scappato

Vamos a La Playa festeggia i suoi 40 anni brindando alla 30esima di Friuli Doc

IL PROGRAMMA

UDINE Quattro concerti con quattro grandi artisti per quattro serate di musica, che promettono spettacolo e divertimento per tutti i gusti. Friuli Doc numero 30 inizia a svelarsi cominciando dai quattro nomi che saranno i protagonisti musicali della festa popolare più amata della regione.

«Da sempre a Friuli Doc la serata clou è quella della domenica, quella di chiusura» spiega Venanzi. «Per l'edizione numero 30, una edizione davvero speciale, abbiamo voluto alzare l'asticella, cercando di offrire nomi di sicuro richiamo per ogni serata della festa, da giovedì 12 fino domenica 15 settembre, in grado di spaziare tra generi e stili differenti, abbracciando tutte le fasce di pubblico. Grazie alla collaborazione con FVG Music Live e VignaPR pensiamo di aver costruito un programma capace di soddisfare tutti».

NELLE SERATE PREVISTO ANCHE LUNDINI CON I VAZZANIKKI I FINLEY E ALEX BRITTI

L'edizione numero 30 cala quindi un bel poker che promette di arricchire ulteriormente l'esperienza dei friulani e turisti che arriveranno a Udine. Si comincia giovedì 12 settembre con una serata dedicata agli anni '80 con il mitico Johnson Righeira, accompagnato dai Sinfonico Honolulu, in tournee per celebrare i quarant'anni di "Vamos a La Playa". Venerdì 13 settembre i protagonisti saranno i Finley con il loro pop-punk travolgente. Sabato 14 settembre, il palco sarà illuminato dall'ironia tagliente di Valerio Lundini e I Vazzanikki per una serata di gag in musica. La grande chiusura di domenica 15 settembre sarà affidata alla maestria della chitarra e alla voce inconfondibile di Alex Britti.

«Abbiamo quadruplicato gli sforzi per trasformare Piazza Libertà nel cuore pulsante di questa festa» continua Venanzi. «Ma non ci fermeremo qui: la musica risuonerà per tutta la città, grazie ai palchi che allestiremo su strade, piazze e in tutti i luoghi più significativi della festa».

Scomparso da casa, trovato senza vita a Socchieve

CASARSA

La speranza se n'è andata con il ritrovamento del corpo senza vita di Davide Businaro, il 50enne di Casarsa scomparso da domenica scorsa. A individuarlo è stata una squadra di soccorritori un centinaio di metri al di sopra del letto del Tagliamento, sotto Casera Auda. Tecnici del Soccorso alpino, Guardia di finan e Vigili del fuoco erano impegnati negli ultimi giorni per le ricerche, oltre a tre unità cinofile. Il recupero della salma è stato possibile con l'elicottero degli stessi Vigili del fuoco.

La notizia della morte del cinquantenne ha destato commozione e dolore non solo a Casarsa, dove l'uomo viveva con la famiglia, ma anche a San Vito. È stato lo stesso sindaco di quest'ultima cittadina, Alberto Bernava, a comunicare in un suo post, quanto avvenuto: «Ogni parola è superflua. Un abbraccio forte alla famiglia e agli amici». Post seguito da tanti commenti che testimoniano la vicinanza di quanti lo conoscevano alla famiglia e al suo dolore.

La moto Yamaha Custom Virago di Businaro era stata ritrovata in località Avaris, a Socchieve. Un luogo che il cinquantenne di Casarsa conosceva bene e dove andava a funghi con la famiglia. l'uomo domenica era rimasto a casa da solo, quindi si era allontanato con uno zainetto rosso sulle spalle. Quando la moglie è rientrata, ha scoperto che si era allontanato in moto senza portarsi dietro il telefonino. L'ha inutilmente aspettato, poi, preoccupata, ne aveva segnalato la scomparsa ai carabinieri della stazione di Casarsa. Lasciando a casa il telefonino non avrebbe potuto chiamare i soccorsi.

Era scattato subito l'allarme e diramate foto e descrizione dell'uomo, dei vestiti che indossava e della sua moto. Vigili del fuoco, carabinieri di Ampezzo e della sezione del Soccorso alpino dell'Arma di Tolmezzo, insieme ai volontari della Protezione civile e del Cnsas, avevano avviato le ricerche anche con il supporto dei droni, che avevano sorvolato i luoghi più impervi, dove poteva essere scivolato il 50enne . Ad aiutare nelle ricerche anche un elicottero della Protezione civile che a lungo aveva perlustrato la zona dall'alto. La speranza fino all'ultimo eè stata quella di ritrovarlo ancora in vita. Ma ieri mattina si è spenta e la notizia ha gettato nello sconforto la famiglia e quanti conoscenvano il cinquantenne.

DAVIDE BUSINARO IL 50ENNE SCOMPARSO DA DOMENICA SCORSA DA CASARSA, ERA VICINO AL LUOGO DOVE AVEVA LASCIATO LA MOTO

SOCCHIEVE I soccorritori hanno ritrovato ieri il corpo senza vita diel 50enne Davide Businaro: era a un centinaio di metri al di sopra del letto del Tagliamento, sotto Casera Auda

Sport Udinese

COPPA ITALIA

Pizzignacco manda avanti il Monza

Samuel Pizzignacco, il giovane portiere originario di Monfalcone e cresciuto nel vivaio dell'Udinese, appena acquistato dal Monza (era alla FeralpiSalò), è stato "l'eroe" della qualificazione in Coppa Italia dei brianzoli. Per lui parate decisive, anche nella sequenza finale dei calci di rigore.

sport@gazzettino.it

Domenica 11 Agosto 2024
www.gazzettino.it

IERI E OGGI Il cileno Alexis Sanchez in una foto di 13 anni fa e ieri in sede con i dirigenti

IL "LEONE" SANCHEZ RUGGISCE A UDINE

L'attaccante cileno arriva e firma il contratto biennale con i bianconeri

È un ritorno dopo 13 anni dove tutto era cominciato. La grinta del campione

IL COLPACCIO

Il tira e molla, gli avvistamenti, gli avvicinamenti, ma anche gli allontanamenti. Il Marsiglia, le Coppe europee, le dichiarazioni mai evasive di Gino Pozzo su un Alexis Sanchez che sembrava prima così vicino e poi di nuovo lontano. Mentre l'Udinese di Kosta Runjaic costruiva la sua identità nel ritiro austriaco, la suggestione cilena restava sempre lì, nell'aria. La si respirava, perché quando il romanticismo piomba nel calcio è sempre un piacere. E così anche le continue voci di mercato sui talenti bianconeri, al secolo Samardzic, Lovric, Bijol e Perez, perdevano quasi interesse quando si accendeva l'entusiasmo per il ritorno possibile del "Nino Maravilla". E invece la giornata di ieri è stata sin dalla notte un susseguirsi di cambiamenti e rovesciamenti di fronte che hanno fatto capire che alla fine l'amore sarebbe tornato a divampare tra l'Udinese e Sanchez. Tutti l'avevano cercato nelle sue zone del Friuli, ma il "Leone" si era probabilmente sempre "rifugiato" tra le mura tranquille della sua azienda vinicola dei Colli Orientali, AlmaSoul. Con una storia Instagram in cui mancava la maglia bianconera aveva aperto un fronte d'interesse, mentre in lui maturava la decisione di accettare la proposta dei Pozzo, anche se per ovvi motivi inferiore agli standard a cui era abituato. Ma sul finire della carriera il cuore può, e forse deve, essere più importante anche delle mere questioni economiche.

CRONISTORIA

Torniamo all'escalation che ha portato all'annuncio. Già venerdì gli occhi di tutti sugli spalti, durante Udinese-Avellino, erano puntati sui sedili a cercare la presenza di Sanchez. Nulla, anche se qualche ora dopo la foto galeotta è arrivata sul profilo Instagram di Diego Biffi, che ha accolto con piacere il "Leone" nella sua pizzeria. Presto il tam-tam si è attivato e la giornata di ieri ha visto la concretizzazione dell'affare. Di buona mattina Sanchez è arrivato al "Bluenergy Stadium". Test fisici di rito, anche se bastava seguire la Coppa America per verificarne l'ottimo stato di forma. Poi la salita nella sala dei bottoni, dove la penna ha messo la firma sul biennale che sancisce il ritorno dopo 13 anni. Con tanto di comunicato ufficiale apparso in tempi brevi sul sito bianconero.

"Qui dove è diventato un campione, dove ha trovato l'amore di una terra, dove la leggenda è iniziata: El Niño Maravilla è tornato tra noi ed è di nuovo bianconero - si legge -. Alexis Sanchez è ufficialmente un giocatore dell'Udinese. Ha firmato un contratto biennale". Si chiude il cerchio con la storia. Il club riaccoglie nella famiglia bianconera il più grande talento scoperto dal reparto scouting, che dal Friuli ha spiccato il volo fino a consacrarsi tra i campioni di Barcellona, Manchester United e Inter.

PALMARES

"Sanchez, classe 1988, torna a casa per mettere a disposizione della nostra squadra tutta la sua immensa classe, la leadership e l'esperienza che, non ultimo, gli hanno consentito di laurearsi campione d'Italia con l'Inter nella passata stagione - va avanti la nota -. "El Niño", che lasciò Udine nel 2011 dopo 21 gol in 112 presenze, torna con 2 Coppe America, 2 scudetti, 2 Supercoppe italiane, una Coppa Italia, una Liga, una Copa del Rey, 2 Supercoppe spagnole, un Mondiale per club, 2 Fa Cup e 3 Community Shield nel palmares personale di una carriera incredibile. Ma il meglio deve ancora venire, il libro ha ancora tante pagine da riempire con inchiostro bianconero. Le scriveremo di nuovo insieme. Bentornato Niño".

ATTESA

Chi l'ha seguita sui social si è appassionato, con il post d'addio all'Inter, commovente. Poi l'apparizione del leone, che lo simboleggia, sull'account ufficiale dell'Udinese. Infine l'ufficialità. Per Sanchez c'è stata quindi la discesa in campo per il video di presentazione, dove si è soffermato a guardare la sua gigantesca icona nel tunnel degli spogliatoi. L'effige di uno che ha già scritto la storia, ma che ha l'ambizione giusta per scriverne un'altra, sempre di sapore dolce. Dolce come i problemi d'abbondanza per Kosta Runjaic, che può disporre di una batteria offensiva da fare invidia a parecchie squadre di serie A.

S.G.

L'amarcord

Balic, una promessa non mantenuta

(g.g.) L'11 agosto del 1997 a Spalato nasce Andrija Balic, centrocampista ed eterna promessa dell'Udinese dal febbraio del 2016 al gennaio del 2019. Per lui appena 33 gare (29 in campionato con un gol) e 4 in Coppa Italia. Balic è cresciuto nelle giovanili del Dugopolje e poi nell'Hajduk, considerato un grande talento del calcio croato. A 16 anni diventa titolare e metronomo dell'Hajduk. Viene adocchiato da diversi club. La spunta l'Udinese, che lo tessera il primo febbraio 2016. Prima con Stefano Colantuono e poi con Gigi De Canio non viene mai utilizzato in campionato, raccogliendo solo le briciole con Beppe Iachini e Gigi Delneri. Nell'ultima giornata del torneo 2016-17 a Milano contro l'Inter finisce 5-2 e lui segna la sua unica rete in bianconero con un gran tiro dal limite all'incrocio. L'Udinese riparte ancora con Delneri in panca, ma il tecnico di Aquileia a novembre viene esonerato. Gli subentra Massimo Oddo. Balic ha più spazio. Nel finale, quando Igor Tudor a sua volta prende il posto di Oddo (11 ko di fila), il giovane centrocampista vive il suo momento di gloria. È titolare, ma deve fare i conti con la sfortuna: dopo la sfida casalinga con l'Inter lamenta un serio infortunio al ginocchio. Salta le ultime due partite con Verona e Bologna e resta fermo in estate per oltre due mesi. Così inizia la nuova annata sportiva agli ordini di Julio Velazquez non al meglio della condizione. Viene utilizzato assai poco anche dal successore del tecnico iberico, Davide Nicola, e infine ceduto al Fortuna Sittard.

VERSO IL CAMPIONATO

Capitan Thauvin sontuoso Runjaic senza punti deboli

IL CAPITANO FRANCESE I compagni applaudono Florian Thauvin, decisivo in Coppa Italia con gol e assist (Foto LaPresse)

Ci sono tutti i presupposti per una stagione scoppiettante, riscattando il torneo scorso, e se ne sta rendendo conto pure la stragrande maggioranza della tifoseria. A disposizione di Kosta Runjaic c'è un gruppo potenzialmente valido, deciso a cambiare marcia. L'atteggiamento tecnico, tattico e caratteriale visto contro l'Avellino genera fiducia, pur tenendo conto che di fronte c'era un avversario di Lega Pro.

È un'Udinese che non presenta punti deboli, che dalla prossima settimana si arricchirà della "gemma" Alexis Sanchez, il cui arrivo è destinato a generare quell'entusiasmo che mancava in Friuli. Dovrebbe dare un ulteriore impulso alla campagna abbonamenti, che sta già migliorando i numeri di un anno fa, quando i fidelizzati alla fine furono 13 mila 450. Il cileno è la classifica ciliegina sulla torta, ma anche la dimostrazione che la proprietà non ha lasciato nulla d'intentato per presentarsi alla partenza del campionato con propositi bellicosi. Comunque l'obiettivo rimane una salvezza da conquistare senza patemi e prima possibile.

ANCHE BRENNER HA CAMBIATO PASSO LA CAMPAGNA ABBONAMENTI STA PREMIANDO LA SOCIETÀ

Per un'ora, contro i lupi irpini l'Udinese ha dato spettacolo. Si è ammirata una squadra a trazione anteriore, che ha manovrato palla a terra con buone cadenze, guidata da un capitan Thauvin vicino al top, con giocate d'autore come ai tempi in cui era la stella dell'Olympique. Ha segnato un gol su rigore e distribuito due assist, che potevano essere tre se Lucca nel primo tempo avesse fatto centro di testa, anziché colpire la traversa. I compagni lo hanno sistematicamente cercato, come succede nei confronti dei leader. Lui non si è mai risparmiato: vuole mostrare al pubblico friulano il suo vero volto, quello del campione. Pure Brenner, dopo un inizio sonnecchiante, ha dato un saggio delle sue indubbie qualità. Ha segnato un gol "alla Messi", anticipando con uno scatto felino l'intera difesa, portiere compreso, mettendo nel sacco con la punta del destro, sfruttando il delizioso assist di Thauvin. Un capolavoro che lo ha esaltato e gli consentirà di credere maggiormente nelle sue possibilità. Si è visto il miglior Brenner da quando è a Udine. Nella scorsa stagione, durante i 180' che gli furono concessi, venne condizionato dalla lunga assenza per il problema muscolare di settembre.

Ma tutti, e non solo gli attaccanti, hanno superato nel modo migliore la prova generale in vista del Bologna. Runjaic a fine gara ha elogiato i suoi ed era visibilmente soddisfatto. A breve potrà contare pure sul suo "pallino" Karlstrom (per lui 30' contro gli irpini), nonché su Ekkelemkamp, Esteves, Bravo, Pizarro e soprattutto sul "Nino Maravilla". Sognare è proibito, ma guardare all'immediato futuro con ottimismo è doveroso. Domenica prossima a Bologna potrebbe essere comunque confermata la squadra scesa in campo contro l'Avellino, con Sanchez e Karlstrom destinati a entrare nella ripresa, anche se Runjaic non deciderà prima di venerdì.

Coloro che non hanno partecipato alla sfida di Coppa torneranno lavorare domani pomeriggio e gli altri il giorno dopo. Il gruppo dovrebbe essere al completo, con Pizarro e ovviamente Sanchez. Sempre domani alle 18, all'Hotel Europa di Grado, verrà presentata la seconda maglia, quella da trasferta, mentre martedì alle 19, in piazza Libertà a Udine, "vernice" della nuova Udinese davanti ai fan, attesi in gran numero, decisi ad accogliere in pompa magna Alexis Sanchez, come si fa per le grandi star.

Guido Gomirato

A2, GLI STRANIERI TOP DI CANTÙ E FORTITUDO

▶Le scelte sul mercato spesso "decidono" la stagione. I casi di Brindisi e Rimini

▶L'Oww scommette sugli americani Ueb Gesteco con il duo Redivo-Marks

BASKET A2

Si può cominciare anche sottolineando una banalità, ossia che la scelta dei due stranieri spesso indirizza pesantemente, nel bene come nel male, la stagione di qualunque squadra di serie A2. L'Old Wild West Udine e la Ueb Gesteco Cividale si sono mosse anche stavolta in maniera diversa l'una rispetto all'altra. Il duo di mercato bianconero Gracis-Vertemati ha voluto affidarsi a una combo guard e a un'ala forte americane (Hickey e Johnson), mentre nella cittadina ducale si è optato per un'accoppiata di esterni, argentino (Redivo) l'uno e statunitense (Marks) l'altro. E la concorrenza come si è mossa?

TRA LE FAVORITE

Proviamo a individuare alcune fra le migliori coppie di stranieri del campionato, naturalmente sulla carta, concentrandoci in particolare sulle possibili protagoniste della prossima stagione. E se si parla di ambizioni forti non si può non partire dall'Acqua San Bernardo Cantù, che ha firmato la guardia Tyrus McGee, già definito da taluni sui social "un Usa...to sicuro", in grado di garantire dei bottini considerevoli in attacco a ogni partita. Si tratta di un giocatore che conosce molto bene il campionato italiano, avendo conquistato lo scudetto tricolore con la maglia della Reyer Venezia. Quando era a Sassari ha contribuito a portare in Sardegna la Fiba Europe Cup, mentre all'Hapoel Holon ha vinto sia una Lega balcanica che un torneo nazionale israeliano. A McGee è stato abbinato il lungo Grant Basile, ala-centro dall'importante impatto fisico, nativo del Wisconsin, messosi in luce a Orzinuovi nello scorso campionato di A2. Arrivato in prestito dalla Bertram Derthona a stagione in corso, non è comunque riuscito a evitare la retrocessione dei bresciani. Da parte sua, la Fortitudo Bologna mantiene la formula del doppio lungo straniero, in netta controtendenza rispetto alle avversarie. Ha confermato Deshawn Freeman, che nella passata stagione è stato uno dei migliori di tutta la cadetteria nel ruolo di centro e, perso Mark Ogden, gli ha messo vicino stavolta il 2 metri e 6 Kenny Gabriel, ex Brescia, 35 anni compiuti in luglio, uno dei tanti "nomadi" della pallacanestro internazionale. Gabriel, oltre che nel Belpaese, ha calpestato in carriera i parquet di Israele, Nuova Zelanda, Cipro, Turchia, Russia e Montenegro. Garantirà punti, rimbalzi e, soprattutto, tanta esperienza.

IN ARRIVO L'americano Derrick Marks, guardia d'esperienza, si prepara a vestire la casacca gialloblù della Ueb Gesteco di Cividale

BIANCONERO Anthony Hickey arriva all'Old Wild West dopo un'ottima stagione vissuta alla San Bernardo Cantù

IN RIVIERA

A intrigare è poi il duo dei Johnson riminesi, ossia la combo guard Robert e l'ala forte Justin. Il primo - omonimo di uno dei più influenti bluesman della storia della musica - è stato ingaggiato in questa "finestra" di mercato estiva, ma è ancora vivo il ricordo della sua criniera quando trascinava Cantù in occasione della stagione 2021-22. Nell'occasione aveva fatto registrare una media di 19.7 punti, 4.9 rimbalzi e 4.1 assist a partita, prima di essere "tagliato", poiché non più impiegabile in campionato a causa del suo rifiuto a vaccinarsi contro il Covid. Quanto a Justin, la sua conferma da parte del club romagnolo (forte del biennale sottoscritto nell'estate del 2023) era considerata la priorità, alla luce del contributo fondamentale dato alla squadra in A2. Per ultima va segnalata la coppia di stranieri della Valtur Brindisi, formata dalla guardia Bryon Allen e dal lungo Mark Ogden, ex Fortitudo. Allen è una guardia del '92 che in Italia aveva militato una prima volta 9 anni fa, a Roseto. A seguire ha difeso i colori della Leonessa Brescia e della Pallacanestro Reggiana. Dal 2019 a oggi ha giocato per ben 9 squadre diverse, girando tutto il mondo. Da lui ci si aspetta un consistente apporto in termini di canestri segnati. Ogden viene da un'ottima annata alla Effe, in cui ha prodotto di media 16.8 punti e 8.9 rimbalzi. Nelle 46 partite disputate è andato in doppia cifra realizzativa per 40 volte, di cui 10 mettendo a segno 20 o più punti. Nel match contro Chiusi ha stabilito il "career high" da 30 punti e 35 di valutazione. Quindici le sue doppie-doppie stagionali per punti e rimbalzi.

Carlo Alberto Sindici

Anche Cividale si iscrive al campionato nazionale U19

BASKET GIOVANILE

Alla fine saranno tre, e non solamente due, le formazioni della regione che parteciperanno al campionato Under 19 d'Eccellenza. Ed è una buona notizia. La terza squadra è l'United Eagles Basketball Cividale, che ha già ricevuto le assicurazioni in merito da parte degli organi federali. Va però detto con chiarezza che il comportamento della Fip nazionale non è stato al riguardo né coerente, né trasparente. Non è stato coerente perché dall'elenco pubblicato sul sito ufficiale alcuni giorni fa risultano 78 partecipanti, e non le 72 indicate dalle Disposizioni organizzative annuali 2024-25. Dunque ben sei in più, nel raffronto tra i due documenti messi a punto dalla stessa federazione. È mancata inoltre la trasparenza per il semplice motivo che la discrepanza non è stata in alcun modo motivata dalla stessa Fip.

Per di più, a fronte di un simile incremento nel numero delle squadre ammesse al campionato U19 d'Eccellenza - che è, lo ribadiamo, la serie A della pallacanestro giovanile italiana -, si registrava il taglio di quelle del Friuli Venezia Giulia da tre a due, sempre smentendo le stesse Doa. Sulla base proprio di quanto stabilito in precedenza dalle Disposizioni organizzative annuali, ecco che la Ueb ha chiesto e ottenuto di essere inserita nel fatidico listone, che potrebbe dunque ora allungarsi a 79 partecipanti. Ma non è questo un problema che interessa al sodalizio del presidente Davide Micalich, che ha semplicemente esercitato un proprio diritto.

Lo ha fatto subentrando alle rinunciatarie Azzurra Trieste e 3S Cordenons, che vantavano il diritto di precedenza. In definitiva, a prendere parte al prossimo campionato Under 19 d'Eccellenza saranno Pallacanestro Trieste, Apu Udine e per l'appunto la United Eagles Basketball Cividale. I tre quintetti verranno inseriti in un girone a tredici, che dovrebbe includere tutte le nove formazioni venete iscritte, ossia Reyer Venezia, Universo Treviso Basket, Orangel Bassano, Scaligera Basket Verona, Basket Mestre 1958, Petrarca Padova, Virtus Basket Padova, Sporting club Oderzo e Pallacanestro Vicenza, nonché l'Aquila Basket Trento.

Così dovrebbe andare, insomma, Ma i colpi di scena a quanto pare sono all'ordine del giorno, quindi non è detto che il girone definitivo sia esattamente questo. Si attendono in merito, di conseguenza, ulteriori aggiornamenti da parte degli uffici federali romani. Al contrario, si può già dare per certo il livello del girone, che a giudicare dai nomi delle formazioni in corsa promette di essere ancora una volta parecchio alto. Proprio per questo il cammino verso la qualificazione alle finali nazionali di categoria sarà complicatissimo. Nella passata stagione le tre rappresentanti regionali - che erano sempre Pallacanestro Trieste, Apu e Ueb - non riuscirono a essere particolarmente competitive. Staremo a vedere cosa succederà stavolta.

C.A.S.

La Cda si prepara all'Imoco De Paoli: «Tanto entusiasmo»

VOLLEY A1 ROSA

Solo pochi giorni separano la Cda Volley Talmassons Fvg dall'inizio della stagione, la prima della sua storia in A1. Per scoprire come la società sta gestendo questo emozionante passaggio e quali sono le aspettative per l'imminente campionato, a parlare è Gianni De Paoli, ds delle Pink panthers guidate dal tecnico Leonardo Barbieri. «Da neopromossi, il nostro primo obiettivo sarà quello di mantenere la categoria - spiega subito -. Per noi sarà un orgoglio potersi confrontare con i top club della massima serie. Cercheremo d'imparare da loro per continuare a strutturarci sempre meglio. Vogliamo proseguire il nostro percorso di crescita».

Qual è stata la strategia di costruzione della squadra per affrontare il livello competitivo dell'A1?

«La promozione ci ha colti un po' di sorpresa. Ci siamo trovati di conseguenza a fare mercato con un po' di ritardo rispetto agli altri. Stavamo già allestendo una squadra di vertice per l'A2, partendo dalle conferme di Eze e Piomboni. A questa ottima base abbiamo aggiunto in corsa atlete che avessero già esperienza in categoria, per permetterci di alzare ulteriormente l'asticella. Le straniere possono vantare trascorsi importanti con le rispettive Nazionali, e questo sicuramente sarà d'aiuto».

E le giovani leve?

«Possiamo contare su ragazze di talento, che sicuramente saranno tra le sorprese del prossimo campionato. Siamo soddisfatti della squadra che abbiamo costruito e convinti che possa dire la sua anche nella massima categoria. Il lavoro in palestra, come già stato in passato, sarà la chiave del nostro successo».

In che modo la campagna abbonamenti e il coinvolgimento dei tifosi influenzeranno la stagione?

«Vogliamo coinvolgere sempre di più il territorio. Il nostro pubblico è caloroso, l'affetto che riceviamo è incredibile. È imminente il lancio della campagna abbonamenti, speriamo che la riposta sia importante. I tifosi in casa rappresenteranno quella spinta in più, quel sostegno indispensabile per superare ogni ostacolo».

Le principali sfide logistiche e organizzative che la società ha dovuto affrontare per prepararsi alla nuova categoria?

«Dal punto di vista della logistica sicuramente la ristrutturazione del palazzetto di Latisana. Una corsa contro il tempo. La Regione ha offerto un cospicuo contributo. Insieme alle istituzioni stiamo lavorando per farci trovare pronti alla prima di campionato, che ci vedrà affrontare tra l'altro una delle squadre più forti al mondo: l'Imoco Conegliano».

Come valuta il ritiro precampionato a Tarvisio e l'impatto che avrà sulla preparazione?

«È fondamentale per iniziare a fare squadra. Ringraziamo il Comune di Tarvisio per l'ospitalità. La squadra lavorerà duramente, soprattutto dal punto di vista fisico. La preparazione è studiata nei minimi dettagli dallo staff per arrivare al meglio al via. Abbiamo inserito in programma una serie di test di alto livello per prendere confidenza con i dettami di coach Barbieri».

PINK PANTHERS Il tecnico Leonardo Barbieri con le ragazze della Cda

Il ruolo degli sponsor in questa stagione storica: come contribuiscono alla crescita del team?

«Siamo riusciti a coinvolgere partner importanti, che credono fortemente nel nostro progetto. Sono i nostri primi sostenitori, ci seguono con grande passione, vivendo assieme a noi questa bellissima avventura. La rete degli sponsor è cresciuta, abbiamo una solida base per il futuro. Le sensazioni sono assolutamente positive».

Stefano Pontoni

VIGONOVO, ROVERETTO “ACCENDE” LA NOTTE

▶La Sacilese fa il pieno: primi anche Casetta, Breda, Buriola e Freschi

▶Bulocchi fa felice il Fontanafredda, Pascutti e Fantin esaltano le Api canevesi

CICLISMO

Successo “esplosivo” per la Notturna dell'Assunta, perfettamente organizzata dalla Sc Fontanafredda, in collaborazione con il Gruppo volontari di Vigonovo, presieduti da Stefano Baviera. Più di 150 gli iscritti. Giovanissimi, Esordienti e Allievi, maschili e femminili, si sono misurati nella corsa a punti; i più piccoli nella gimkana e negli sprint. Gli atleti hanno gareggiato sul classico circuito cittadino di Vigonovo, lungo un chilometro e 250 metri, ripetuto più volte a seconda della categoria.

LIVENTINI SUPER

Tra i protagonisti della serata c'è stato Simone Roveretto, vincente tra gli Allievi. Marco Casetta si è imposto tra gli Esordienti del secondo anno, Justyn Michele Breda in quelli del primo, Nicolò Buriola tra i G4 e Andrea Freschi fra i G5. I campioni della serata sono tutti alfieri della Sacilese. I padroni di casa del Fontanafredda, dal punto di vista agonistico, hanno gioito per il successo del giovanissimo Elia Bulocchi. In evidenza anche le Api giallonere del Caneva, grazie alle performance di Gabriele Pascutti e Kevin Josè Fantin. Tanta gente sul circuito ben illuminato, nell'ambito dei festeggiamenti. Anche le gare, dal punto di vista agonistico, sono state avvincenti.

VERDETTI

Allievi: 1) Simone Roveretto (Sacilese), 2) Maks Olenik (Pro Concrete Slovenia), 3) David Komel idem, 4) Fabio Di Bernardo (Sacilese), 5) Gioele Taboga idem, 6) Matteo Gagno idem. Allieve: 1) Vittoria Pigat (Sorgente Pradipozzo). Esordienti 2. anno: 1) Marco Casetta (Sacilese), 2) Giulio Puppo idem, 3) Diego Atzori (Fontanafredda), 4) Alberto Carlet (Sanfiorese), 5) Francesco Collini (Bujese Digas), 6) Matteo Brussa Fontanafredda). Esordienti 1. anno: 1) Justyn Michele Breda (Sacilese), 2) Tim Olenik (Pro Concrete Slovenia), 3) Nicola Quaia (Gorgazzo Polcenigo), 4) Samuele Zanellato (Fontanafredda), 5) Federico Alessio (Bujese Digas), 6) Alberto Famea (Caprivesi). Esordienti donne 1. anno: 1) Ionela Damaschin (Pradipozzo), 2) Martina Zoccolan idem, 3) Giulia De Marchiò. Giovanissimi. G6: 1) Riccardo Scaramuzza (Marcon), 2) Alberto Di Martino (Fontanafredda), 3) Samuele Citron (Bosco Orsago), 4) Andrea Pessotto idem, 5) Lucio Mizzau (Gradisca), 6) Mattias Dal Bò (Maranese). G6 femminile: 1) Gioia Cettolin (Sanfiorese), 2) Alessia D'Apollonio (Mosole), 3) Elisa Damuzzo (Pasiano), 4) Eva Simionato (Orsago), 5) Giorgia De Cecco (Bujese), 6) Valentina Brollo idem. G5: 1) Andrea Freschi (Sacilese), 2) Edoardo Brait (Mosole), 3) Mattia Tonel (Sanfiorese), 4) Davide Pigat (Gottardo Caneva), 5) Nicholas Mariotto (Sanfiorese), 6) Artsiom Climovich (Mottense). G5 femminile: 1) Gioia Guidolin (Mosole), 2) Gaia Pasin (Sanfiorese), 3) Alice Daneluzzi (Mottense). G4: 1) Nicolò Buriola (Sacilese), 2) Aldo De Giorgi (Sanfiorese), 3) Francesco Martinuzzo (Sacilese), 4) Marco Santarossa (Fontanafredda), 5) Francesco Spindler (Caprivesi), 6) Marco Di Martino (Fontanafredda). G4 femminile: 1) Annalisa Dal Bò, 2) Angela Barattin idem. G3: 1) Kevin Josè Fantin (Gottardo Caneva), 2) Cristiano Liessi (Pedale Opitergino), 3) Talha Iqbal (Fontanafredda), 4) Patrick Armellin (Gorgazzo Polcenigo), 5) Alessandro Nadal Sacilese), 5) Cristiano Schiavetto (Pedale Opitergino). G2: 1) Gabriele Pascutti (Gottardo Caneva), 2) Mattia Armellin idem. G2 femminile: 1) Ginevra Carlet (Sanfiorese), 2) Gaia Poles (Gottardo Giochi Caneva). G1: 1) Elia Bulocchi (Fontanafredda), 2) Davide Citron (Bosco Orsago), 3) Andrea Polese (Gottardo Caneva), 4) Giacomo Sant idem, 5) Jason Breda (Bosco Orsago), 6) Dominic Munder (Mottense).

Nazzareno Loreti

ALLIEVI Simone Roveretto al centro del podio a Vigonovo

Atletica

Tornano i grandi astisti in pedana a Villa Manin

Torna “Salto con l'asta in Villa Manin”, una delle competizioni di atletica più spettacolari, ospitata nella tenuta di Passariano di Codroipo. Gli specialisti di tutta Europa si daranno appuntamento sabato 31 agosto, in una giornata che si aprirà alle 10 con le sfide giovanili. Chiusura alle 22, dopo la gara internazionale dei “big” delle categorie maschili e femminili. Il “cast” è ancora in via di definizione. Organizzato dall'Atletica 2000 di Codroipo e inserito nella calendario internazionale della World Athletics, l'evento prevede pure la prova dei Senior (dalle 14) e il corso di avvicinamento al salto con l'asta per i ragazzi di scuole elementari e medie (ribattezzato “Just jump”, dalle 16 alle 18), primo passo verso una disciplina molto tecnica.
In parallelo tante altre iniziative, con lo sport come denominatore comune, ma non solo. Nell'area delle barchesse tonde di Villa Manin saranno allestiti un campo da rugby (in dimensione ridotta) e uno da pallavolo, che ospiteranno tornei giovanili. Spazio anche alla cultura, con la mostra dedicata alle opere di Andrea Dalla Costa, pittore, fotografo e designatore, che ha esposto anche alla Biennale di Venezia.
Il “Salto con l'asta in Villa Manin” fa parte della seconda edizione di “Vola alto con lo sport”. Il progetto, voluto dal Coni Fvg e finanziato dalla Regione, tramite eventi sportivi (come gli Open day), laboratori, mostre e incontri, ha l'obiettivo di portare alla luce tra i giovani i valori che lo sport può trasmettere.
Durante l'intera giornata di sabato 31 agosto non mancheranno le aree di ristoro, così come la musica, grazie a un dj set.

ASTA La pedana di Villa Manin

Casarsa abbraccia Bondelli e Dalmazi Marzano (ex Sistema) al Fiume Veneto

BASKET

Terzetto di nuovi arrivi per la Polisportiva Casarsa, che è attualmente impegnata nell'allestimento del roster che dovrà affrontare il prossimo campionato di Divisione regionale 1. Per cominciare, dopo un'annata passata alla Pallacanestro Portogruaro, torna Davide Scaramuzza, esterno del 1996. Anche quello di Giovanni Bondelli, ala piccola dell'89, è un volto conosciuto, poiché da senior ha giocato a Casarsa per ben 7 stagioni, dal 2013 al 2020, prima di spostarsi a Lignano, quindi a Torre, Azzano Decimo e infine a Fiume Veneto. L'ultimo annuncio in ordine di tempo riguarda la guardia Michele Dalmazi, un “prodotto” delle giovanili della 3S Cordenons, poi trasferitosi a Padova per motivi di studio. Nel post Covid ha invece indossato le maglie del Torre, della Polisigma Zoppola e infine della Virtus Pordenone, nella passata stagione. A lasciare Casarsa sono Giovanni Biscontin, Alessandro Facca, Lorenzo McCanick, Luca Cudia, Axel Valente e Marco Da Re.

Due sono i nuovi acquisti della Libertas Fiume Veneto, che si è assicurata il playmaker Luca William Castellarin e la guardia Giulio Marzano. Formatosi cestisticamente nel vivaio della 3S Cordenons (la società che lo aveva pure fatto esordire in C Silver nel campionato 2016-17), Castellarin, classe 1998, proviene dalla Pallacanestro Portogruaro. Quanto a Marzano, nato nel 2001, l'ingaggio completa di fatto il pacchetto degli esterni a disposizione di coach Davide Galli. Nella passata stagione aveva militato nella Pallacanestro Motta, formazione partecipante al campionato di Divisione regionale 1 veneta, facendo registrare una media di 13.3 punti a partita in 28 presenze. Delle esperienze precedenti nelle categorie senior, la più significativa è stata quella maturata con il Sistema Basket Pordenone, in C Silver e in C Gold (dal 2018 al 2020). I giocatori confermati dal Fiume Veneto sono poi Marco Bomben, Samuele Prenassi, Stefano Ponziani, Nickolas Piovesana, Alessandro Minetto, Francesco Troìa, Matteo Dalmazi e Alberto Di Noto. Inoltre Francesco Tagliamento rimarrà nel gruppo, in attesa di riprendersi dall'intervento chirurgico al ginocchio. E, aspettando di poter tornare sul parquet, darà una mano a coach Galli nella gestione della squadra.

Lorenzo Gon è stato infine confermato come capo allenatore della Polisigma Zoppola. "Dopo una stagione positiva - si legge nella nota dell'ufficio stampa societario - Lorenzo continuerà a guidare la squadra, consolidando il suo ruolo fondamentale all'interno del club. Cresciuto cestisticamente proprio nella Polisigma Zoppola, Gon conosce a fondo la realtà e i valori della società. Nella scorsa stagione, sotto la sua guida, la squadra ha mostrato una crescita significativa, esibendo un gioco dinamico e ben organizzato che ha permesso di competere efficacemente nel campionato di Divisione regionale 1".

Carlo Alberto Sindici

UN RINFORZO A CASARSA
Giovanni Bondelli veste nuovamente la maglia biancorossa

Nuoto

I Master della Gym fanno il pieno

I Master della Gymnasium Nuoto Banca 360 Fvg sono stati impegnati nel Trofeo Le Bandie, nell'omonima area sportiva della Marca trevisana, portando a casa alcuni buoni risultati. Tania Zorzato (che era in lizza nella categoria delle M40) ha dominato nei 50 metri stile, battendo tutte le rivali di giornata, mentre Deborah Raffin (M45) ha conquistato l'oro nei 100 dorso. Per Roberta Benedet (M50) c'è stato l'oro nei 50 stile e per Elena Pesavento (M40) un doppio trionfo nei 100 dorso e nei 50 stile. Infine, Gianni Marcotti (M50) si è piazzato secondo nei 50 rana e terzo nei 50 stile.

Anche l'olimpionico Ranghieri schiaccia al Centro Estate Viva

BEACH VOLLEY

Finirà oggi pomeriggio la spettacolare “10 giorni” che ha fatto del Centro Estate Viva di Cordenons il top del beach volley nazionale. Dopo i tornei dedicati alle categorie giovanili (U16, U18 e U20), è scattata l'ora del Campionato italiano Assoluto, con tutti i migliori interpreti della pallavolo nazionale da spiaggia. Non si è iscritta la coppia del momento, quella neonata composta da Ivan Zaytsev e Daniele Lupo, ma c'è stata una graditissima sorpresa, direttamente dalla sabbia della Tour Eiffel e dei Giochi di Parigi 2024. Alex Ranghieri è tornato sulla sabbia di casa, dove aveva mosso i primi passi sotto lo sguardo vigile di mamma Mirta, disputando il torneo assieme al romano Giacomo Titta. Ha provato a entrare nel tabellone principale anche un'altra gloria locale che aveva iniziato a Cordenons la carriera pallavolistica: Alessandro Preti. In duo con Sandro Carucci, tuttavia, non è riuscito a superare lo scoglio delle qualificazioni.

Tra i volti conosciuti del cartellone maschile c'è poi il vecchio leone del beach, ex Prata, Davide Dal Molin. Fuori subito per infortunio la forte coppia composta da Riccardo Copelli e Marco Caminati, già compagno in azzurro di Ranghieri, ha messo una seria ipoteca sul successo di tappa il duo numero 1 del ranking, costituito da Tiziano Andreatta e Manuel Alfieri, già vincente al Centro Estate. Rispettati i favori del pronostico, con Andreatta-Alfieri che si sono giocati una delle due finali del tabellone vincenti contro Ranghieri-Titta. Nell'altra la coppia numero 3 del seeding, Marchetto-Windisch, contro Martino-Acerbi, che avevano spedito nel tabellone perdenti Spadoni-Luisetto. I vincenti si qualificano direttamente per le semifinali in programma questa mattina, mentre i perdenti avranno una seconda chance nel relativo settore.

Grande battaglia anche nella competizione femminile. Nella finale del tabellone vincenti le favorite They e Breidenbach, che si giocheranno le proprie chance contro Jessica Allegretti e Valentina Calì. Dall'altra parte della “griglia” si scontreranno le coppie numero 3 e 4 del ranking, ovvero quella formata da Giada Benazzi, trionfatrice in loco nel 2022 con Sonia Galazzo e finalista lo scorso anno in accoppiata con Breidenbach, e Michela Lantignotti, che si confronterà con Alice Gradini e Federica Frasca. Come tra i maschi, le vincitrici volano alle semifinali del mattino, mentre le perdenti provano a raggiungerle dal secondo tabellone. Operazione non semplicissima, visto che sono in corsa team di spessore, come Mancinelli e Alice Mattavelli, che a Cordenons è la campionessa in carica. Le finalissime sono previste per il pomeriggio di oggi, indicativamente dalle 16 in poi. Gli appassionati non mancano, nonostante il caldo.

Mauro Rossato

Cultura &Spettacoli

IL PROGRAMMA
Oggi, alle 13, al Rifugio Casera Tartoi di Forni di Sopra, i Très Mas propongono musica ispirata alla montagna e alle sue persone.

Il programma musicale presenta due pagine celeberrime l'Idillio di Sigfrido di Richard Wagner che egli compose per il figlio e la Sinfonia "Incompiuta" di Franz Schubert

La Gmjo a Tolmezzo e Venzone

RESIDENZA

Prosegue, fino al 17 agosto, al Teatro Verdi di Pordenone, il progetto di alta formazione musicale che vede protagonista la Gustav Mahler Jugendorchester (Gmjo), la più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo, fondata nel 1981 da Claudio Abbado, che riunisce una selezione dei più talentuosi orchestrali europei attualmente in circolazione.

Sono oltre 100 i giovani musicisti della Gmjo in residenza per la seconda volta quest'anno - la prima in primavera - a Pordenone. Grazie al sostegno della Regione e di PromoTurismo-Fvg, con il Comune di Pordenone, il Verdi si impone, ormai, quale città d'elezione per la residenza artistica dell'Orchestra, facendo registrare, nel 2024, un totale di 31 giornate complessive tra formazione musicale e concerti.

MINITOUR

Come di consueto, la residenza estiva della Gustav Mahler Jugendorchester presenta anche due concerti decentrati, a ingresso libero, in altrettante località regionali di particolare rilevanza storico-turistica: quest'anno saranno il Duomo di Tolmezzo (domani, alle 20) e il Duomo di Venzone (martedì, alle 20). In entrambi i concerti l'Orchestra sarà diretta da Christian Blex.

Il programma musicale presenta due pagine celeberrime: l'Idillio di Sigfrido di Richard Wagner e la Sinfonia "Incompiuta" di Schubert. Wagner compose l'Idillio di Sigfrido nel 1870, come regalo di compleanno alla moglie Cosima (figlia di Liszt, e già sposa di Hans von Bülow), celebrando anche la nascita, avvenuta pochi mesi prima, del loro terzo figlio, Sigfrido. Sono presenti anche numerose citazioni della Tetralogia di Wagner (tra cui anche alcune dall'opera Sigfrido), trattate qui in chiave cameristica, ma con la fluidità e morbidezza tipiche dell'elaborazione tematica di Wagner. Fluidità e morbidezza sono anche caratteristiche della musica di Franz Schubert, e in particolare della Sinfonia n. 7, detta "Incompiuta", in quanto consiste nei soli primi due movimenti e in alcune battute del terzo, di solito non eseguite in concerto.

«Per me lavorare con la Gmjo - racconta Christian Blex - è il più grande dei privilegi. Questi giovani musicisti non solo sono tra i più talentuosi della loro generazione in tutta Europa, ma sono animati da un fuoco davvero raro e allo stesso tempo capaci di grande maturità e disciplina musicali».

PORDENONE L'orchestra giovanile europea sarà diretta, nelle due uscite in regione, dal maestro Christian Blex

ULTIMO ATTO

A settembre, a sigillo delle residenze e del tour estivo internazionale, la Gmjo proporrà due grandi concerti in esclusiva, questa volta sotto la direzione di Ingo Metzmacher, attuale direttore Artistico del Kunst-FestSpiele Herrenhausen.

Lunedì 2 settembre, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, con un programma incentrato sulla Terza Sinfonia di Bruckner, uno dei massimi capolavori del compositore austriaco, il Parsifal di Wagner e il raro brano di Luigi Nono "A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili".

Mercoledì 4 settembre, sempre alle 20.30 al Teatro Verdi, il programma proporrà una delle più importanti opere di Šostakovič, la Sinfonia n. 8 op. 65, due Ouverture di Beethoven (Coriolano e Leonore n. 3) e Cinque pezzi per orchestra op. 16 di Schönberg.

Concerto gratuito

Africa Unite con "Uomini" mercoledì a Piancavallo

Mercoledì gli Africa Unite saranno a Piancavallo con tutta la loro spettacolare e coinvolgente musica. Il concerto ad ingresso gratuito, previsto per le 21.30, si svolgerà all'aperto, in piazzale Della Puppa. Gli Africa Unite hanno da pochissimo pubblicato il nuovo singolo "Uomini", disponibile su store, piattaforme di streaming e in download gratuito su sito www.africaunite.com. In un periodo storico in cui i conflitti continuano a segnare profondamente le vite di milioni di persone, "Uomini" vuole stimolare una riflessione sui paradossi delle attuali guerre.
Con oltre quattro decenni di carriera alle spalle, gli Africa Unite continuano a costituire una delle voci più autorevoli e influenti del panorama reggae italiano e non solo, per la loro musica, ma anche per il loro impegno sociale e culturale. "Uomini" ne rappresenta un ulteriore tassello.
Dalla loro formazione, nel 1981, gli Africa Unite continuano lo loro lunga carriera piena di incredibili successi e riconoscimenti. Non è Fortuna, album pubblicato nel 2022, è la testimonianza dell'impegno e della coerenza di una band che, in questi anni, ha suonato sui palchi italiani e esteri con costanza invidiabile, prodotto centinaia di brani ed oggi è ancora qui a presentare un nuovo tour.

Pordenone live chiude con il rap di Kid Yugi

FESTIVAL

Dopo gli splendidi concerti di Mr. Rain e del duo Renga - Nek, l'ultimo appuntamento con il Pordenone Live Festival è in programma oggi al Parco San Valentino di Pordenone. Protagonista del gran finale sarà il rapper pugliese Kid Yugi, astro nascente della nuova scena italiana di questo genere, che porterà a Pordenone l'unico concerto del Friuli Venezia Giulia del suo nuovo tour estivo. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFvg, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie del concerto dalle 19. Porte aperte alle 19.30 e inizio del concerto previsto per le 21.30. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

Kid Yugi, pseudonimo di Francesco Stasi, è un rapper pugliese classe 2001. Nato e cresciuto a Massafra, in provincia di Taranto, inizia a fare rap dalla prima adolescenza, ma è solo a febbraio 2022 che pubblica il suo primo singolo, "Grammelot", su Spotify. L'artista porta in scena un immaginario moderno, ma allo stesso tempo ricercato, contraddistinto da citazioni letterarie e cinematografiche. Ad aprile 2022 inizia a lavorare con Underdog Music e Thaurus Music, pubblicando i singoli "Sturm und Drag", "Kabuki", "King Lear" e "Dem", in collaborazione con Tony Boy e Artie 5ive, che ha anticipato la pubblicazione di "The Globe", il suo primo album ufficiale. Il 2023 è l'anno della svolta, per l'artista pugliese: a maggio pubblica un Ep in collaborazione con il producer The Night Skinny, che riscuote successo nel panorama urban italiano; ma è la collaborazione nel disco "La Divina Commedia" di Tedua a mostrare il talento cristallino di Kid Yugi a tutta Italia. In seguito arriva la collaborazione in "Figlio Unico" con Irama, Rkomi ed Ernia, mentre nell'autunno collabora anche con Noyz Narcos e Salmo, nel disco "Cvlt". Nel gennaio di quest'anno Kid Yugi pubblica "Paganini", il primo estratto del suo prossimo disco ufficiale "I nomi del Diavolo", pubblicato poi il 1° marzo e certificato disco di platino.

RAPPER Kid Yugi

Carniarmonie

Glauco Venier e Quartetto Novo a Malborghetto

Il compositore e pianista friulano Glauco Venier, artista poliedrico con alle spalle vent'anni di collaborazioni con la leggendaria cantante jazz inglese Norma Winstone, sei dischi per la storica etichetta Ecm e, tra le tante altre attività, le recenti collaborazioni con Paolo Fresu e Lella Costa nella realizzazione dell'audiolibro edito da Giunti dedicato a Pinocchio, sarà ospite a Carniarmonie con il suo "Quartetto Novo". Oggi, alle 18, a Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna, l'artigiano del suono di Gradisca di Sedegliano, con Mirko Cisilino alla tromba, Alessio Zoratto al contrabbasso e Marco D'Orlando alla batteria, proporrà al pubblico un programma variegato con lavori suoi originali, pensati per esaltare le singole personalità artistiche dei solisti, e musiche composte dagli stessi membri del gruppo, un concerto dove interplay ed improvvisazione si fonderanno tra parti obbligate e libere peregrinazioni.

PIANISTA Glauco Venier

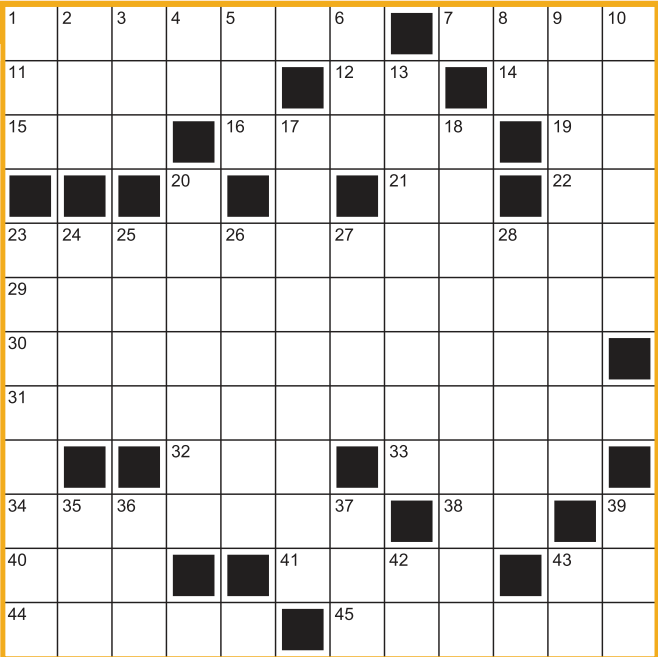
Go!2025, presentazione olimpica a Parigi

Dai Giochi Olimpici filo diretto con GO!2025. Casa Slovenia, al Parc de la Villette di Parigi, ha ospitato gli eventi dedicati alla Capitale europea della Cultura 2025. Un evento promosso dal Ministero della Cultura sloveno con il Comune di Nova Gorica e Javni Zavod GO! 2025, con la partecipazione di Gect Go. Il sindaco di Nova Gorica, Samo Turel ha dichiarato: «Il grande progetto comune GO! 2025 è stato presentato anche ai tifosi e ai parigini. C'è un filo rosso tra sport, cultura e danza, la breakdance entrata ufficialmente nei Giochi come "breaking olimpica" ha dato un assaggio a Casa Slovenia e sempre a Parigi è stato firmato un accordo con il Comune di Saint-Denis, Parigi, per favorire lo scambio turistico in vista della Capitale europea della Cultura».

G | Domenica 11 Agosto 2024
www.gazzettino.it

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Trasportavano appestati;
7. La Venier in tv;
11. Cose possedute;
12. "Di" inglese;
14. Un "wagon" ferroviario;
15. Degni di condanna;
16. Parigi in Francia;
19. Contengono caramelle;
21. Un Quinn del cinema (iniziali);
22. In mezzo alle bionde;
23. Che commuove fortemente;
29. Romanzo di Brancati;
30. Lo studio degli uccelli;
31. Bastonare; **32.** Così per i latini;
33. È nella Ue dal 1973;
34. Amica in guerra; **38.** Alterne in pace;
40. Corso d'acqua tra i campi;
41. Sigla antenata della Rai;
43. Ornella Muti;
44. Film musicale con Madonna;
45. Non dopo, ora.

1	2	3	4	5		6	■	7	8	9	10
11					■	12	13	■	14		
15			■	16	17			18	■	19	
■	■	■	20	■		■	21		■	22	
23	24	25		26		27			28		
29											
30											■
31											
	■	■	32			■	33				■
34	35	36				37	■	38		■	39
40			■	■	41		42		■	43	
44					■	45					

VERTICALI
1. C'è Bianco, Rosso e Nero;
2. Nel caso che, qualora; **3.** Punti scuri sulla pelle;
4. Un po' ardito;
5. Con tap in un noto ballo;
6. Commuove Iris;
8. Il Capp disegnatore;
9. Tenere a mente;
10. Lo guida il rettore;
13. Torce; **17.** Catturate con la fiocina;
18. Sciogliere, liquefare;
20. Le fa chi parte;
23. Stancare, fiaccare;
24. Vizio ereditario;
25. Il Moss attore;
26. Sfrondata di rami;
27. Preposizione articolata;
28. Ridurre l'attrito; **35.** L'attrice Ullmann;
36. Duilio della boxe;
37. Spiazzo in campagna;
39. Si oppone a elevato;
42. Anno Domini; **43.** L'osmio in formula.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

RUOTA
PORTAFOGLIO
PALLONCINO
GINOCCHIO
MARILYN

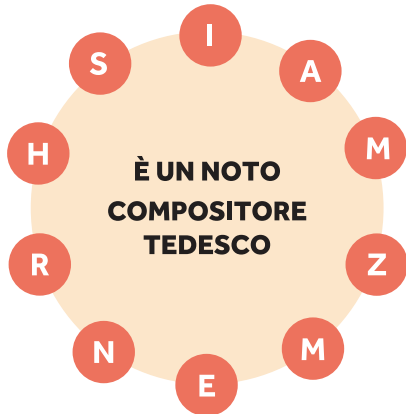
NOBILE
ARREDAMENTO
CONDUTTORE
LIQUIDO
GIALLO

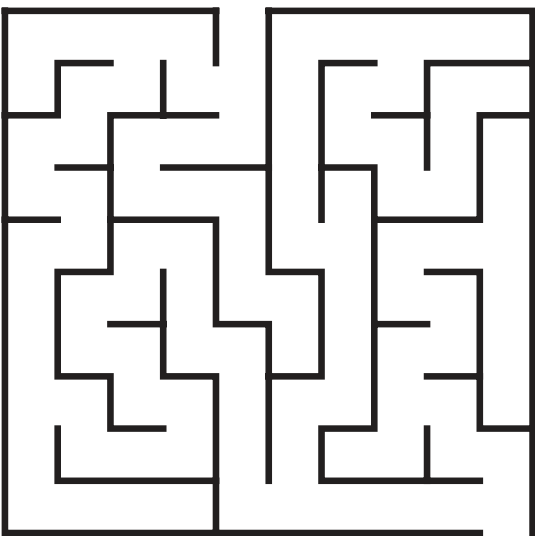
BALLO
PASSARE
NUOVA
BATTI
1 PUNTO

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

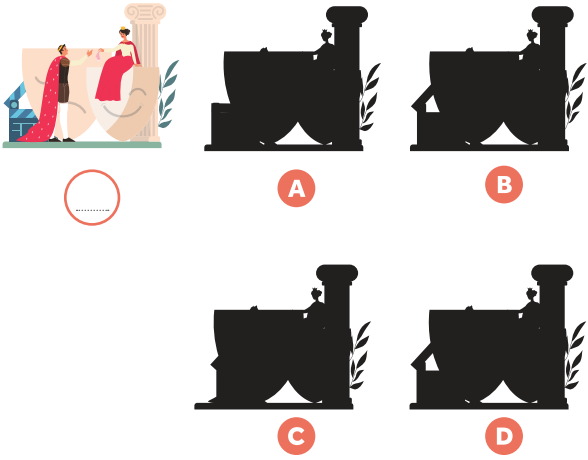
L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

	6					3	1	
				1	9	2		
			8		3	9		5
	5		3				2	
4								7
	7				1		5	
1		8	4		5			
		5	1	6				
	4	7					9	

6			2					1
	3	9					7	8
	5	7	3	8				
3			5			6	1	
	9	1			6			2
				3	8	1	2	
9	4					8	5	
8					2			9

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Giappone.

L'ANAGRAMMA
Hans Zimmer.

L'INTRUSO
Siringa.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la D.

CRUCIVERBA

M	O	N	A	T	T	I	■	M	A	R	A
A	V	E	R	I	■	O	F	■	L	I	T
R	E	I	■	P	A	R	I	S	■	C	E
■	■	■	V	■	R	■	A	Q	■	O	N
S	T	R	A	P	P	A	C	U	O	R	E
P	A	O	L	O	I	L	C	A	L	D	O
O	R	N	I	T	O	L	O	G	I	A	■
M	A	N	G	A	N	E	L	L	A	R	E
P	■	■	I	T	A	■	E	I	R	E	■
A	L	L	E	A	T	A	■	A	E	■	I
R	I	O	■	■	E	I	A	R	■	O	M
E	V	I	T	A	■	A	D	E	S	S	O

GHIGLIOTTINA
GONNA: Gonna a ruota. Gonna a portafoglio. Gonna a palloncino. Gonna al ginocchio. La celebre gonna d Mailyn Monroe che si alza al passaggio della metropolitana, nel film "Quando la moglie è in vacanza". **METALLO:** Metallo nobile. Arredamento in metallo. Metallo conduttore. Metallo liquido. Metallo giallo, cioè l'oro. **SCOPA:** Il ballo della scopa. Passare la scopa. "Scopa nuova spazza bene", proverbio di origine medievale. Battiscopa. Nel gioco di carte scopa, ogni scopa vale un punto.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Scarpetta mancante della terza maschera;
2. Campanello mancante nel cappello della seconda maschera; 3. Colore guanto a destra della prima maschera;
4. Foglia sull'estremità a destra mancante; 5. Colore bustino terza maschera.

SUDOKU 1

9	6	4	7	5	2	3	1	8
5	8	3	6	1	9	2	7	4
7	1	2	8	4	3	9	6	5
8	5	1	3	7	4	6	2	9
4	3	9	5	2	6	1	8	7
2	7	6	9	8	1	4	5	3
1	2	8	4	9	5	7	3	6
3	9	5	1	6	7	8	4	2
6	4	7	2	3	8	5	9	1

SUDOKU 2

6	8	4	2	9	7	5	3	1
2	3	9	6	1	5	4	7	8
1	5	7	3	8	4	2	9	6
3	2	8	5	4	9	6	1	7
4	7	6	1	2	3	9	8	5
5	9	1	8	7	6	3	4	2
7	6	5	9	3	8	1	2	4
9	4	2	7	6	1	8	5	3
8	1	3	4	5	2	7	6	9

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

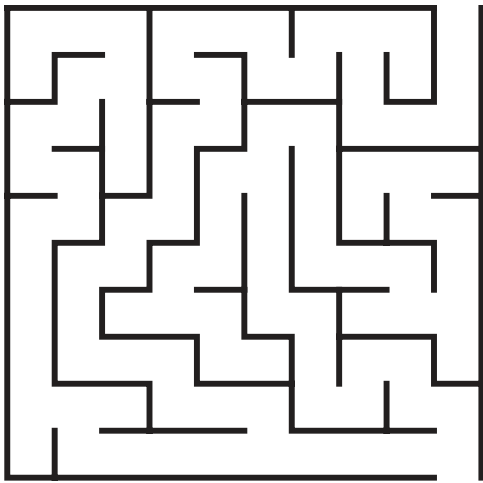
SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

				8	5			
2							6	
3		9		6			4	5
1		5		9	8		2	
	9		7	4		5		1
9	3			1		4		7
	1							6
			8	2				

2	3		1				6	
		9			3	4		
	7		4			1		
8			3	7			1	
				4				
	4			1	8			2
		6			2		7	
		7	6			3		
	8				4		5	6

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

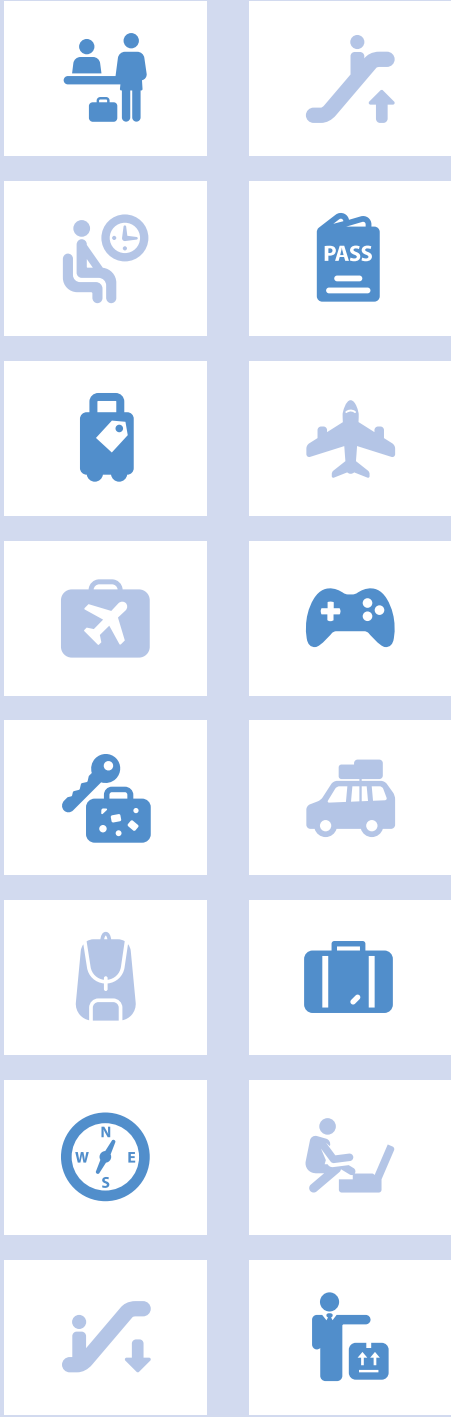
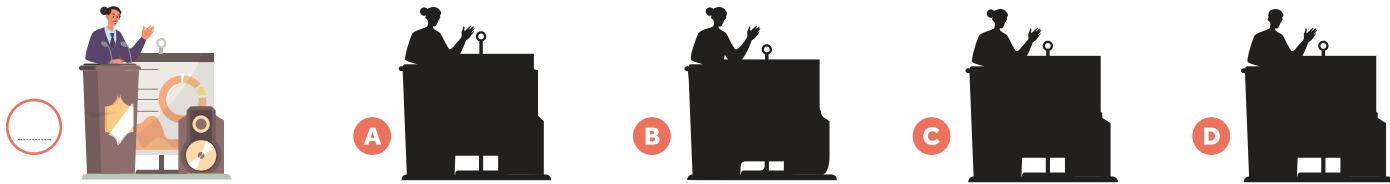
L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A

B

C

D

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1. Riva marina; **5.** Un lago della Puglia; **10.** Si prende all'aperto; **11.** Una nota Mariangela; **12.** La Tanzi della prosa; **13.** Araba... leggendaria; **15.** Uno di noi; **16.** Giaime scrittore; **17.** Due del Kansas; **18.** Macchina che taglia; **19.** Bagna Frisinga; **21.** Ampolla sulla mensa; **23.** Robusti cani; **24.** Una vela della barca; **25.** Percorre la Valsugana; **26.** In nove fanno uno; **27.** Apprezzabili qualità; **28.** L'inizio dell'istanza; **29.** Simpatici, graziosi; **31.** Metà Cina; **32.** Veicolo ferroviario; **33.** Il musicista Delibes; **34.** Un tubero; **35.** Thomas tra i Nobel; **36.** Ben dotato vocalmente; **37.** Isola antillana.

VERTICALI

1. Stato Usa al confine con il Messico; **2.** Località sul Serio; **3.** Enfatica concessione; **4.** Metà nota; **5.** Tutt'altro che spedita; **6.** Un gas nobile; **7.** Profanazioni; **8.** Andate in versi; **9.** Lo dice chi nega; **11.** Ristorante in fabbrica; **13.** Del Levante a Bari; **14.** Mutamenti; **16.** Detto dal pulpito; **17.** Sommo filosofo tedesco; **18.** Imbarcazione a vela; **20.** Sono in salute; **22.** Stato indocinese; **23.** Teatri per corride; **25.** Rugiada gelata; **27.** Tecnico della stampa; **30.** La madre di Ismaele; **31.** Spicciolo di dollaro; **32.** Un Johnson attore; **33.** Liriche medievali; **34.** Paga per metà; **35.** Le ultime due di prima.

Soluzioni

SUDOKU 2

2	3	4	1	8	7	5	6	9
1	6	9	5	2	3	4	8	7
5	7	8	4	6	9	1	2	3
8	9	2	3	7	5	6	1	4
7	1	3	2	4	6	8	9	5
6	4	5	9	1	8	7	3	2
4	5	6	8	3	2	9	7	1
9	2	7	6	5	1	3	4	8
3	8	1	7	9	4	2	5	6

SUDOKU 1

7	4	6	1	8	5	3	9	2
2	5	1	4	3	9	7	6	8
3	8	9	2	6	7	1	4	5
1	7	5	3	9	8	6	2	4
4	2	3	6	5	1	8	7	9
6	9	8	7	4	2	5	3	1
9	3	2	5	1	6	4	8	7
8	1	4	9	7	3	2	5	6
5	6	7	8	2	4	9	1	3

TROVA LE DIFFERENZE

1. Rami mancanti nell'albero in alto centrale;
2. Posizione secondo albero a sinistra;
3. Manca la lingua cagnolino;
4. Impronta gatto mancante;
5. Meno cibo nella ciotola.

GHIGLIOTTINA

PROPRIO: Lavorare in proprio. Stare al proprio posto. In fisica il tempo proprio è misurato in un sistema di riferimento solidale. Essere padroni del proprio destino. Amor proprio. **BAR:** Il mini-bar è un piccolo frigorifero che si trova nelle stanze d'albergo. Il "bar" è l'unità di misura della pressione. "Bar sport" è un celebre libro di Stefano Benni. "Nei peggiori bar di Caracas". "Roxy Bar" è una trasmissione musicale condotta da Red Ronnie. **RISERVA:** Una riserva mentale è un atteggiamento di pregiudizio. La spia della riserva si accende quando il carburante è sotto la soglia minima. Una riserva di caccia. Una riserva naturale. Standing Rock è una riserva indiana negli Usa.

CRUCIVERBA

L'OMBRA

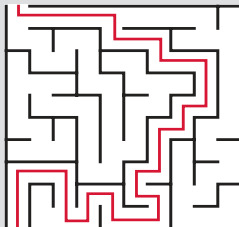
L'ombra corretta è la C.

L'INTRUSO

Joystick.

L'ANAGRAMMA

Tanqueray.

LABIRINTO

Voto inutile per imparare Pensiero destabilizzante

L'OPINIONE

Adesso che siamo in vacanza, a bocce ferme, proviamo a porci una domanda: scuola con o senza voti? Me lo chiedo, e ve lo chiedo, cercando una risposta onesta, libera da ideologie e da indottrinamenti. Per trovare la risposta, devo pensare a ciò che conta davvero: *cui prodest*? Al centro del sistema-istruzione ci sono gli studenti, pertanto è bene capire se i voti siano un bene o un male per loro.

CONTRARI

Dal punto di vista ideologico, chi considera i voti un male afferma che il sistema scolastico fondato sui voti tutela una didattica classista e autoritaria, che tende a premiare gli studenti conformisti, punendo gli anticonformisti; di conseguenza il voto pone un discrimine invalicabile tra chi è disposto a obbedire e chi non lo è. Dal punto di vista dell'apprendimento, per gli studenti svantaggiati il voto sarebbe una fonte continua di demoralizzazione, di demotivazione e porterebbe all'abbandono scolastico. Perciò la scuola senza voti, afferma questa "scuola di pensiero", permetterebbe di cambiare lo spirito stesso dell'istruzione: gli studenti non studierebbero più per il diploma, ma per soddisfare la loro reale motivazione intrinseca. Inoltre la scuola senza voti porterebbe gli studenti a pretendere stimoli nuovi dai loro insegnanti, costringendoli a rivedere metodi e contenuti in funzione delle loro reali esigenze.

IL DOCENTE Andrea Maggi

PRO VOTO

Chi invece considera i voti necessari, dal punto di vista ideologico afferma che un sistema scolastico senza voti perderebbe la sua ragion d'essere e per questo allontanerebbe sia gli studenti conformisti sia gli anticonformisti. Inoltre, privando gli insegnanti di ogni metro di valutazione, finirebbe per demotivare gli studenti capaci e meritevoli; di conseguenza, l'assenza di voti costituirebbe un danno per gli avvantaggiati e non sortirebbe alcuna motivazione negli svantaggiati, giacché tra l'ottenere qualcosa facendo e il farlo non facendo, molti sceglierebbero la seconda opzione. Una scuola senza voti, afferma quest'altra "scuola di pensiero", metterebbe in discussione ogni certezza acquisita, compresa l'importanza del rispetto delle regole, destabilizzerebbe l'intero sistema del vivere civile e finirebbe per creare confusione. Di conseguenza il sistema dell'istruzione pubblica, anziché rafforzarsi, collasserebbe su se stesso. A quel punto coloro che cercano un'istruzione di qualità se l'andrebbero a cercare altrove, pagandosela di tasca propria. Ma così l'istruzione di qualità sarebbe prerogativa degli studenti provenienti da famiglie abbienti; mentre a coloro che non ne avessero le possibilità economiche, pur spinti da un'autentica motivazione, l'istruzione di qualità sarebbe di fatto preclusa.

PRINCIPI IRRINUNCIABILI

Chi ha ragione? Direi in parte tutti e due e completamente nessuno dei due. È vero, talvolta i voti demoralizzano e demotivano certi studenti, ma non è vero che senza i voti costoro imparerebbero qualcosa in più. Ed è vero che la scuola deve fare breccia sulla motivazione intrinseca di ogni singolo studente, ma non è detto che una scuola orientante e motivante si fondi necessariamente sull'assenza di voti. È vero che la scuola dovrebbe essere disposta a mettere in discussione i saperi che elargisce (come anche gli elargitori di quel sapere) in funzione delle reali esigenze degli studenti. Ma certi principi fondamentali non possono essere messi in discussione per nessun motivo, pena la destabilizzazione di alcuni elementi irrinunciabili, come lo Stato di diritto.

Andrea Maggi

OGGI

Domanica 11 agosto
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Matilde Rossetto** di Brugnera, che oggi festeggia il suo 17° compleanno, dalla mamma Annamaria, dal papà Gianni, dalla sorella Arianna, dal fratello Elia, dai nonni Caterina con Gabriele, Antonietta con Mario, dalle zie Luisa, Cristina, Elena, dalle cugine Amelia, Olivia e da Milù.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PASIANO
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4**

SACILE
▶**Esculapio, piazza iv novembre 13**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via xxvii febbraio 1511 n. 1**

TRAVESIO
▶**Iogna Prat, via Roma 3**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele II 35.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.00 - 19.15. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 16.10. **«A SPASSO CON WILLY»** di E.Tosti : ore 16.15. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.30 - 21.30 - 21.50 - 22.20. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 16.30 - 18.40 - 21.00. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 16.50 - 19.15 - 21.55. **«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 17.00 - 19.20 - 21.45. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 18.50. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI»** di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.00. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 19.20.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 18.10.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 20.15.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 17.30.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 19.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.30.
«ALIEN ISLAND» di C.BerrÃØos : ore 20.00.
«EPIDEMIC» di L.Trier : ore 17.55 - 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.10 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.15 - 21.10 - 22.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.15 - 18.15 - 19.15 - 21.40.
«A SPASSO CON WILLY» di E.Tosti : ore 17.20.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 17.40 - 22.15.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 18.40 - 20.45 - 21.20 - 22.20.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 18.50 - 19.45 - 20.40 - 21.50 - 22.30.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 19.00.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 19.50.
«THE WELL» di F.Balsamo : ore 21.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel : ore 15.00 - 17.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«IL MAGICO MONDO DI BILLIE» di F.Cinquemani : ore 15.30.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«A SPASSO CON WILLY» di E.Tosti : ore 16.00.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 18.00 - 20.45.
«THE WELL» di F.Balsamo : ore 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Martedì 6 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Daniela Alessandrini

Ved. Kyan,
di anni 78,
"la prima farmacista di Arino"

Ne danno il triste annuncio la sorella Silvana, il cognato Elio, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo Lunedì 12 agosto alle ore 10:00 nella Chiesa San Michele Arcangelo in Arino di Dolo.

Si proseguirà per il crematorio di Spinea.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla cerimonia

Venezia, 12 agosto 2024

Con profondo dolore il compagno Fausto annuncia la perdita della compagna di una vita

Elena Pellegrini

I funerali saranno celebrati martedì 13 agosto 2024 alle ore 16,00 nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Treviso.

Treviso, 11 agosto 2024

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

I fratelli Ugo e Bruno Pellegrini con Barbara, Manuela e figli, profondamente addolorati per la perdita di

Elena

sono con affetto vicini a Fausto.

Treviso, 11 agosto 2024

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Angelo Michieletto

11 VIII 2011 - 11VIII 2024

Wanda Pelosin

20 VIII 2008 - 20 VIII 2024

Oggi come sempre, Vi ricordiamo con tutto il nostro amore ed eterna devozione.

Manuela, Roberto e famiglie, Vi ricordano nella S.Messa, martedì 20 Agosto alle ore 18,30 nella Chiesa Madonna della Salute.

Catene-Marghera, 11 Agosto 2024

Domenica 11 Agosto 2024
www.gazzettino.it